TORINO
Anno 71 Num. 117
Ogni numero 30 centesimi
(spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

MARTEDI'
18 Maggio 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 3 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea costale. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-639 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. ABBONAMENTI Italia, Impero Coloniale: 6 numeri settimanali Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 88, Trimestre L. 45 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Impero Coloniale: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 105, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

I Sovrani partono per Budapest
accompagnati dal Ministro Galeazzo Ciano
Gli ultimi preparativi e la viva attesa della Capitale magiara

Roma, 17 notte.

Domattina con treno speciale S. M. il Re Imperatore e S. M. la Regina Imperatrice, accompagnati da S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, partiranno da Roma per recarsi a Budapest, ospiti di S. A. S. il Reggente Horthy.

Nel medesimo treno viaggeranno il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, il Ministro di Ungheria presso il Quirinale, barone Villany. Accompagneranno il conte Ciano, il capo del cerimoniale conte Viola, il capo della segreteria, dottor comm. Anfuso e poi alcuni alti funzionari del Gabinetto tra cui Guerriat-Moraldi, Macchi di Cellere, De Bonduri, San Felice di Monteforte, il Ministro Rocco, direttore generale della stampa estera e alcuni alti funzionari del Ministero per la Stampa e la Propaganda. Il treno reale attraverserà il territorio jugoslavo e raggiungerà Budapest mercoledì mattina.

Tradizionale amicizia

Roma, 17 notte.

Mentre Budapest si appresta a ricevere solennemente i Sovrani d'Italia, si risvegliano, naturalmente, in Italia e in Ungheria, memorie della tradizionale amicizia fra i due paesi.

Dagli eventi del 1848 ai Protocolli di Roma, l'amicizia italo-ungherese ha attraversato varie fasi. Fino al 1867, Kossuth ed i capi della rivoluzione ungherese trovano in Italia ogni appoggio. Mazzini, Garibaldi, Cavour, Bixio e cento altri tengono accesa la fiaccola dell'indipendenza dell'Ungheria. Anche dopo il '60 si registrano progetti di spedizioni italiane in Ungheria. E nei colonelli Alessandri e Monti muoiono per l'indipendenza del Popolo Magiaro, molti ungheresi partecipano alle cospirazioni del Risorgimento, a combattono, e cadono sui campi di battaglia, per l'unità d'Italia.

Questa tradizione di cavalleresca simpatia fra le due Nazioni non si è mai smentita. Giova perciò ricordare, ora che il Re Soldato sta per esser ospite della Nazione magiara, alcuni giudizi nobili e sereni che, sul valore dell'Esercito italiano, ha dato l'arciduca Giuseppe, comandante del 7.o Corpo d'Armata, composto in massima parte di ungheresi. Sono testimonianze che fanno onore non soltanto all'arciduca Giuseppe, ma anche al popolo italiano ed al popolo magiaro.

Testimonianze commosse

Il 24 ottobre 1915, l'Arciduca scrive:

«La situazione diventa, di ora in ora, sempre più critica: gli Italiani fanno seguire gli assalti agli assalti, e noi soltanto a prezzo di enormi perdite riusciamo a contenerli. Gli Italiani? Gli il cappello! Lotte selvagge e disperate hanno luogo fra noi e loro, e soltanto la morte parla. Gli Italiani vengono all'assalto in massa compatta e subiscono perdite indescrivibili, si fanno macellare in massa, ma pure continuano, sinchè pochi uomini rimangono in piedi. E questa lotta prosegue senza posa, seminando morte e sterminio».

La V Armata ha perduto ben 36.470 uomini, di cui 18.950 del Corpo d'Armata dell'Arciduca:

«Dopo questa grave battaglia nella quale le due parti belligeranti, nonostante gli sforzi sovrumani compiuti, sono rimaste ai punti di partenza, debbo constatare che, per le mie truppe, il risultato rappresenta una vittoria per il modo come esse si sono difese e per la tenacia con la quale hanno contesto il passo all'assalitore. Ma non posso qui non riconoscere l'immenso lavoro compiuto dagli Italiani, i quali, gettandosi quotidianamente contro il cerchio di acciaio dei miei fanti, con inaudito sprezzo della morte e subendo perdite terribili, soltanto per poco non riuscirono ad avere ragione della nostra resistenza eroica. So che quello che hanno fatto gli Italiani va scritto a caratteri immortali nel libro d'oro della Storia. Queste due Nazioni, che, costrette dalla sorte, combattono con selvaggia disperazione una lotta per la vita o per la morte, meglio starebbero l'una vicine all'altra, amiche. Fra Italiani ed ungheresi ben pochi sono le ragioni di dissidio».

Il 13 novembre 1915:

«Debbo riconoscere che gli Italiani attaccano con incredibile tenacia, e Cadorna può essere fiero delle sue truppe. Davanti alle mie linee, vi è una vera catombe di cadaveri italiani ed ungheresi, i quali, nell'eroismo, hanno concluso pace ed amicizia eterne».

Stupore e ammirazione

E il 20 novembre:

«Con tutta l'anima debbo esprimere la mia meraviglia per gli Italiani; una simile pazienza e tenacia negli attacchi, con simili perdite, è qualche cosa che mai avevo visto».

E sulla stessa battaglia dell'Isonzo:

«Accanto alla tenacia dei nostri difensori, va rilevata la tenacia degli attaccanti, che, senza pausa e in massa compatta assaltano, in certi giorni, un numero infinito di volte. Il contegno degli Italiani è semplicemente stupendo. Nonostante le perdite immense ed il nostro fuoco micidiale, le loro truppe hanno attaccato con sempre maggior energia. Una cosa simile mai è stata osservata su altri fronti».

Nell'agosto del '16, l'Arciduca scrive:

«Ammiro sinceramente gli Italiani, che, nonostante le inaudite perdite di sangue, attaccano ripetutamente con sempre maggior energia sotto il nostro fuoco micidiale. Doberdò è un campo di cadaveri, sul quale Italiani e Magiari hanno scritto quale sia il vero patriottismo e il vero eroismo».

Nel settembre del '16:

«Giudicando imparzialmente, dobbiamo notare come degno di ammirazione il grande ardire e lo slancio degli Italiani. Un coraggio meraviglioso che, anche se nemici, si deve ricordare col più profondo rispetto».

Infine, novembre del '16:

«I soldati della Brigata Toscana sono stati gli eroi della giornata. Alle 11.10, allorchè il fuoco di distruzione imperversava sulle nostre linee, la fanteria italiana scattava dalla contemporaneamente, come ad un comando magico».

Budapest in festa

Budapest, 17 notte.

L'attesa della Capitale e di tutta l'Ungheria per la visita dei Sovrani d'Italia è vivissima. Il Re e la Regina arriveranno a Budapest mercoledì mattina insieme al Ministro italiano degli Esteri, Conte Galeazzo Ciano. La città è già tutta imbandierata. Festoni, stendardi, fiamme confondono in una sola bandiera il bianco rosso e verde dell'Italia al bianco rosso e verde dell'Ungheria. La visita del Re d'Italia è anche la prima visita dal dopo-guerra del Sovrano di una grande Potenza. Grandiose luminarie elettriche sono state allestite nei quartieri centrali e sui ponti del Danubio. La città apparirà ai Reali d'Italia nella sua veste più festosa e più smagliante. Le accoglienze che saranno tributate agli ospiti da parte della popolazione saranno, tanto a Budapest che in provincia, calorosissime. Oltre gli edifici pubblici, migliaia e migliaia di abitazioni private sono addobbate a festa e grandi scritte inneggiano per le vie all'Italia, a Re Vittorio e a Mussolini.

I Sovrani saranno ospitati, come si è già annunciato, nella Reggia di Budapest. Gli appartamenti privati ed il parco sono stati ieri e in questi giorni splendidamente.

La stampa continua a dedicare lunghi e calorosi articoli all'avvenimento sottolineandone l'importanza e segnalando i colloqui politici che avrà, nell'occasione, il Conte Ciano col Presidente del Consiglio e col Ministro degli Esteri ungherese.

I Sovrani si tratterranno in Ungheria quattro giorni. Il programma di visite e di cerimonie è intenso ed interessantissimo. Particolarmente suggestiva sarà la visita al parco di Godollo. Gli Ospiti lascieranno Budapest sabato sera.

DOVE ANDRA' IL NOSTRO RE

LA SALA DEL TRONO NELLA REGGIA DI BUDAPEST sfarzosa cornice di oro e di porpora alla millenaria corona regale di Santo Stefano.

IL CAMBIO DELLA GUARDIA NEL CORTILE DELLA REGGIA DI BUDAPEST sfoggia la tradizionale policromia degli alabardieri dal superbo mantello sulla tunica coperta di alamari.

SUA ALTEZZA SERENISSIMA IL REGGENTE HORTHY con la moglie, i figli ed il genero, in una fotografia eseguita recentemente a Budapest.

Il «Foglio d'ordini»
L'undicesima Leva fascista che si svolge il 24 maggio

Roma, 17 notte.

Il «Foglio d'Ordini» del P.N.F. n. 177, reca:

«Undicesima Leva fascista. 24 Maggio XV E. F. *Sabato 22 Maggio*, in tutti i capoluoghi di provincia, fasciati designati dall'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra, d'intesa con l'Istituto del Nastro Azzurro, con l'Associazione Volontari di guerra e con l'Associazione nazionale dei combattenti, illustreranno ai giovani delle scuole medio inquadrati nelle organizzazioni giovanili, adunati in uniforme nei maggiori teatri cittadini o nelle sale magne delle Università, il significato della storica data. Fascisti designati dai Segretari Federali, tratti dalle file dei reduci, dai G.U.F., degli istituti di cultura fascista parleranno ai giovani negli altri Comuni. Le sezioni provinciali dell'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra, d'intesa con le Federazioni dei Fasci di Combattimento, con le autorità scolastiche e con i dirigenti dell'Opera Nazionale Balilla, provvederanno alla organizzazione delle adunate.

«Il *24 Maggio*, nel pomeriggio, alla presenza delle gerarchie del Regime, di rappresentanze delle Forze Armate, delle Associazioni combattentistiche e d'arma e delle Organizzazioni del lavoro, sarà effettuata, in tutta l'Italia l'11.a Leva fascista, con il passaggio delle seguenti forze: Piccole Italiane 155.798; Giovani Ital. 87.900; Balilla (classe 1923) 225.832; Avanguardisti (cl. 1919) 201.005; Fascisti Universitari e Giovani Fascisti (classe 1915) 294.756. I Giovani in servizio militare rimarranno in forza al G.U.F. e al F. G. C. fino al termine della ferma.

Ultimata la ferma passeranno contemporaneamente ai Fasci di Combattimento, alla Milizia Universitaria e alla M.V.S.N. Le gerarchie del Regime e le rappresentanze, prima di recarsi nelle località dove sarà effettuata la leva, affiancano dinanzi ai monumenti o alle lapidi che ricordano i Caduti in guerra. La formula del giuramento, nel capoluogo, sarà pronunziata dal Segretario Federale; negli altri Comuni dal Segretario del Fascio di Combattimento. Alle ore 17,30 l'O.N.B. svolgerà la festa ginnastica nazionale. Gli esercizi ginnico-sportivi saranno comandati a mezzo della radio, dal Foro Mussolini.

«Dalle ore 9 alla mezzanotte reparti delle Associazioni combattentistiche e delle organizzazioni giovanili si alterneranno, con i reparti delle Forze armate e della M.V.S.N., nel servizio di guardia alla tomba del Milite Ignoto e ai monumenti dei Caduti per la guerra.

«Roma: La leva fascista avrà luogo alle ore 17,15 nel Foro Mussolini, dove alle ore 17,30 si svolgerà anche la festa ginnastica dell'O.N.B. La organizzazione delle manifestazioni del 24 maggio è affidata ai Segretari federali, di intesa coi comandanti della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale e coi presidenti dei Comitati provinciali dell'O.N.B. in Roma è affidata alla presidenza centrale dell'O.N.B., d'intesa col Comando generale della M.V.S.N. e col Segretario Federale. Per l'uniforme l'imbandieramento e l'illuminazione delle sedi, i servizi dei complessi bandistici e corali dell'O.N.B. valgono le consuete norme.

Il Duce compie
un volo di allenamento

ROMA, 17 notte.

Il Duce ha compiuto oggi un volo di allenamento con il proprio apparecchio trimotore. Partito dall'Aeroporto del Littorio alle ore 17, sorvolava il lido di Roma, Anzio, Nettuno, Sabaudia, Terracina, Gaeta, atterrando nuovamente al Littorio, alle ore 18,30.

Il discorso del Campidoglio
Larga eco in America

Washington, 17 notte.

Telegrammi da Roma riportano ampiamente il discorso del Duce all'assemblea delle Corporazioni sottolineando che l'Italia è decisa a continuare la battaglia per il raggiungimento della completa autarchia economica.

Un telegramma all'*Associated Press* mette in rilievo l'accenno del Duce alle democrazie e interpreta le parole riguardanti i contratti collettivi come diretto agli Stati Uniti.

L'*Herald Tribune* osserva tra l'altro che le speranze accarezzate dai Governi democratici che l'Italia abbandoni il suo programma tendente alla completa autarchia sono state annullate dalle parole del Duce.

Una corrispondenza del *New York Times* mette in rilievo i notevoli passi compiuti dall'Italia per rendersi indipendente dalle importazioni estere e sottolinea il fatto che il Duce nel suo discorso ha dimostrato che la quasi completa autonomia economica italiana non è un sogno irrealizzabile ma è destinata invece a realizzarsi nello spazio di pochi anni.

Viva impressione in Grecia

Atene, 17 notte.

Tutta la stampa riproduce larghi riassunti del discorso del Duce, dedicandovi ampio spazio nelle prime pagine e rilevandone nei titoli i passi più salienti. Vari giornali riportano fotografie del Duce e dettagliati resoconti dell'assemblea delle Corporazioni in Campidoglio.

Il viaggio di Blomberg a Londra
Sorda ostilità francese
ai disegni locarnisti britannici

Parigi, 17 notte.

La stampa inglese dà molta importanza ai colloqui londinesi di Von Blomberg e pur senza attendere nulla di immediatamente sensazionale manifesta il convincimento che la diplomazia abbia davanti a sè un periodo di intensi negoziati e che la possibilità di un riavvicinamento fra il Reich e le Potenze occidentali non sia del tutto da escludere.

Propensioni inglesi

Garvin, nell'«Observer», insiste sulla necessità per l'Inghilterra di non lasciarsi influenzare dalle idiosincrasie francesi e di cooperare anche con le Potenze europee in rotta totale o parziale con la Lega delle Nazioni.

Il fatto che il Comitato di non intervento in Spagna sia stato sostituito con la partecipazione di Stati non societari prova che quando si vuol fare qualcosa di utile bisogna ormai prescindere dal pregiudizio del societarismo ad oltranza.

Secondo il Garvin l'Inghilterra dovrebbe rifiutarsi ad avallare la politica francese di accerchiamento della Germania, d'accordo con i Soviet, e, qualora la Francia insistesse nel difendere i suoi criteri di organizzazione collettiva della sicurezza, accordarsi col Reich indipendentemente da essa.

Le idee dell'«Observer» sono, come sempre, alquanto particolari, ma, l'impressione dominante è nondimeno quella che le conversazioni diplomatiche di questi giorni abbiano determinato a Londra un leggero ritorno di ottimismo prospettandovi non impossibile un avvicinamento ad una nuova Locarno, sia ad un programma accettabile dei rapporti fra gli Stati danubiani.

Secondo taluni informatori la eventualità del riarmo dell'Ungheria, riarmo che in pratica è già in atto e che si tratterebbe solo di legittimare, verrebbe considerata nelle capitali della Piccola Intesa con sentimenti migliori che non in passato. La stessa Praga sarebbe disposta, a non sollevare obbiezioni serie al riguardo se Budapest accettasse di sottoscrivere dei patti bilaterali di non aggressione con i suoi vicini; e la conciliazione fra le due capitali potrebbe venire integrata mercè la concessione alle minoranze magiare della Slovacchia di un regime analogo a quello accordato ai tedeschi dei Sudeti e la rinuncia da parte dell'Ungheria alle servitù militari della regione di Bratislava. Tali, per lo meno, gli echi raccolti dalla stampa d'oltre Manica; senonchè Parigi che, come abbiamo più volte rilevato, non ha nessuna smania di vedere gli inglesi rinascere nel locarnismo, reagisce già con una nota Havas nella quale oppone una recisa smentita alle voci in questione, dichiarando che i colloqui fra Von Blomberg e Eden hanno fornito unicamente l'occasione per uno scambio di vedute sulla situazione politica, ma che nessuna conversazione generale è in vista, fra Londra e Berlino.

Paris Midi d'altra parte, in un dispaccio particolare da Londra, dice di sapere — e ciò conferma quanto notavamo qui l'altra sera che la conversazione dell'ambasciata di Germania fra Von Blomberg e Gamelin non ha avuto la menoma portata politica e che i menomi dettagli hanno parlato del più o meno, mentre l'*Intransigeant*, rincarando la dose, aggiunge che il Reich mantiene le proprie posizioni, cioè non vuol sapere di un nuovo patto occidentale, anche sia in piedi il patto franco-sovietico.

Resta così provato ancora una volta che l'ambiente parigino si conserva sostanzialmente alieno dalla ripresa di negoziati seri con la Germania e che per conto suo purchè l'Inghilterra continui ad armarsi, non c'è altro da fare là dove la prospettiva di un accordo avrebbe ai suoi occhi il grave inconveniente di ridare fiato in Inghilterra alla opposizione contro gli armamenti.

E' atteso per domani l'arrivo a Parigi del Principe Paolo di Jugoslavia e quello di Litvinoff.

Settimana movimentata

Quest'ultimo, sempre più inquieto sul proprio avvenire personale, verrebbe ad intrattenersi con Delbos della nuova offensiva incombente contro il patto franco-sovietico e a studiare seco una eventuale seconda linea di difesa qualora le operazioni volgessero male.

La linea di difesa verrà probabilmente cercata sul terreno ginevrino facendo cioè del ritorno preventivo della Germania nella Lega una condizione *sine qua non* per qualunque nuovo accordo e questo nella speranza che Berlino trovi la rendizione inaccettabile.

Mercoledì giungerà a Parigi il Ministro degli Esteri austriaco Schmidt e giovedì Delbos andrà a Bruxelles per l'annunciato convegno con Van Zeeland e Spaak.

La settimana diplomatica sarà dunque per la Francia eccezionalmente attiva e intrighi e manovre non avranno tregua.

Alle voci del disoccupato Tittoleso tutto questo andirivieni fa sentire l'odor della polvere e il telegrafo annuncia che l'esule si recherebbe quanto prima a Londra. Pel momento, in un banchetto del congresso di Mentone per la protezione dell'infanzia, egli si è limitato a dichiarare modestamente che «quando si piglia di mira lui è la Francia che si vuole colpire attraverso la sua persona».

In quanto ai riflessi francesi della politica italiana nulla di nuovo da segnalare se se ne eccettuano i primi dispacci relativi al viaggio delle LL. MM. a Budapest e un interessante commento della *République* sul discorso di Mussolini al Consiglio delle Corporazioni.

L'organo di Daladier rileva che è la prima volta che un Capo di Governo presenta ufficialmente la Germania non più come un espediente provvisorio, ma come un programma metodico e permanente necessario ad assicurare la vita di un popolo e constata che la dottrina italiana, cui ammette di riconoscere le buone ragioni, è «una grave manifestazione dello stato di spirito regnante in Europa».

Concetto Pettinato

Le collaborazioni possibili
Speranze tedesche
sui cugini inglesi

Berlino, 17 notte.

La «conferenza mondiale privata», come qualche giornale si compiace di chiamarla, che si svolge ancora a Londra dietro le quinte ufficiali dei dileguanti clamori popolari dell'incoronazione, continua a tener più che mai viva l'opinione tedesca che è portata ad annettere a quelle non ufficiali una importanza tanto maggiore in quanto che esse formano l'atmosfera di quell'altra ben ufficiale conferenza che per essere strettamente britannica non è per questo meno mondiale, la conferenza imperiale cioè dei Dominions e dei possedimenti della Corona.

Situazione nuova

Tutti i giornali rilevano la fondamentale importanza nel presente momento di questa grande assise imperiale davanti alla quale passeranno — si sarebbe tentati di dire sul banco degli accusati — press'a poco tutte le grandi questioni di politica estera che agitano il mondo e che costituiscono gli elementi dell'attuale liquidazione politica del vecchio continente in vista della sua futura augurabile riorganizzazione. Attentamente seguito è lo sviluppo del rapporto «imperiale» dal quale si sprigionerà ad un punto di cristallizzazione tra le forze centrali e quelle periferiche dei Dominions quella che sarà la volontà politica di un fattore così importante come l'Inghilterra per l'imminente periodo.

«La situazione — scrive la *National Zeitung* — si è profondamente mutata così in occidente come nel lontano oriente e l'Inghilterra sta ora davanti alla presente necessità di adattare la sua politica estera a questi mutamenti della situazione. Un procedere indipendente dell'Inghilterra nei confronti degli altri governi oltremarini sarebbe collegato a grandi pericoli per l'unità dell'impero».

Generale è il giudizio della stampa tedesca che l'Inghilterra si trovi a un bivio; per altri giornali per altro come ad esempio le *Muenchener Neuen Nachrichten* le possibilità della centrale londinese sono tutt'altro che da sottovalutare e «lo spostamento della potenza ha ancora un largo margine di gioco in seno all'organizzazione imperiale britannica».

In queste congiuntore sono le note della distensione, della moderazione e della conciliazione che più risuonano nella stampa tedesca e sono esse che sempre maggiormente comprovano il successo che il discorso del Ministro Ciano continua a riscontrare in questi circoli. Per questo rinascente spirito conciliativo prosegue il fitto lancio delle stelle filanti degli inviti all'intesa e alla collaborazione che da Berlino continua con crescente convinzione e insistenza a venire esercitato da molti organi politici verso Londra; e anche verso Parigi in questa atmosfera di Pentecoste. I corrispondenti da Londra mentre segnalano con inquietudine il via-vai tenitore di alcuni ragni disturbatori attorno al Foreign Office, come di Hodza, dànno molto rilievo agli ultimi colloqui che il Maresciallo Von Blomberg ha avuto fra l'incoronazione e la grande rivista navale che lo trattiene ancora nella capitale britannica con il Ministro Eden; e l'*Hamburger Fremdenblat* nota in carattere grassetto come anche in Inghilterra si annetta apertamente la più grande importanza a questi colloqui e si creda che la felice circostanza del ritrovarsi a Londra di tanti uomini di Stato nel cui cerchio l'ambasciata tedesca e la delegazione tedesca sono parte integrale, contribuirà essenzialmente al miglioramento generale dell'atmosfera».

Il discorso di Ciano

Per quanto concerne il discorso del Ministro Ciano si ritiene che la poderosa rassegna di problemi da lui fatta dall'angolo visuale di una forza come l'Italia costituisca sempre più nell'ambiente politico internazionale del momento il migliore complemento e per tanti aspetti l'altro polo di equilibramento del giro di orizzonte che si sta facendo a Londra.

«Il discorso del ministro italiano — nota ancora l'*Angriff* — ha mostrato che l'Italia non si lascierà nè tagliar fuori nè respingere indietro sulle vie che ha preso a battere».

Il giornale nota come queste vie che sono battute insieme con la Germania costituiscono «la rotta costante tranquilla pacifica per lo sviluppo di un popolo che si poggia sulle proprie forze e che con compartecipazione di piena parità è pronto alla collaborazione con chiunque».

Anche la *Germania* rileva come l'Impero italiano, sulla via piena possibilità di convivenza e di contemperanza con l'impero inglese non può esservi dubbio, riprende l'antica tradizione imperiale romana che la tradizione di equilibrio:

«La sua azione costruttiva — scrive il giornale — corrisponde allo spirito cui diede una forte espressione il Duce con le parole: «Questa è la guerra che noi preferiamo».

Una parte importante tiene naturalmente in questo sguardo di insieme della stampa tedesca di fronte alle conversazioni inglesi tra i problemi organizzatori, quello della Società delle Nazioni, per il quale anche viene rilevata la perspicua formulazione fattane dal ministro Ciano. La *Frankfurter Zeitung* cerca di rammollire il problema immergendolo nel bagno caldo del suo ardente desiderio di intesa anglo-germanica. Il giornale osserva che la frase fatta del «collettivismo» espressione suprema dello spirito societario è per il più dei diplomatici il punto di travaglio della possibilità di una intesa anglo-tedesca; ma anche su questa questione ci si deve intendere: e c'è forse modo di cancellare il metodo diretto da paese a paese caldeggiato dalla Germania con la Società delle Nazioni.

«A una Società delle Nazioni — scrive il giornale — si potrà certamente pensare ma solo quando il difficile compito dell'immediato regolamento da paese a paese e del rapporto in genere di Stati sia stato risolto; a risolverlo però la Società delle Nazioni non è la più adatta».

Il giornale conclude che del resto «l'unico ostacolo che gravava sull'idea era ed è Versailles. Fra cugini — dice rivolto all'Inghilterra — all'ombra del sogno di una vera pace ci si potrà intendere senza il patto navale concluso dimostra».

G. P.

Ancora sull'ipotetico incontro
fra il Duce e il Führer

Roma, 17 notte.

La stampa internazionale che in questi ultimi giorni ha pubblicato notizie atte a rappresentare l'asse Roma-Berlino come un pericolo per certe Potenze europee e per la pace, riprende con tono misterioso e con insistenza il motivo di un incontro prossimo, anzi imminente fra il Duce e il Cancelliere Hitler. Ieri l'altro era un treno che doveva lasciare Berlino col Führer diretto a Venezia; oggi sono ancora i corrispondenti bene informati che hanno tutto pronto per un viaggio del Duce a Berlino in aeroplano. Tutto questo viene pubblicato con uno punto di ben chiare e non poco leali intenzioni. In una parola intorno a questo ipotetico incontro, del quale almeno per ora niente vi è di vero, si comincia già a fantasticare con una serie di sospetti di pericoli e di ostilità. Precisiamo che qualora dovesse avvenire, rientrerebbe nella stretta e cordiale collaborazione italo-tedesca e mente di straordinario vi sarebbe in un colloquio fra i due Capi di Governo italiano e germanico. Poi, contro queste disinformazioni interessate e obbligne che tentano di rappresentare un contatto fra il Duce e il Führer come uno squillo di guerra, si può senz'altro far rilevare che l'asse Roma-Berlino rappresenta oggi il fattore di pace più sicuro e più proficuo che ci sia e che del resto la sua azione e i suoi risultati non potrebbero essere migliori. Inoltre si può ancora confermare che questo strumento politico e diplomatico è aperto a tutti e non rappresenta un ordine chiuso contro chicchessia.

La sfiducia di Rustu Aras
nella Società delle Nazioni

Bucarest, 17 notte.

Stamane, dopo un nuovo colloquio di un'ora con Antonescu Rustu Aras ha partecipato ad una colazione offerta da Re Carol ed alla quale sono stati invitati anche il presidente del Consiglio dei Ministri, vari membri del governo ed il ministro di Turchia a Bucarest. Dopo la colazione il Ministro degli Esteri turco ha avuto una lunga conversazione privata col Re.

Rustu Aras ha fatto al *Curentul* alcune dichiarazioni sulla Società delle Nazioni affermando che il rimedio alla crisi europea non bisogna cercarlo nella Società delle Nazioni. «Il rimedio consiste soltanto, egli ha detto, in una intesa reciproca fra i diversi Paesi».

NUOVI TRENI e più alte velocità

L'orario ferroviario dal 22 maggio – I rapidi aerodinamici – Le regioni avvicinate – I progressi raggiunti dal 1922 al 1937

Col 22 corrente va in vigore il nuovo orario generale dei treni sulle nostre ferrovie statali, annualmente coordinato con quello delle reti ferroviarie estere.

Caratteristica del nuovo orario è una maggiore accentuazione verso la più moderna tecnica ferroviaria: il motore a combustione interna e la trazione elettrica sostituiscono sempre più la vecchia macchina a vapore. Entrano in servizio i nuovi treni aerodinamici, che costituiscono il più caratteristico distacco dalle forme tradizionali del materiale ferroviario.

Come abbiamo già esposto in precedenti articoli, i nuovi treni costruiti in Italia risultano di due serie, secondo che sono azionati da motori a nafta o dalla corrente elettrica. Ogni treno è costituito di tre vetture portate da quattro carrelli e collegate tra loro in modo da realizzare un convoglio unico, della lunghezza di circa 60 metri, snodato in due punti: la carrozzeria è metallica e la forma prettamente aerodinamica. Tutti i treni sono dotati di bagagliaio, compartimento postale, cucina, dispensa, ecc. I viaggiatori dispongono di 80-100 comodi posti da sedere, ed ogni posto è fornito di un tavolinetto ribaltabile per il servizio di ristorante lungo il viaggio.

Ripetute corse di prova hanno dimostrato che in questi treni sono perfettamente risolti i problemi della sicurezza e quelli della aerazione, del riscaldamento e di ogni desiderabile comodità. In condizioni favorevoli di percorso possono raggiungere fino a 170 chilometri di velocità oraria, ed anche a così forte andatura sono attutite le oscillazioni ed è assicurata la silenziosità del viaggio.

Milano-Roma in 7 ore

Come chiameremo questi nuovi treni? Alcuni paesi, seguendo l'uso americano, hanno adottato dei nomi pittoreschi: vi è il treno «Freccia d'oro», il treno «Uccello blu», lo «Scozzese volante» e via dicendo.

In Italia abbiamo il precedente indovinatissimo della «Littorina», nome d'uso applicato alla automotrice a nafta. Ufficialmente i nuovi treni sono classificati «rapidi» col sottonome di «autotreni» o di «elettrotreni» secondo che sono azionati da motori a nafta o dall'energia elettrica. Probabilmente il pubblico li chiamerà «rapidi aerodinamici» poichè l'attributo di aerodinamico corrisponde ad una loro caratteristica visibile divenuta ormai popolare.

I primi aerodinamici elettrici circoleranno, col nuovo orario, sul percorso Bologna-Napoli, mentre sulla Bologna-Milano si effettueranno in coincidenza dei rapidi a vapore, in attesa dell'entrata in servizio degli autotreni a nafta ed, in seguito, della completa elettrificazione della linea. Si avrà così una nuova comunicazione che coprirà in sette ore il percorso Milano-Roma (km. 632) ed in nove ore il percorso Milano-Napoli (km. 848) compresi i perditempi per le fermate, le retrocessioni, i rallentamenti nei tratti in curva, in pendenza, ecc. Velocità medie commerciali, dunque, di 90-94 chilometri orari, e s'intende che per realizzare queste medie orarie nell'insieme del percorso, i treni devono sostenere, nei tratti piani e rettilinei, velocità di 120 a 140 chilometri-ora.

Altra importante realizzazione è dovuta al compimento dei lavori di elettrificazione della linea Napoli-Reggio Calabria, per cui i viaggiatori sono liberati dal tedio del fumo nelle gallerie ed è notevolmente abbreviata la durata del viaggio. Il tempo di percorso dei treni più veloci tra Roma e Reggio (km. 687) è ridotto da 15 a 11 ore. La Calabria e, per conseguenza, la Sicilia, sono avvicinate alla Capitale.

Le comunicazioni di Torino

Sulle linee che interessano il Piemonte il nuovo orario prevede diversi notevoli miglioramenti. E' istituito un nuovo rapido in partenza da Torino alle 11,55 con arrivo a Roma alle 20,50 (via Pisa-Grosseto). Sono in orario due nuovi rapidi Genova-Roma e viceversa, il primo dei quali (Genova part. 7,4, Roma arr. 13,50) è in coincidenza col diretto 101 che parte da Torino alle ore 4.

Da Torino a Piacenza è disposto un servizio di automotrice veloce (Littorina) in partenza da Torino alle 14,30, arrivo a Piacenza alle 16,55 in coincidenza col diretto che giunge a Bologna alle 19,47. In senso inverso l'automotrice prende a Piacenza la coincidenza col rapido che parte da Bologna alle 10,43 per giungere a Torino alle 0,15.

Sulla trasversale padana, oltre alla esistente coppia di automotrici veloci, si attuano le seguenti nuove comunicazioni: rapido R. 93 Torino part. 11,33, Milano arr. 13,17 in coincidenza col diretto 213 che giunge a Venezia alle 17,32; rapido R. 95 Milano part. 18,10, Venezia arr. 21,10 in coincidenza a Milano col diretto 195 che parte da Torino alle 15,8. In senso inverso, rapido R. 90 Venezia part. 8,30, Milano arr. 11,48, part. 12, Torino arr. 13,45.

Le comunicazioni di questa importante regione saranno certamente ancora migliorate con la prossima entrata in servizio degli aerodinamici autotreni costruiti negli stabilimenti Fiat, dei quali è stato ammirato un esemplare nella recente Fiera campionaria di Milano.

La velocità si impone ormai sempre più anche nei servizi ferroviari, ed a questo scopo il Regime ha già raggiunto grandi progressi, grazie ai notevoli lavori eseguiti sulla rete ed ai perfezionamenti introdotti nei sistemi di trazione e nel materiale rotabile.

In gara col tempo

L'apertura all'esercizio delle direttissime Roma-Napoli (1927) e Bologna-Firenze (1934) che rispetto alle vecchie linee offrono tracciati più brevi ed in condizioni molto più favorevoli di curve e di pendenze; le rettifiche apportate ad altre linee importanti; la rinnovazione dell'armamento con rotaie più pesanti e più robuste; l'impianto di perfezionati sistemi di segnalamento e di sicurezza, costituiscono un complesso gigantesco di lavori, che si va tuttora gradualmente completando, e che permette di realizzare sempre più alte velocità di corsa.

La macchina elettrica ed il motore a nafta, che con un peso assai minore della locomotiva a vapore possono sviluppare una potenza assai maggiore, hanno reso possibile (sia nei riguardi tecnici, sia dal punto di vista economico) di elevare la velocità di marcia dei treni anche sulle linee acclivi, che sono così numerose nella nostra rete ferroviaria.

Nè va dimenticato che la maggiore velocità dei treni permette una più intensa utilizzazione del materiale rotabile e del personale di scorta, con conseguente risparmio sulle spese di acquisto del materiale ed in quelle di esercizio.

Nel diagramma che qui riproduciamo sono indicate, per alcune delle principali relazioni a lunga distanza, le ore di percorrenza delle comunicazioni più veloci che si sono avute fino al 1922, e quelle che si hanno attualmente, tenuto conto degli acceleramenti previsti nel nuovo orario 23 maggio.

Risultano evidenti gli imponenti elevamenti delle velocità commerciali che nel quindicennio fasciata sono stati raggiunti sulle nostre ferrovie statali, mentre ulteriori progressi si attendono con la sempre migliore sistemazione delle linee e col continuo perfezionamento dei nuovi mezzi di trazione, come ha preannunciato il Ministro Host-Venturi nella sua chiara esposizione alla Camera dei Deputati.

Edilio Ehrenfreund

I treni popolari

La ripresa col prossimo giugno A giorni i nuovi itinerari

Roma, 17 notte.

I treni popolari, geniale iniziativa del Regime, torneranno a funzionare con il prossimo mese di giugno. Già i singoli Compartimenti ferroviari del Regno hanno fatto pervenire al Ministero di Villa Patrizi i programmi settimanali che, come è noto, sono basati sul traffico svoltosi nelle precedenti stagioni estive in relazione a manifestazioni che possono coincidere con una festività, e per convogliare le correnti turistiche verso località particolarmente attrezzate. Con l'estendersi della trazione elettrica, maggiormente facilitata è la estensione di detti treni verso nuove mète. Così, ad esempio, il Compartimento ferroviario di Napoli potrà stavolta indirizzare i turisti verso le bellezze della Calabria e di altre località con molta più frequenza.

Proceduto al coordinamento dei vari programmi, la Direzione Generale delle Ferrovie annuncierà fra giorni i nuovi itinerari.

Il nome d'un Martire fascista a un sobborgo alessandrino

Valenza, 17 notte.

Ieri la frazione Ritirata di Valmacca ha assunto la nuova denominazione di Alferano a ricordo del sacrificio della Camicia Nera della vigilia, Vincenzo Alferano, assassinato proditoriamente dai comunisti in Valenza. Ieri nel sobborgo sono convenute autorità e rappresentanze dei paesi vicini, fra cui quelle di Valenza e di Frugarolo, paese natale del valoroso Caduto, nonchè il fratello e la sorella dell'eroico scomparso. Aveva luogo una manifestazione in memoria del Caduto, cui partecipava il Federale Berutti, salutato da alte acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Il monumento a Foscolo sarà inaugurato il 3 giugno

Firenze, 17 notte.

Si apprende che il monumento a Ugo Foscolo in Santa Croce sarà solennemente inaugurato il 3 giugno prossimo, alla presenza di altissime personalità.

Un meteorite a Monte Amiata

Firenze, 17 notte.

Si ha da Monte Amiata che alle 13,30 di ieri è stata osservata la apparizione di un luminoso meteorite, il cui luogo di caduta è stato valutato a poche centinaia di metri da quella stazione ferroviaria.

Le scuole elementari

Le lezioni avranno termine il 15 giugno - Gli esami si effettueranno entro il 30

Roma, 17 notte.

Con ordinanza in data odierna, il Ministro dell'Educazione nazionale ha disposto che in tutte le Scuole elementari le lezioni abbiano termine il 15 giugno p. v., e le operazioni d'esame siano compiute entro il 30 dello stesso mese.

La seduta al Senato

L'inizio della discussione sul bilancio delle Corporazioni

Roma, 17 notte.

Alle 16, quando S. E. Federzoni dichiara aperta la seduta sono già nell'aula oltre centocinquanta senatori. Siedono al banco del Governo i ministri: Alfieri, Lantini, Thaon di Revel ed il Sottosegretario Host-Venturi. Assai affollate le tribune. Approvate senza discussione varie conversioni in legge, si inizia la discussione sul bilancio del Ministero delle Corporazioni.

Ha per primo la parola il senatore RICCI. Egli dichiara di voler parlare delle condizioni in cui si trova il commercio all'ingrosso specie quello di importazione dall'estero.

DI FRASSINETO, limita il suo esame alle questioni attinenti alla previdenza e alle assicurazioni sociali nel campo dell'agricoltura.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Il Segretario on. Biscaretti dà poi lettura di una interrogazione con risposta scritta rivolta dall'on. Bonnicelli al Ministro delle Comunicazioni «per conoscere se non creda opportuno ed urgente di meglio disciplinare l'uso dei motocicli nell'interno degli abitati, rendendo esecutive anche per essi le precise disposizioni che prescrivono speciali silenziatori a tutti gli autoveicoli, in modo che una medesima disciplina regoli la circolazione degli automezzi nelle città e perchè la tanto elogiata zona del silenzio sia integralmente rispettata da tutti per il benessere generale».

Alle 18,10 la seduta è tolta.

I Sovrani a Napoli

per il grande carosello storico

Napoli, 17 notte.

Al grande carosello storico di Napoli, organizzato per celebrare le gloriose imprese d'armi di Casa Savoia, è ufficialmente annunciato l'intervento delle LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, i quali arriveranno a Napoli il 5 giugno per recarsi allo Stadio, ove alle ore 15 precise avrà inizio la imponente rievocazione storica.

Ai Sovrani faranno corona le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte e gli altri Principi della Famiglia Reale. Saranno inoltre presenti allo Stadio le alte cariche dello Stato, le personalità del Governo, le gerarchie del Partito e le massime autorità convenute a Napoli per la grande manifestazione di omaggio a Casa Savoia.

Dopo il carosello, il Sovrano si degnerà di ricevere alla Reggia tutte le dame e i gentiluomini partecipanti al carosello, nello stesso storico abbigliamento indossato per la fastosa rievocazione.

I Sovrani ripartiranno in serata da Napoli.

Alle ore 22,50 il Principe e la Principessa di Piemonte offriranno alla Reggia un grande ricevimento al quale, oltre ai Principi Reali convenuti a Napoli, saranno invitati i partecipanti al carosello e le personalità e autorità.

Il libretto di lavoro

Per ottenere i dati relativi al servizio militare

Roma, 17 notte.

Il Ministero delle Corporazioni con circolare diretta alle Confederazioni degli imprenditori e dei lavoratori dell'Industria, ai Prefetti del Regno e agli Ispettori corporativi, ha dato notizia delle seguenti istruzioni fornite dal Ministero della Guerra ai Comandi dipendenti:

«Nell'applicazione della circolare 16 dicembre scorso anno, sono sorte difficoltà derivanti in gran parte dal fatto che i titolari del libretto di lavoro sono sforniti del foglio di congedo o del libretto personale, e il hanno incompleti o illeggibili. Allo scopo di eliminare tali difficoltà e anche nell'intento di facilitare il compito ai Distretti militari, è stato stabilito, d'accordo con il Ministero delle Corporazioni, che le domande intese a ottenere i dati relativi al servizio militare, da annotarsi sul libretto di lavoro, siano formulate mediante il modulo predisposto dalle Associazioni sindacali, Uffici di collocamento, Ditte e, in via eccezionale, dal singolo individuo. Detti stampati, contenenti richieste per uno o più nominativi, vanno firmati dal capo-Ufficio matricola per ogni nominativo e restituiti ai richiedenti con la controfirma del relatore. I Distretti di residenza a cui gli elenchi vanno inviati, provvederanno con tutta sollecitudine, ricorrendo, ove necessiti, ai Distretti di leva».

Gli aumenti salariali ai lavoratori portuali

Roma, 17 notte.

Le perequazioni salariali stabilite dal Comitato corporativo centrale per iniziativa del Duce a favore delle diverse categorie di lavoratori, sono in corso ovunque. Agli accordi sindacali già resi pubblici, si aggiunge oggi una disposizione presa dal Ministero delle Comunicazioni a favore dei lavoratori portuali.

Secondo tale disposizione, le tariffe di impiego della mano d'opera addetta alle operazioni di sbarco, imbarco, trasbordo, deposito e movimento in genere, delle merci nei porti, nelle rade e nelle spiagge del Regno, verranno aumentate a datare dal 9 maggio della percentuale del 12 per cento. Nella stessa misura, saranno aumentati gli assegni dei consoli e vice-consoli delle compagnie portuali. Gli stipendi degli impiegati di dette compagnie, subiranno invece dalla data suddetta un aumento del 10 per cento se il importo non superiore alle 1500 lire. Nessun aumento sarà calcolato sulla parte di stipendio eccedente tale cifra. A decorrere dal 9 maggio saranno pure aumentate del 12 per cento le tariffe degli ormeggiatori, dei battellieri, dei portabagagli, ove questi ultimi, non siano già compresi fra le maestranze portuali.

Le ditte autorizzate al lavoro in A. O. I.

Roma, 17 notte.

Ecco il settimo elenco delle ditte autorizzate dal Ministero dell'Africa Italiana, sentite le competenti Consulte tecnico-corporative, a svolgere attività commerciale ed industriale in A.O.

1) *Autorizzate a svolgere attività commerciale.* — Asti, Ditta Concimi Francesco e figli, categ. alimentari; Brescia, Ditta Mucchetti Paolo, categ. attività varie; Catania, Ditta Di Stefani Giuseppe, categ. macchine e ferramenta; Lucca, Ditta Gaddi Ello da Viareggio, categ. macchine e ferramenta; Milano, S. A. Italiana per il Commercio Coloniale, categ. importazione ed esportazione; Pescara, S. A. Delfino Nicola - Pastificio «S.P.I.G.A.», categ. alimentari; Spezia, Ditta Enrico Cottini, da Levanto, categ. attività varie; Torino, «S.E.I.V.I.», esercizio industrie vinicole italiane, categ. alimentari.

2) *Autorizzate a svolgere attività industriale.* — Alessandria, Bruno Giuseppe, da Acqui, edile stradale; Alessandria, S. A. Siracchio Carlo, industria e commercio del legno, e Bari Dioguardi Nicola e figli, edile stradale; Bologna, Robotti Carlo, materiale da costruzione; Brescia, ditta Ferrari Martino da Vezza d'Oglio, edile stradale; Campobasso, Lerza Tobia e figli; Forlì, Dei Sansio, edile stradale; Cremona, Impresa M. Caporali e R. Bertoni, da Pieve Sangiacomo, industria della verniciatura; Enna, La Spina e Prato, da Valguarnera, edile stradale; Firenze, Borghini Livio e figli, da Certaldo, edile stradale; Forlì, Ricci Achille, edile stradale; Genova, ditta Percilli Santa, fabbrica di sapone; Genova, Rossi Alberto e Pietro, edile stradale; Lucca, Giorgetti Luigi e Benessi Girolamo, da San Lorenzo a Vaccoli, materiale da costruzione; Lucca, Bicchieri Leone, da Forte dei Marmi, edile stradale; Macerata, ditta Bartolini Costantino, da Treia, fabbrica laterizi e ceramiche; Messina, Imbruglia Giuseppe, da Falcone, edile; Milano, ditta Fratelli Felorinelli, industria e commercio del legno; Modena, Righi Renzo, edile; Napoli, Soc. Manifatture Cotoniere di Etiopia, industria e commercio tessile; Palermo, ditta Panzeca, industria meccanica; Parma, Rampini Afro, edile stradale; Pescara, Costanzo Lodovico e Nicola, materiale da costruzione; Piacenza, Colombo Mario, da Monticelli, edile stradale; Roma, S. A. Moderna, costruzioni edili stradali; S. A. Giovannetti e fratelli, edili stradali; S. A. Persichetti Meluzzi, di Castro, edile stradale; Ditta Decima Giacomo, edile stradale; S. A. Bellagamba e figli, calce e laterizi; S. A. Scambi Commerciali Industriali e Peschereci; Strasiota Raffaele e Sante, autotrasporti; Rovigo, Salomoni Emilio, da Guardia Veneta, edile stradale; Salerno, Renzullo Carmine, da Sarno, costruzioni edili; Torino, ditta Fratelli Martini, edile stradale; De Bernardi Rodolfo, edile; S. A. Fiat, impianto filiale; Trieste, Basaglia Renzo, edile stradale; Verona, S. A. Albarelli Marchesetti, fabbrica di ghiaccio e frigorifero.

I PIANI PER L'AUTARCHIA al Comitato Corporativo Centrale

La fabbricazione della gomma sintetica

Parità economica

Il programma autarchico mira a conseguire due scopi principali: l'indipendenza economica e nuove possibilità di lavoro. Un programma rivoluzionario, com'è rivoluzionaria tutta la politica del Regime.

L'esperienza prova quali risultati sia possibile raggiungere. Nello scorso secolo la barbabietola ha sostituito la canna da zucchero, l'elettricità il carbone ed il cotone la lana. Nel nostro, il rayon ed il fiocco sostituiscono il cotone e la lana, con la lignite si produce la benzina sintetica e la gomma dei laboratori è più resistente del caucciù.

Pochi anni or sono dipendevamo dall'estero per i cereali nella misura di un terzo del nostro fabbisogno. Ora abbiamo raggiunto o stiamo per raggiungere l'indipendenza. Ancora uno sforzo nel campo zootecnico ed avremo risolto il problema alimentare.

Non abbiamo pozzi di petrolio eppure entro il 1938 produrremo benzina e lubrificanti necessari al nostro consumo. Non abbiamo un palmo di campi di cotone in misura sufficiente eppure già oggi il problema del tessile nazionale è risolto.

Altre rivoluzioni sono da attendersi. Non vogliamo danneggiare altri popoli, aspiriamo soltanto all'uguaglianza ed alla libertà. L'Impero italiano sarebbe ben fragile se fosse in condizioni di sudditanza di altri imperi che controllano le vie del mare e le materie prime.

Naturalmente di fronte a questo programma si sente talvolta ripetere la teoria dei costi comparati: se ciascuno producesse le cose alle quali lo rendono più atto il clima e le condizioni naturali del suolo, sarebbe rispettata una importante premessa della felicità umana e del benessere dei popoli.

Ma di quali popoli?

In ogni caso, anche se in un mondo ideale ed utopistico la teoria di Ricardo fosse stata applicata, il progresso nell'ultimo secolo non avrebbe fatto molta strada.

Il razionale sfruttamento dei petroli albanesi

Bari, 17 notte.

Il Capo del Governo nel suo recente discorso ha accennato alla creazione dell'«Azienda nazionale idrogenazione combustibili», allo scopo di trattare i petroli albanesi e le ligniti con un procedimento tecnicamente aggiornato. Tale Azienda con l'idrogenazione catalitica sotto pressione permette di ricavare dal carbone o dai combustibili liquidi meno nobili tutta la gamma dei prodotti che può fornire la lavorazione dei petroli. La Società per lo sfruttamento dei petroli albanesi ha creato due grandiosi impianti a Livorno e a Bari. Eccovi qualche nota illustrativa sull'impianto di Bari.

Lo stabilimento sorge su una area di 42 ettari a circa quattro chilometri dalla città. La costruzione si è iniziata nel luglio scorso e si è rapidamente sviluppata: in breve i rioni dei cantieri si sono trasformati in ampi edifici, ora quasi tutti ultimati. In alcuni di essi si sono già iniziati i lavori di montaggio degli apparecchi e delle colonne d'idrogenazione.

Lo stabilimento sarà capace di lavorare 200 mila tonnellate di olio grezzo albanese. E' bene notare subito che, secondo il processo di idrogenazione, lo stabilimento di Bari otterrà il rendimento in benzina dell'80 per cento, mentre coi procedimenti finora impiegati si giungeva ad appena il 40 per cento. Ma oltre a questo altissimo rendimento il processo avrà altri vantaggi, quali la purezza dei prodotti, l'utilizzazione dei petroli scadenti e ricchi di solfo, come appunto quelli albanesi, la trasformazione in benzina dei residui pesanti delle altre lavorazioni e infine l'ottenimento di oli lubrificanti di qualità superiore. Lo stabilimento produrrà quindi benzina normale e per aviazione; oli Diesel, oli lubrificanti e paraffina, gli ossitetroli e asfalto.

La raffineria di Bari è destinata a utilizzare il petrolio albanese proveniente dai giacimenti del bacino di Devoli, ove sono già in esercizio più di 100 pozzi che progressivamente aumenteranno di numero. Il bacino è collegato al mare con un oleodotto lungo 74 chilometri. Le navi petrolifere giungeranno nello speciale bacino del porto di Bari all'uopo allestito, a cui la raffineria barese è collegata con un oleodotto lungo tre chilometri. Il grandioso stabilimento che darà nuovo impulso ai traffici della città e alla sua economia interna e litoranea, entrerà in piena funzione nell'aprile del venturo anno.

Il Comit. Corporativo Centrale si riunirà posdomani

Roma, 17 notte.

Il Comitato Corporativo Centrale è convocato alle ore 11 del giorno 20 corrente a Palazzo Venezia con il seguente ordine del giorno: «Sviluppo e controllo dei piani per l'autarchia economica della Nazione».

E' imminente la costituzione di una Società mista statale e privata per l'avvio dell'impianto pilota per la fabbricazione della gomma sintetica.

La campagna saccarifera

La situazione statistica

Roma, 17 notte.

Negli otto mesi di campagna saccarifera in corso che vanno dal primo agosto 1936 al 31 marzo 1937, le consegne sono state complessivamente di q.li 2.031.186 contro quintali 1.969.953 dello stesso periodo della campagna precedente con un aumento pari al 3,11 per cento. In dette cifre sono comprese le importazioni che sono state di quintali 16.393 contro 16.721 della campagna precedente.

La situazione statistica della campagna 1936-37 può essere prospettata nelle seguenti cifre: stock al 31 luglio 1936 q.li 646.695; produzione presunta 1936-37: tre milioni; importazione preventiva 25 mila; disponibilità totale della campagna quintali 3.601.695; consegne a tutto marzo 1937 nel Regno quintali 2.031.186, nelle Colonie quintali 154.160; consegne presunte da aprile a luglio 1937 nel Regno quintali 1 milione, nelle Colonie 60 mila; stock presunto al 31 luglio 1937 q.li 756.349.

Secondo il programma tracciato dagli organi corporativi competenti dovevano essere coltivati a barbabietole saccarifere per la campagna 1937-38 ettari 140 mila in confronto agli ettari 126 mila dello scorso anno. Tale programma è stato interamente attuato. Infatti secondo i dati raccolti presso le fabbriche sono risultati circa ettari 141 mila di cui 110 mila per produzione di zucchero e ettari 31 mila per produzione di alcool carburante. Le semine sono avvenute regolarmente in quasi tutte le zone. Sono state ritardate solo in alcune zone del Veneto e della Toscana a causa del cattivo tempo.

Esoneri fiscali per macchinari non costruibili in Italia

Roma, 17 notte.

Fra le provvidenze intese a assicurare in ogni eventualità la piena efficienza produttiva e la resistenza della Nazione sono da porre in prima linea quelle che si propongono di favorire l'ampliamento e la trasformazione di quegli stabilimenti industriali che più direttamente interessano l'economia e la difesa del paese quando venga riconosciuta la necessità del perfezionamento tecnico dei relativi impianti allo scopo precipuo di porli in condizione di svolgere senza limitazione la loro attività in ogni momento.

A tale finalità tende un provvedimento in corso di applicazione, col quale viene concesso agli stabilimenti di cui trattasi l'esonero dal pagamento dei diritti di confine per i macchinari e materiali non costruibili normalmente o in misura adeguata dall'industria nazionale, occorrenti al perfezionamento degli impianti relativi.

L'agevolazione, per quanto formalmente analoga a quelle altre già consentite a favore di determinate zone del territorio della Nazione per promuoverne lo sviluppo economico e industriale e nell'interesse di nuove iniziative industriali, se ne discosta nella sostanza in quanto per queste ultime ebbe prevalentemente di mira l'interesse di determinate attività singole, mentre il provvedimento predisposto ha esclusivamente riguardo all'interesse generale della Nazione.

All'uopo la concessione del beneficio fiscale è limitata a quegli stabilimenti soltanto, i quali — secondo piani prestabiliti e approvati dalle competenti autorità militari e civili — siano chiamati a adattare i propri impianti alle suindicate esigenze.

Il Ministro Alfieri parla oggi alla Camera

Roma, 17 notte.

Domani la Camera riprende le sue sedute.

Nella stessa giornata si chiuderà la discussione sul bilancio del Ministero per la Stampa e la Propaganda con l'attesoo discorso del ministro Alfieri.

Una perizia negativa

sul presunto cranio di Maddalena

La Spezia, 17 notte.

E' ancor vivo nella memoria degli italiani il ricordo della tragica fine del valoroso comandante Maddalena. Il 19 marzo 1931, volando nel cielo dell'Alto Tirreno insieme al tenente Damonte, l'apparecchio precipitò in mare, nei pressi di Marina di Pisa; e Maddalena trovò, insieme al compagno, la morte. Le onde furono per entrambi gelosa sepoltura. E si ricorda pure che, il 22 luglio 1933, il piropescherecio *Tonno*, navigando a quattro miglia dall'Isola del Tino, nel tirare in reti, colse coi pesci un teschio umano.

Alcuni si affrettarono a concludere che il teschio fosse dell'eroico comandante; altri obiettarono che si poteva trattare del resto umano di qualcuno dell'equipaggio del *City of Rome*, l'aeroplano precipitato tempo prima al largo della stessa isola del Tino e il cui equipaggio perì miseramente; altri ancora supposero potesse appartenere al povero Sabouraud, compagno della modista parigina Irene Caravanniez, naufragati più lontano, con il loro fa- scafo sanotto dalle vele rosse; ovvero al capitano marittimo Barchi, scomparso da bordo durante un fortunale.

La Procura provvide per una perizia, che fu affidata ad un antropologo di Firenze, noto anche per i suoi studi sui presunti resti del Boccaccio. Dopo tre mesi di indagini e precisamente il 23 dicembre 1933, la perizia, elaborassima, era consegnata all'autorità. La perizia concludeva trattarsi del cranio di Maddalena e di tale risultato fu data comunicazione a chi di dovere, ufficialmente.

Ma si ha ora al riguardo una notizia che non mancherà di destare grande interesse, se non addirittura delusione. Sono stati stampati gli atti del 34° raduno della Società italiana per il progresso delle scienze, tenuto a Palermo. In quelli della Sezione delle scienze antropologiche, nella relazione annuale del prof. Sergio Sergi, dell'Università di Roma, si ha la seguente notizia di antropologia applicata:

«Nel campo delle applicazioni va ricordato lo studio completo di una commissione peritale, costituita dal prof. Sergio Sergi, insieme con il prof. Attilio Ascarelli e col prof. generale Angelo di Nola su di un cranio rinvenuto presso l'Isola del Tino nel golfo di La Spezia, sul quale, a suo tempo, fu suscitato grande rumore dalla stampa quotidiana, perchè attribuito, da una prima perizia, al comandante Maddalena che ebbe a trovare la sua tragica fine in un incidente aviatorio nel Tirreno. I risultati dell'analisi comparativa degli elementi obbiettivi rilevati nell'esame del cranio, con particolari procedimenti tecnici, e i dati desunti da documenti e dalle testimonianze che hanno valore probativo per la conoscenza dei caratteri metri e morfologici della testa, hanno portato alla conclusione che sia da escludersi in modo assoluto che il cranio in esame abbia appartenuto all'eroico e compianto comandante Maddalena».

Come si vede, la perizia legale del primo tempo viene destituita di fondamento, con un senso di dolorosa sorpresa per tutti coloro che il cranio pescato nei fondali del Tino avevano eletto a religiosa reliquia.

Un fulmine clemente

Fa strage nella stalla ma risparmia le persone

Brescia, 17 notte.

Un fulmine caduto sulla cascina alpestre dei fratelli Botti, a Lumezzane Pieve, dopo avere attraversato vari locali, bruciacchiando i giacigli sui quali dormivano i contadini e i mandriani che sono rimasti incolumi, è entrato nella stalla dove ha ucciso sette buoi e tre capre.

Chi non vuole più fumare alzi la mano...

Verona, 17 notte.

L'Istituto chimico terapico della nostra città, dopo circa dieci anni di studi, è riuscito a trovare un reagente che fa istantaneamente cessare il vizio di fumare. La ricetta è stata la settimana scorsa sottoposta a un serio e diligente esame da parte di tutti i chimici della nostra città, i quali hanno potuto constatare l'efficacissimo risultato del reagente. Il Ministero competente ha rilasciato in questi giorni il brevetto.

Anche noi abbiamo provato l'energico preparato, e da due giorni, sebbene vecchi fumatori, non riusciamo a mettere in bocca una sigaretta...

Il grave lutto di un collega

Roma, 17 notte.

Il collega Vitantonio Napolitano del *Popolo di Roma* ha avuto ieri la grave sventura di perdere la sua Mamma, signora Elisa Arditi vedova Napolitano.

Al cameraia così duramente colpito dalla sventura le condoglianze de *La Stampa*.

La morte del gen. Mascaretti

Milano, 17 notte.

Nella clinica di via Monterosa è deceduto il generale di artiglieria Facino Mascaretti, ispettore del Commissariato per le fabbricazioni belliche.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

La Mostra d'arte provinciale dopoguerriglia, ricca di circa 200 opere esposte al Teatro Marizi da una trentina di dopoguerristi e comprendente opere di pittura, di bianco e nero, architettura, arredamento, statue e miniatura, è stata inaugurata dalle autorità e personalità.

DA FINALMARINA

Un grosso mostro marino è stato pescato a notevole distanza dalla riva: un pesce elefante rimasto impigliato nelle reti del pescatore Antonio Micalinello e che è lungo oltre due metri e pesa circa 250 chili.

DA SAVONA

Trecentomila lire in titoli e in biglietti di banca sono stati rubati ieri nella abitazione dell'agricoltore Gandolfo, residente a Spotorno.

DA TORTONA

Il congresso eucaristico della Diocesi verrà celebrato a Torriglia nella seconda quindicina del luglio p. v.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 17. — Mercato assai contenuto ed attivo specialmente all'inizio dove si trovano i prezzi massimi della giornata. Nel seguito gli affari diradano e anche le quotazioni cedono leggermente fino alla chiusura che avviene tuttavia a corsi superiori alla precedente per la tenuzia dei valori. Fra i più progrediti notiamo: Monteponi, Saviglianese, seguiti in misura minore dalle Fiat, Viscosa, Montecatini.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	73 75	Meridi. El.	313 —
id. 5 %	93 65	P. C. E.	86 25
Redim. 3½	71 90	Sese	85 25
id. 5 %	98 —	Edison	312 —
Rendita 5 %	102 —	Cuse	11 275
id. 5 %	102 —	Savigliano	1010 —
B. T. N. 1940	101 —	Nebiolo	810 75
id. 1941	100 —	Tedeschi	119 —
id. 1943 I	91 75	Sloncenisio	189 50
id. 1943 II	91 75	Riva	2725 75
id. 1944	87 75	Ansaldo	87 75
Torino 4½	508 50	Fiat	442 50
id. 5%	490 75	C. I. R.	212 —
S. Paolo 4%	435 —	Schiapparel.	7 050
id. 3½ %	367 —	Mira Lanza	167 —
Ferrov. 3%	303 —	Monteponi	530 50
I. R. I. 4½ %	487 —	M. Amiata	99 85
Elter. 4½ %	471 —	Montecatini	312 —
Cr. Agr. 4%	410 —	Acqua Pot.	490 —
Mont. 4%	418 —	Florio	51 —
Lloyd Sab.	4 80	V. Ginori	80 125
Mediterr.	342 —	Lane Borg.	1580 —
Meridion.	386 —	Valli Larmi	65 —
Torino Nord	101 75	Cot. Meridi.	220 50
Navig. A. I.	262 —	Viscosa	456 —
Italgas	15 15	Beni Stabili	209 —
Sip	92 1/16	Cartiera It.	137 50
Terni	291 —	Burgo	378 —
Valdarno	194 —	Fors. Mont.	479 —

CAMBI: Austria 268; Canada 19; Svezia 434,40; Parigi 85,30; Polonia 360,90; Svizzera 454,15; Norvegia 472,10; Danimarca 419,40; Belgio 320; Olanda 1044; Germania 763,56; Londra 93,95; New York 18; Cecoslovacchia 66,37.

MILANO, 17. — Centrale 875; Assicurazioni Gen. 4650; Ferr. Medit. 336; Meridi. 885; Costruzioni 320; Rubattino 92,75; Cot. Cantoni 3000; Fürter 186; Val d'Ossola 157; Val Ticino 1180; Olcese 445; De Angeli 926; Conte 560; Linif. Canap. Naz. 476; Rossari e Varzi 658; Motondi 825; Tosi 57; Colonkerr Meridi. 248; Un. Manifatt. 547; Cucirio 604; Rossi 4130; Targetti 126; Cascami 450; Bernasconi 95,50; Viscosa 455,50; Pacchetti n. C. 94,75; Ansaldo 57,50; Ilva 228,50; Metalli. Ital. 241,50; Amiata 88; Montecatini 212,50; Italmine 221; Breda 231; Bianchi 94,75; Trotta Franchini 34,50; F.I.A.T. 445,50; Rezziano 88; Adr. El. 214,50; Elettr. riscont. 223; Elettr. C.I.E.L.I. 526; Dinamo It. Impr. Ill. 305,50; Ri. Bresciana 285; El. Valdinero 185; Emiliana Es. El. 453; Idroelett. Tresso d'Adda 412,50; Elett. Cis. priv. 141,50; El. Cis. ord. 111; El. Gen. Ric. (Sesto 95,50; El. Edison 514,50; El. Edison Conversione 231; Idroelet. Piem. S. I. P. 62; Impr. Idr. Elettr. Tirso 157; El. Lombarda (Vizzola) 470; Meridi. di El. 338,50; Terni 290; Un. Esere. Elettrici 11,37 1/2; Tecnomasio 98,50; Distill. Ital. 199; Eridania 483; Raffineria L. L. 547; Ital. Gas 18,15; Mira Lanza 166; Petroli d'Italia 10,10; Aedes 88,50; Food. Esp. 7% 33,50; Fondi Rustici 132,50; Beni Stabili 209,50; Saturnia 51,75; Past. Baroni 35,75; Gr. Alberghi 97; Italcementi 213,50; Pirelli Ital. 1376; Pirelli & C. 397; A.N.I.C. 103; Cartiera Burgo 396,50; Richard-Ginori 568; Marelli 114,55.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3% 53.; Ferrovie It. 3% 303,25; Cogne 5%

Scirocco

E' una di quelle mattine torbide e grevi della primavera. Lo scirocco lievita e si gonfia. Tutto è usato e tedioso. Tutto pare finito. Anche l'amore pare finito. L'uomo e la donna si sono levati senza parole; scarpinano per casa in pantofole, e il passo sembra stanco e solitario. Entro di loro qualcosa si lacera piano, come un foglio un po' duro, di quelli che si sfrangiano. Eppure non è accaduto nulla. Ieri, in compagnia di amici, la donna mostrò la sua mano aperta perché essi vi leggessero il suo destino: ha una mano né grande né piccola; i segni vi si rivelano come le venature d'una foglia: la mano è la foglia di quella pianta umana. Ella ascoltava quello che gli uomini dicevano, e c'era qualcosa di nudo nella sua mano aperta. O pareva che chiedesse la carità. E nella sua mano erano i colori di lei: più bianchi, e poi madreperla, e poi rosa, e azzurri.

L'uomo e la donna si sono svegliati offuscati e tristi. Alle volte si vorrebbe voler bene e non ci riesce altro che di soffrire. Soffrire è l'ultimo piacere di chi si ama. La donna si ferma a ogni atto della sua vita mattutina; è rimasta seduta sul letto, stringendo tra le braccia un cuscino. Si fissa nello specchio come se non si riconoscesse. L'uomo comincia a girarle attorno, a camminare su e giù davanti alla porta della camera. L'impressione è quella d'un vetro rotto, d'un bicchiere caduto di mano quando pareva più sicuro. Essi hanno già provato come si può piangere insieme, ma già da qualche tempo: fa bene, sgrava il cuore, si torna bambini. Ma oggi sono proprio secchi.

L'uomo: — Questo maledetto scirocco. Non c'è primavera quest'anno. Appena terminata la pioggia verrà l'estate, farà caldo. Ancora non ho veduto i fiori della primavera. Eppure ci devono essere in qualche posto.

La donna: — Ma certo. Intanto la campagna è già gonfia, i fieni sono alti, grevi; già si stanno per tagliare.

L'uomo: — E allora la pianura diventa gialla, ed è bella che finita la stagione senza che ci s'accorga.

Ella fa una smorfia: — Di che ti vuoi accorgere?

L'uomo dice: — Tu li hai visti i fiori quest'anno?

— Sì, dice la donna; ci sono andata l'altra sera.

— Un tempo andavamo insieme a vedere queste cose. Insieme calpestavamo l'erba grossa, molle, gonfia. La si sentiva sotto la suola delle scarpe, replica l'uomo.

La donna si guarda nello specchio: — Mah, una volta.

L'uomo: — Stamani mi sembri molto bella.

Ella posa lo specchio, torna quasi in un atteggiamento di bambina. Un tempo, quando ella si metteva in cotesto atteggiamento, l'uomo era preso da una gioia avara e paterna. Ora si vorrebbe buttare in ginocchio, pregare davanti alle sue calze lisce, alla gamba ben fatta, e chiederle perdono degli anni, delle traversie, del dolore. Ma non sa dire altro che questo: — Dimmi la verità: io t'ho fatta infelice?

La donna: — Sai che non mi piacciono queste storie. Che c'entri, tu?

— Come, non c'entro niente, io?

La donna dice: — Ma non hai proprio nulla da fare stamani?

Egli è irritato di queste parole come se lo congedassero su due piedi. Torna al pensiero della campagna: — Come sono gonfi i fiori e proprio mostruoso. Ne ho visti a un villino qui attorno. Certe rose sembrano cavoli. C'è una grossolanità nella natura tutta aperta, grossa, sul punto di disfarsi.

La donna: — Che modo di vedere. Tu vedi tutto a questo modo? — E così dicendo si copre con la vestaglia il ginocchio.

L'uomo: — Non ti si può parlare. Scusa. — E l'uomo esce dalla stanza. Ma subito irromperebbe dentro, prenderebbe la sua donna tra le braccia, se la porterebbe via, spenderebbe tutto il suo denaro per trascinarla lontano, dove il mare è azzurro, i pini si levano sul mare, e ti ricordi? sono verdi e nuovi sopra, e regge la chioma verde un intrico di rame color del fumo. Si sente il mare picchiare sulla battigia, come il cuore nella solitudine dopo una corsa. L'uomo riapre timidamente la porta e dice: — Tra pochi mesi andremo a vivere in campagna.

La donna si sta passando la punta delle dita sulle labbra, davanti allo specchio, e dice senza voltarsi: — Va bene, come vuoi.

L'uomo dice: — Non era questo il tuo sogno?

La donna: — Il mio sogno? Ah, già.

L'uomo richiude la porta alle sue spalle. Amaramente gli tornano alla memoria le colpe che ha verso la sua donna: i giorni che non s'è accorto di lei: l'attesa delusa di lei, come di prodigi che egli avrebbe dovuto compiere per renderla felice. Ma c'è il lavoro, c'è la vita. A volte, quando ha denaro, torna a casa con le mani piene di cose che le possono far piacere. Ma si ricorda pure di cose che non le ha mai comperato. Per esempio, ella parla spesso di volere una bambola, e lui non gliene ha mai comperate. Sono tante e più gravi le sue dimenticanze: la vita corre, ci si alza, ci si mette in moto, le giornate fuggono, corri di qua, corri di là; la vita è difficile: non s'è accorto di lei tante volte, e stamattina è pieno di rimorsi. Riapre la porta: — Dimmi la verità. Sei infelice?

La donna: — No.

— Ma insomma, parla, dimmi qualche cosa, non mi lasciare così.

La donna: — Che devo dire? Lo vedi, sono tranquilla.

L'uomo è disperato. Non sa di che cosa, ma è disperato. La città sotto le finestre s'è infoltita e stretta in un brivido; l'umidità del nembo imminente fa risaltare la vecchia pietra, il vecchio mattone; è un istante, finché una pioggia fine e di traverso ridona alle vecchie architetture qualcosa di luminoso e come il ricordo d'un baleno di sole. Dalla finestra sottostante, della camera di certe ragazze, sale un odore di cipria e di crema sfatto e dolciastro. Si sentono le voci delle ragazze come una preghiera nella solitudine. Si ricordano i campi che a quest'ora vaporano, i villaggi che fumano, l'odore dei fieni, i cavalli e i buoi nei prati che illumina di traverso bianchi e bruni uno sprazzo di sole.

L'uomo riapre la porta e dice, come per un'estrema risorsa: — Partiamo, andiamo via.

— Ma sai di non poterlo fare. E' un suo modo, questo, infantile, al quale la donna si volge dicendo: — Perchè non ti metti tranquillo? Che ti prende stamattina?

L'uomo: — Che mi prende! A questo punto si sente una scampanellata. La cameriera bussa alla porta della signora, si affaccia e dice: — Signora, venga a vedere; c'è un pescatore. — L'uomo è il primo a correre verso l'ingresso. C'è proprio un pescatore. Viene dal lago dove è ricominciata la stagione delle trote e delle tinche. D'inverno questi pesci vanno molto profondo dove trovano l'alimento; a primavera risalgono: eccoli coi loro colori d'argento, i musi stretti, l'occhio d'oro, e così nuovi, sembrano usciti ora dalla nudità frigida delle acque profonde. L'uomo porta uno di questi pesci alla donna, e sente salire l'odore dolce dei laghi. — Guarda, egli dice, pesa un chilo e trecento.

— Bello, risponde la donna.

— E tu vedessi il pescatore. Ha un cappello con le falde strette, con la falda davanti rialzata. Lo accompagna un ragazzo: deve essere quello che si sente a volte gridare sotto le finestre con quella voce. Il ragazzo pesa, stranito, con la sollecitudine che hanno i ragazzi quando imparano un mestiere. E il padre segue quella piccola fatica come riposandosi del suo affanno.

Ora la trota è in cucina, sul marmo, accanto al limone e al prezzemolo. E' la vittima, la preda, l'azzardo. E diffonde tra le quattro mura un sentimento vasto, virile della vita, mentre il pescatore scende le scale e la sua bilancia tintinna. L'uomo si è messo il cappello e dice:

— Vado a lavorare. Arrivederci.

— Arrivederci. All'una sei qui, vero? Mi raccomando, sii puntuale, caro.

Corrado Alvaro

Dietro lo schermo

Riordinamenti in Germania - Continuano i successi parigini di «Squadrone bianco» - Divorzi - Florida di turno

Al primi di maggio si sono avute le assemblee generali dell'Ufa e della Tobis, i due massimi organismi tedeschi di produzione. Uomini e tendenze vi hanno subito un netto colpo di timone: riordinamenti radicali, attuati con spirito di collaborazione, sotto l'assoluto e rigoroso controllo dello Stato. Gli intori Consigli direttivi avevano presentato le loro dimissioni; prima delle nuove nomine il dott. Pietzsch, già direttore generale dell'Ufa, illustrò la necessità di provvedimenti decisivi, che valessero a dare al cinema tedesco nuovi impulsi e nuove energie, anche in vista dei grandi problemi di fronte ai quali si trova o sta per trovarsi l'industria del film: calore, televisione, rilievo.

Si è stabilito di addivenire, per ciascuno dei due organismi, alla nomina di due Consigli direttivi, uno economico e uno artistico, composti entrambi di competenti indiscutibili. Nel Consiglio economico dell'Ufa, ne sei membri, tre sono direttori di banca (Bilder, Kiehl, Pfeiffer); il Consiglio artistico dell'Ufa è presieduto da Carl Froelich, ed è composto dall'intendente generale Eugen Klopfer, dall'attore Paul Hartmann, dal regista Carl Ritter, dall'attore Mathias Wiemann e dall'ex-direttore generale dell'Ufa, Ludwig Pietzsch. Froelich e Pietzsch fanno parte anche del Consiglio economico, formando così la passerella fra i due organi direttivi. Analogamente, alla Tobis, Emil Jannings e il consigliere superiore Rauther fanno parte tanto del Consiglio economico quanto di quello artistico; quest'ultimo è presieduto da Jannings ed è composto da Willy Forst, H. Harlan, Raether, Zerlett e dall'ex-direttore generale della Tobis stessa.

Questo uomo erano state predisposto da direttive di Goebbels. Alla riunione annuale della «Reichsfilmkammer» (5 maggio) egli aveva chiarito come i provvedimenti, allora imminenti, mirassero a mutare non solo i metodi di lavoro per il cinema tedesco, ma a ricostituirlo su nuove basi, inserendovi sempre più il controllo dello Stato. Questo controllo si rivolgerà dapprima verso i settori della produzione; in un secondo tempo passerà a considerare gli altri settori dell'industria e del commercio cinematografici, noleggio, distribuzione, ecc.: in modo da non lasciare all'arbitrio o all'improvvisazione privata nulla di tutto ciò che riguarda il cinema, ormai considerato da ogni Governo con tutta la vigile attenzione che esige il più diffuso e il più potente mezzo espressivo, formidabile mezzo culturale, incomparabile arma di propaganda, non trascurabile elemento di prestigio. Goebbels ha dichiarato che oggi il cinema tedesco è com'era il teatro tedesco ai tempi di Lessing: alla vigilia di un decisivo sviluppo. A questo può e deve provvedere l'azione dello Stato rivelando il dissidio che in molti Paesi è alla base di ogni invasione cinematografica: tra le ferree esigenze economico-industriali e le legittime esigenze artistiche. Goebbels ha dichiarato che tutto ciò dovrebbe cessare. Vi deve essere armonia, fra i due elementi, collaborazione. La politica dell'arte è ancora l'affare migliore. Produrre buoni film, cui presiedano gusto e intelligenza, è la sola via da seguire: purtroppo dimenticata da parecchi produttori, illusi forse, o trascinati, da chiasi quali speculazioni. Le misure adottate mirano a tonificare il cinema tedesco, addestrando, con i suoi due maggiori organismi, la rotta da seguire alle produttrici minori.

I provvedimenti tedeschi appartengono a un'azione progressiva che sempre più si estende in profondità. Accettabile da un punto di vista politico, anche da quello artistico il problema affrontato è di quelli fondamentali. Il cinema russo, come tutto lassù, è una della tante, infinite aziende dello Stato, che ha già denunciato limiti e difetti fin quasi dei suoi inizi. Il cinema tedesco mira invece a lasciare al privato ogni iniziativa, con ogni responsabilità e ogni utile della sua intuizione, tutelandole però, e sorvegliandole, giusta esigenze d'arte ed entro l'orbita dello Stato. Se si fosse proposto a quel cinema un esclusivo compito di propaganda diretta e immediata si sarebbe profittato un doppione del cinema russo, dove la propaganda è troppo sovente fine a se stessa, con il bellissimo risultato di rendere... insopportabile, e quindi nulla, la maggior parte dei film che tale propaganda dovrebbero compiere. L'addirare invece a una cinematografia i suoi compiti più alti, auspicandone una propaganda, sì, ma quella che formidabilmente deriva da opere d'arte, è ciò che fa apparire gli sviluppi della nuova situazione tedesca degni della più viva attenzione.

***

Proseguono trionfali le repliche parigine di *Squadrone bianco*, delle quali già informammo il lettore, riportando i più significativi giudizi della critica: forse il maggior successo che abbiano annoverato quest'anno gli schemi parigini. Il film è giunto al quarto mese di rappresentazioni, e se ne prevede la programmazione fino all'estate. Saranno così sei mesi ininterrotti: in ottobre il film sarà presentato a Londra, in una delle principali sale; sono avanzate le trattative per il mercato americano. — Maria Gambarelli sarà Miss Lucy in *Il dottor Antonio*, dal romanzo di Giovanni Ruffini. — Goffredo Alessandrini e Franco Riganti, rispettivamente regista e direttore di produzione del nostro grande film d'aviazione, sono partiti per l'A.O. con l'operatore Craveri, per studiarvi le riprese che si inizieranno non appena la stagione delle piogge. Nel frattempo si riprenderanno le sequenze all'Accademia di Caserta, a Campoformido e sul Lago Maggiore.

***

Una nuova moda, ad Hollywood: l'anello del divorzio. Commemorazione e orchidee d'immani trascorsi, da portarsi con l'insegna del felicissimo inverno di turno. Prescrizione di rigore, per il nuovissimo anello: un cerchietto d'oro bianco, fra due cerchietti d'oro giallo. Lo si porta all'indice della mano sinistra, le iniziali dei divorziati incise all'esterno, ben visibili. Stanno però sorgendo le solite incertezze... d'interpretazione. Un anello per ogni divorzio, o un anello-riserva, un anello-apposito, quando la spesa per le iniziali dei vari divorzi non risulti più sufficiente?

***

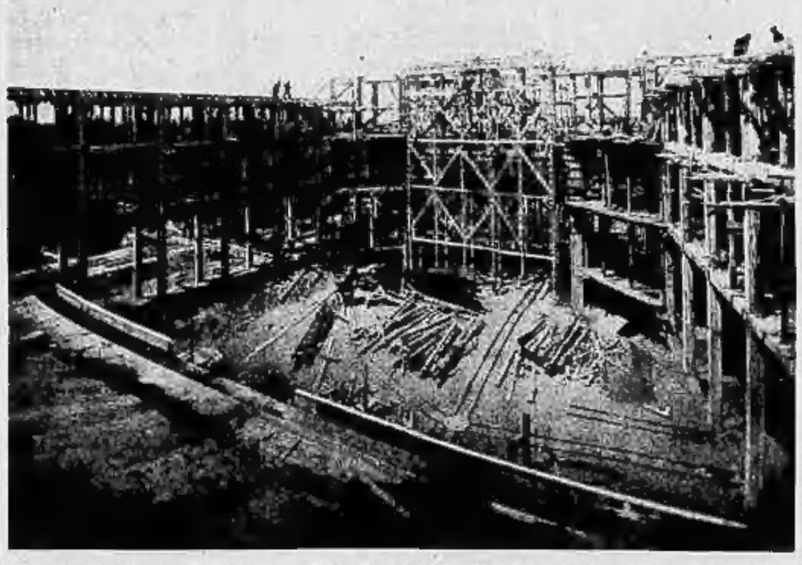
Traslocheranno, non traslocheranno? Ogni tanto si domanda risorge puntuale, fra scoppiettare propositi e polemiche. Le difficoltà fiscali della California; una certa stanchezza per i suoi bellissimi esterni, saccheggiati senza pietà dagli obbiettivi per circa trent'anni; gli studi attualmente esistenti a Hollywood e dintorni, attrezzatissimi, potentissimi, ma creati per stratificazioni successive, e quindi non certo rispondenti a esigenze totalitarie e organiche; questi e altri ancora sono i motivi che ogni tanto fanno annunciare un esodo dei produttori americani, armi e bagagli, dalla California alla Florida. Questa sembrerebbe davvero l'ultima. A dieci ore di treno da New York, a otto d'automobile, a due d'aeroplano (tutte le produttrici hanno i loro centri commerciali a New York, e per giungere da New York a Hollywood occorre attraversare tutto il continente); inoltre l'ambiente teatrale e radiofonico, sempre più importante per quello cinematografico, si aduna attorno a Broadway. In più, la Florida è un altro paradiso terrestre: dalle spiagge dorate di Daytona, alle isole che abbocciano di fronte alle coste recinte dal tepido abbraccio delle liane, delle palme e delle magnolie, tra Palm Beach e Coral Gables, lungo la «Riviera» americana per autonomasia. In più, ancora, il fuso orario: la Florida ha l'«ora dell'est». Quattro fusi orari separano New York da Hollywood; quando a New York è mezzogiorno, a Hollywood sono le otto del mattino. Proprio ciò che occorre ai frequentissimi rapporti, specialmente telefonici, fra le due capitali cinematografiche. Qualcuno, molto ottimista, ha calcolato che i vantaggi derivanti dal fuso orario comune, permetterebbero in pochi anni di riguadagnare le spese del... trasloco. Esagerazioni: ma intanto la Florida moltiplica le sue pressioni, i suoi inviti, i suoi allettamenti. (Perché, si capisce, spera a sua volta di poter disporre, almeno per un altro trentennio, di quel saporitissimo bocconcino fiscale che è il cinema americano).

***

MINIME. — *Si è avuta a Hollywood la prima presentazione de* La buona terra, *dai romanzi della Buck, regia di Sidney Franklin, l'ultimo film che sia stato impostato dal povero Thalberg. Successone. Più che Paul Muni, sempre un ottimo attore, è piaciuta Luise Rainer, alla quale ormai si profetizzano i voli più alti. Impressionante un bruno, dovuto al tecnico Slavko Vorkapich, sfruttante un'invasione di cavallette; invasione fabbricata in istudio, si capisce. — L'associazione cattolica americana «I cavalieri di Colombo» sta per iniziare una vasta campagna contro la proiezione agli Stati Uniti di film comunistoidi. — L'annuncio del servizio regolare aereo per passeggeri sull'Atlantico ha subito visto all'opera Samuel Goldwyn, il quale ha già stretto un accordo con la «Pan American Airways», che gli metterà a disposizione personale, apparecchi e consiglieri tecnici occorrenti a un film che l'eccezionale linea aerea presenti... continentemente. — Norma Shearer ritorna allo schermo, con* Orgoglio di donna, *un film d'ambiente contemporaneo. — Elephant Boy, l'ultimo film di Flaherty, il poeta de* L'uomo di Aran, *è stato recentemente accolto da un caldo successo anche a New York. — Per la stagione '36-'37 il cinema tedesco produrrà 114 film. — Marcel Carné sta per accingersi a un film assai difficile e che potrà essere coraggiosa: dedicato alle razze francesi di carrezione per minorenni. — E' stata composta un'opera lirica appositamente per lo schermo: La marina, di Stothart, per Jeannette Mac Donald. — Jacques Feyder, il regista de* La kermesse eroica, *dirigerebbe presto a Berlino un film ambientato fra i carrozzoni e le tende d'un circo equestre.*

m. g.

Anna Neris, Nino Besozzi, D'Ancora e Rovere in «Nina non far la stupida», di Nunzio Malasomma.



Come a suo tempo è stato annunciato, la prossima Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica, che s'inaugurerà al Lido il 10 agosto, avrà una nuova degnissima sede. Ecco lo stato dei lavori dell'ampia sala di proiezione, con nel fondo la parete che ospiterà lo schermo.

IL FILOSOFO DELLE IDEE CHIARE

Discorso su Cartesio nel suo terzo centenario

PARIGI, maggio.

E' lecito parlare di Descartes, il filosofo delle idee chiare, in un momento in cui la chiarezza sembra in procinto di esulare dall'orizzonte francese intorbidato dai risorti fumi del romanticismo rivoluzionario?

Ricorre proprio quest'anno il terzo centenario del *Discorso sul Metodo* e una cerimonia è prevista per la traslazione nel Panthéon di quello che avanza — non è molto — dei resti mortali del filosofo. Solo per questo la risposta dovrebbe essere affermativa. Ma il nesso fra Cartesio e la Rivoluzione è di quelli che superano una semplice coincidenza cronologica. La prima domanda in favore della sua assunzione agli onori del *Pantheon nazionale* data dal 18 aprile 1791 e fu redatta dal Condorcet, in termini la cui conclusione era che «l'uomo il quale aveva ripristinata nei suoi diritti l'umana ragione dovesse riposare in mezzo a quelle pubbliche scuole dove si badava a formare la ragione delle nuove generazioni, affinché le sue ceneri dissipassero per sempre i pregiudizi di un lungo e a quelle consacrato». Se l'Assemblea Nazionale, alla vigilia del regicidio, ammetteva la glorificazione di Descartes, nulla di male che qualche fronda di alloro gli venga offerta, almeno a titolo di scongiuro, in regime di fronte popolare, quand'anche debba poi prodursi il caso che la traslazione e l'apoteosi vengano rinviate a un altro secolo, come accadde nel 1791.

Sul cartesianesimo dai Francesi si non potute fare delle riserve, e anche dell'ironia; nè quello nè questa sapranno far sì che la filosofia dell'autore del *Discorso sul Metodo* non corrisponda a pennello alla struttura mentale di questo popolo anche allorchè ne sembra l'antitesi e, di rimando, che le stesse forme in apparenza meno cartesiane del pensiero francese non siano pressochè tutte riconducibili alle tesi di quel filosofo.

Del cartesianesimo sarebbe lecito dire quel che si diceva una volta delle locande di Spagna: che ci si trova quello che ci si porta. Base del sistema è, come tutti sanno, la cosi detta teoria delle idee chiare: «Le cose che concepiamo chiare e distinte son tutte vere, e la sola difficoltà consiste nel bene osservare quali son quelle che così concepiamo». Questo popolarissimo articolo del IV Libro dell'operetta famosa, scolpito sul frontone del tempio della Minerva gallica come la legge suprema del genio indigeno, non manca di straniché pericolosi. «Sotto pretesto che non bisogna ammettere se non quanto chiaramente si intende, obbiettava il Bossuet, faremmo capo a una libertà di giudicare la quale sarebbe causa che, senza riguardo per la tradizione, accamperemmo temerariamente tutto quanto pensiamo».

Il Bossuet non aveva nulla del rivoluzionario squassatore di teste angilerinite, e il suo giudizio si risente della sagacia di una bene agguerrita diffidenza politica. In realtà può avvenire esattamente il contrario di quel ch'egli teme: giacchè nulla garantisce, in linea di principio, che, un passo dietro l'altro, la teoria della chiarezza non riconduca chi le si affida all'antica filosofia dell'evidenza, giudicante chiare e distinte fin l'immobilità della terra e l'assurdità degli antipodi. Lungi dall'approdare a una rivoluzione, a forza di «idee chiare» potremmo, cioè, ricascare a piè pari nella scolastica e nel sistema tolemaico. E la trappola cui la Francia si è presa più di una volta, in tre secoli: e l'ultimo dirizzone fu la pace di Versaglia.

Lo stesso Cartesio, dal resto, non era sfuggito del tutto al pericolo, se un neotomista dei nostri giorni, il Gilson, ha potuto scrivere un libro apposta per lodarlo di aver subito in alto grado l'influsso della scolastica (*La liberté chez Descartes et la Théologie*) e se altri ha potuto ridurre il senso della sua filosofia a quello di una filosofia dell'ordine. Ma la forza del cartesianesimo, come in generale la forza dello spirito francese, sta nella capacità di cadere in piedi.

La posizione del filosofo della chiarezza era delicata, in quanto che l'idealismo da un lato e dall'altro il cattolicesimo avrebbero potuto fare di lui, come di tanti, un semplice nominalista, riducendolo verso il Medioevo o quanto meno umiliandolo nel solito pa-

UN QUARTIERE DI EIBAR sul fronte di Biscaglia distrutto con cartucce di dinamite dai comunisti in fuga.

realizzante conato della conciliazione tomistica dell'aristotelismo. La sua tendenza all'apriorismo è infatti difficilmente negabile. Egli procedeva soprattutto per via di ipotesi: immaginava la causa e poi ne ricercava gli effetti, il contrario di quanto doveva formare di lì a poco il merito immortale di un Newton. Non si conviene forse egli medesimo là dove dice: «Mi sono sforzato di trovare le cause prime di tutte quante e o può essere al mondo, senza... trarle da altro fuorchè da taluni semi di verità i quali naturalmente giacciono nelle anime nostre (*Disc.*, VI)», e meglio ancora in quella lettera alla principessa palatina: «Sonvi in noi nozioni primordiali che equivalgono a degli originali sui quali modelli formiamo tutte l'altre nostre cognizioni (*Lett.*, ed. 1724, I, 29)»? Qui l'aristotelico stendeva la mano al platonico, Roscellino abbracciava Sant'Anselmo.

Prese, così, molte cantonate. Ma, da buon francese, trovò nel male stesso il rimedio.

Lo salvò una prima volta la matematica, offrendo al suo bisogno di conquista un mondo nuovo, una specie di America dove piantare il vessillo di quella fiducia nel pensiero che coi suoi predecessori, da Sant'Anselmo ad Abelardo, non aveva osato avventurarsi fuori del chiuso giardino della dialettica. Sostituendo un imperialismo matematico all'imperialismo alllogistico dei primi profughi della scolastica, aperse nella cittadella medievale l'attesa breccia e fece il proprio ingresso nel mondo moderno.

Senonchè tutti gli imperialismi si scontano, e anche questo celava un aggunto. Chi avrebbe ormai salvato il filosofo dell'equazione dal perdersi nelle voluttà del calcolo e dell'analisi algebrica? Come non finir schiavo del così detto *esprit de géométrie*? Non stava egli per ridurre il mondo a un congegno meramente meccanico? La tentazione del numero non avrebbe isterilito in lui il senso della vita? La presunzione che l'anima è essenzialmente intelletto non minacciava di inaridire le fonti del suo sentimento? E, tutto sommato, non si risolverebbe anche il nuovo metodo nel porre la scienza su una strada falsa, esagerando il valore di un mezzo di conoscenza che non risulterà pienamente adeguato neppur tre secoli dopo, se ancora un Boutroux potrà dire che «la distanza fra matematica e realtà è lungi dall'essere colmata (*De l'idée de la loi naturelle*, p. 141)»?

Era quella la più grossa falla del cartesianesimo. Tre secoli dopo, i Tedeschi non avranno ancora finito di denunciarla, nonostante il debito contratto verso la scuola da un Leibniz quale matematico e quale fondatore della filosofia nazionale. Il Fichte, nel settimo dei suoi discorsi *alla nazione tedesca*, additerà nella Francia il paese dove la smania della definizione riduce la filosofia a un morto meccanicismo e, imprigionando il reale nell'immobile e nell'immutabile, la separa dalla vita. E ai nostri giorni Ernesto Curtius accuserà i Francesi di ignorare la passione metafisica pura, mentre nel loro stesso decantato amore della chiarezza vedrà soprattutto un modo di imbrigliare la facoltà di astrarre negli stampi tirannici del linguaggio comune (*Essai sur la France*, p. 188, e segg.). La filosofia tedesca corre, secondo costui, continuo pericolo di violentare il reale in pro della metafisica; quella francese di violentarlo in omaggio al proprio spirito sillogistico. «Un Hegel, uno Schopenhauer, un Nietzsche non potrebbero esistere in Francia, poichè devasterebbero il giardino della Civiltà e rovinerebbero il regno degli umani». Lo stesso Bergson non è per lui tanto il filosofo che accoglie il torrente dionisiaco della vita quanto il filosofo prudente che si ingegna di erigere una metafisica positiva fondata sulla scienza e sull'esperienza (op. cit., p. 165 e segg.)».

Ma sentenze analoghe non ebbero forse fortuna tra i Francesi medesimi, a cominciare da quella madama di Staël secondo cui in Francia, alla vigilia della Rivoluzione, «l'eccessiva socialità paralizzava l'ispirazione» e l'intellettualismo affogava nel convenzionale? I pregiudizi hanno la vita dura, sebbene l'esperienza si provi di continuo a ritarli.

Concetto Pettinato

LIBRERIA

Del mondo oscuro

Evasione, approfondimento: due parole non ancora logorate dal molto uso che se ne fa da non moltissimo tempo e che indicano i due poli verso i quali tende lo spirito dei contemporanei in una alternativa assidua e spesso tormentosa e contraddittoria. Sono le parole che meglio valgono a definire gli scritti che Roberto Gaja raccoglie sotto il titolo *Discorsi sul mondo oscuro* (Ed. Carlo Accame, Torino, 1937-XV). Il tentativo di sciogliere liricamente i problemi e le inquietudini e le angoscie dell'anima al avvicenda a quello di chiarirne e intenderne le ragioni nascoste sicchè la spinta all'evasione fantastica e poetica si allea o, quando occorra, contraddice all'approfondimento culturale. Spunti vari e talora banali — la lettura di un libro, un brano di musica, una festa mondana, l'incontro con un amico — segnano l'inizio di una traiettoria che talora si perde e talora mira in altezze di vertigine. La celebre commedia di Calderon *Vida es sueño*, ad esempio, offre a Roberto Gaja il motivo per una rapida, ansiosa e suggestiva indagine sul valore della vita, sul significato dei sogni, sulla natura e l'assenza dalla morte e dell'eternità; e non è senza commozione che il lettore segue l'appassionata indagine d'un giovane attraverso i problemi che sembrano così lontani dall'incurante spensieratezza giovanile. Le concezioni della morte, secondo il Gaja, si ricollegano ad una diversa concezione del problema dell'eternità che però non può essere risolto altrimenti che per una via mistica. «Come i nostri sogni appaiono a noi bruscamente interrotti, ed oggettivamente sembrano, come in realtà sono, esattamente conclusi; così la nostra vita può sembrare, a chi la osservi, bruscamente troncata. Ma a chi la veda fuori della nostra entità, non potrà non apparire come tutte le vite siano troncate esattamente in un punto necessario per qualche misterioso fine. Perciò la nostra morte è nelle mani di Dio». Ma il punto che più preme al giovane e penseso e colto scrittore è questo, e cioè che in ogni momento della vita c'è qualcosa — il desiderio, il profumo, l'ombra — dell'eternità. Il mondo si colora in tal modo di insospettate malie, assume meravigliosi significati, diventa la visione per enigma di una suprema verità e di una suprema bellezza. E allora, se il mondo è questo, perchè non cercar di illimpidire sempre più questa visione? Questa domanda ansiosa freme nello scritto più ampio e interessante che il Gaja ha collocato nel suo breve ma denso volume, lo scritto che ha per titolo: *Dello scrivere in sinfonia*. L'affermazione che «la musica comincia dove la parola finisce» non persuade il giovane scrittore. Essa è vera cioè solo in quanto il pensiero — la parola — non è riuscito ancora a superare la monodia — nè si sono creati ancora degli accordi o delle sinfonie intellettuali. Ma quanto non è riuscito finora, perchè non dovrebbe riuscire in avvenire? E, attraverso un poetico viaggio fra i tentativi dello spirito umano per dare alla parola profondità e risonanze più misteriose e più vaste, il Gaja conclude con un'arcana speranza: «Sorgerà qualcuno che, vinti i draghi della notte come un arcangelo minore, ritorni dal suo solitario e angoscioso viaggio, portando agli uomini questa sinfonia non di note, che hanno la vita di un istante, ma di parole che hanno in sè un'ombra intima di tanti secoli e un'eco di tante voci — sono fra tutte le cose del mondo le sole che si sciolgono pronunciarle riprendono vita: e per lontane sperdute e secche che siano, come le rose di Gerico, non conoscono morte. Per esse le cose passate sopravvivono nella memoria — più perenni delle rovine — e sono l'unico ponte che unisca generazione a generazione e che dia, nel mutare del mondo, l'apparenza dolce e fallace della gloria». Belle pagine, questa, che liberando il Gaja dal grave peso della cultura che talora ne impastoia la libertà del camminare, gli consente la trasposizione fantastica di un concetto inizialmente culturale e letterario. E così, fino all'ultima pagina cui il Gaja manda una ominossa preghiera a Dio «perchè ci renda superiori alla nostra debolezza» e «ci liberi da quel senso di inanità, che è il nostro tormento, anche se forse è il segno della nostra umanità», questi *Discorsi sul mondo oscuro* sono il promettentissimo saggio di un giovane che tra le malìose attrattive della poesia e quelle non meno avvincenti della cultura cerca la sua via e forse già l'ha trovata nella tendenza, prevalente nel suo spirito, a ricercare e chiarire quel che v'è di più segreto nella determinazione dei fatti umani e nella loro espressione estetica. Ricerca ansiosa ed sanguinosa, perchè ricca di una fede trasca ed ardente nella bontà della vita e nella possibilità di arricchirla indefinitamente facendola sempre più consapevole del suo supremo destino.

Viaggio in Germania

Arnaldo Fratelli è uno scrittore-giornalista che se gli accade di viaggiare e di doverne dare poi conto ai lettori segue il buon metodo — buono anche se un po' in disuso — di raccontare quello che ha visto lui e non quello che han visto gli altri o che lui stesso si è immaginato di vedere. E poichè sa raccontare bene, il leggere questa sua *Germania in camicia bruna* (Ed. Bompiani, Milano) è un vero diletto. Informazioni limpide, chiare e di prima mano che valgono a presentare il vero volto della nuova Germania. Non un panegirico ozioso e irritante, insomma, ma un'indagine serena e cordiale con gli occhi sempre aperti e lo spirito sempre pronto. «La Germania hitleriana — osserva ad un certo punto il Fratelli — è veramente un grande esercito contento di essere tale», e questa è forse l'impressione dominante che coordina tutto l'insieme poderoso di sforzi compiuti dal popolo tedesco, stretto intorno ad Hitler, per riconquistare la propria autonomia e riprendere la propria funzione nel mondo. Non occorre dire che Bompiani ha saputo presentare il libro del Fratelli con un buon gusto editoriale pieno di sapore e di novità.

l. a. m.

IL «RUOLO DEI DECORATI DELL'ORDINE MILITARE DI SAVOIA», che fu pubblicato nel dicembre 1934 XII, è stato ora aggiornato mediante la pubblicazione di un supplemento contenente le decorazioni concesse fino a tutto il 31 dicembre 1936-XV. Il supplemento viene distribuito gratuitamente a tutti coloro che acquistarono a suo tempo, o che acquistino ora, il «Ruolo» predetto presso la «Segreteria dell'Ordine Militare di Savoia», via Cavour 57, a Firenze. Ciascuna copia L. 5 per i decorati dall'Ordine; L. 10 per i non decorati.

NAPOLI SALUTA VITTORIOSO IL SUO CAMPIONE PIU' CARO

La gran giornata di Guerra

Bramoso del successo, il campione si prodiga nelle fasi iniziali della gara; raggiunto, ripete il tentativo a 20 chilometri dall'arrivo, trascina nella fuga Bergamaschi e Mealli per vincere con sicurezza al cospetto dell'entusiasta folla napoletana - Oggi riposo, domani la Napoli-Foggia

(DAL NOSTRO INVIATO)

Napoli, 17 notte.

Se la memoria non mi tradisce erano due anni, e più precisamente dalla tappa di Roma del Giro d'Italia del 1935, che Learco Guerra non riusciva più a vincere una corsa individuale su strada. E ormai gl'intenditori vedevano segnato il destino del mantovano in un declino che la sfortuna non avrebbe più dacato. Le folle, invece, tenaci e fedeli, ancora credevano in Guerra, lo amavano, lo invocavano, lo applaudivano e aspettavano fiduciose qualcuno di quei successi che per cinque anni le avevano trascinate a delirante entusiasmo.

Volontà e fiducia

Di tale fedeltà, di tale attaccamento avevamo avuto la prova in questo Giro in cui il nome di Guerra, se non figurava ai primi posti degli ordini d'arrivo e neppure della classifica generale, era, però, nel cuore e sulla bocca della maggior parte degli spettatori della corsa, e più di ogni altro risuonava ai nostri passaggi, alle adunate, agli arrivi. Quando, pure avendo nell'animo l'augurio di sbagliarmi, dicevo a Guerra che la parabola della sua [illegible] avrebbe dovuto finire in pista, scartando ormai la strada, perchè qui era chiuso in velocità da almeno una mezza dozzina dei più giovani avversari e di forza non avrebbe potuto staccare più nè in piano come una volta nè in salita come non gli era mai accaduto, egli non era affatto convinto di questo ragionamento e mi rispondeva: « Eppure vedrà che torna il giorno in cui vincerò ». E Guerra è partito in questo Giro con l'assoluta convinzione di raccogliere qualche vittoria di tappa e anche di dire la sua parola per quella finale. Non più tardi di questa mattina, quando, dopo essere, come vi dirò, fuggito in partenza e aver fatto da sola una settantina di chilometri, fu ripreso, mi diceva: « Quanto vuole scommettere che una volta ci rieso ad andar via e a vincere? ». Questa volontà e questa fiducia nei propri mezzi, simpatica, anzi, commovente, ha portato Guerra alla vittoria di Napoli, cioè proprio in una di quelle città che più delle sue imprese si è nel passato entusiasmate e più gli sono rimaste fedeli.

Chi non ha fatto [illegible] noi gli ultimi venti chilometri al seguito del terzetto in mezzo al quale la folla riconobbe il suo beniamino e venirgli a tenere compagnia. Ciò ripetè più volte, ma sempre senza successo. Il gruppo rimase tutto d'un pezzo e l'invito di Guerra cadeva nel vuoto. Allora Learco, quasi lo facesse di malavoglia, si mise a pedalare sul serio, ma non proprio con quell'impegno che mi ricordo mettesse quando ai suoi bei tempi cercava scappare e incominciava a inseguire.

Quando fu in vantaggio di quasi un mezzo chilometro, dal gruppo si staccarono Geyer, Zuccatti e Gulli, poi Gotti e Weckerling. Ma costoro non resistettero a lungo ai primi accenni di riscossa del pilone segnata, può sembrare strano, proprio dai compagni di Guerra. Domandai poi a uno di questi perchè avevano preso e mantenuto l'iniziativa dell'inseguimento e mi rispose che non era la vittoria di tappa di Guerra che interessava loro, ma quella finale di Bartali. E quale non aveva [illegible] interessi da difendere con rapidità fulminea a mantenere le ruote su di un altro telaio. L'operazione non durò più di un minuto e mezzo, ma alla velocità con cui filavano avanti ci volava un miracolo a ricuperarli in una diecina di chilometri. Ma Bizzi coll'aiuto di Bavutti e Cipriani riuscì a tanto, ripartendosi nel gruppo prima che esso facesse il suo ingresso all'Arenaccia dove, nel frattempo, Guerra aveva già battuto Bergamaschi e Mealli. Fu quest'ultimo a entrare primo in pista con netto vantaggio su Guerra e Bergamaschi. Il terzetto si ricompose nella prima curva e andò nell'ordine fino a metà rettilineo opposto, dove Bergamaschi cercò portarsi a fianco di Guerra. Questi, però, accelerò, superò Mealli, che passò in coda staccato, e resistette facilmente a un tentativo di attacco di Bergamaschi sul rettilineo d'arrivo. I due finirono a un palo di macchine l'uno dall'altro.

Degli altri apparve per primo, dopo più di due minuti e mezzo, Piemontesi che poco avanti l'ingresso aveva preso un vantaggio di oltre cento metri che cercò disperatamente di difendere nel giro e tre quarti della grande pista. Ma non vi riuscì: sull'ultima curva fu rimontato, completamente sfinito, da Olmo e altri e finì tra gli ex-aequo. Per il « premio Pinocchio », destinato ai più combattivi, sono stati assegnati dieci punti a Guerra, tre a Mealli e uno a Malmesi e Macchi.

La tappa, come si prevedeva, non porta alcuno spostamento importante in classifica. Il Giro rimane, a Napoli, impostato sui temi dettati dalla Rieti-Terminillo. Vedremo domani, seconda giornata di riposo, quello che essi ci prospettano per la ferma più lunga e difficile serie di tappe consecutive che domenica prossima si porterà a Forlì.

Giuseppe Ambrosini

GUERRA REGOLA BERGAMASCHI SULLA PISTA DELL'ARENACCIA (Telefoto).

LEARCO APPENA SCESO DI MACCHINA (Telefoto).

L'ordine d'arrivo

1. GUERRA Learco alle ore 16.36'57" impiegando ore 7.36'57" a percorrere la tappa Roma-Napoli di Km. 250 alla media oraria di Km. 30,683; 2. Bergamaschi in 7.38'07"; 3. Mealli, id.; 4. Olmo 7.41'32"; 5. Servadei, id.; 6. Bini, id.; 7. Morelli, id. (1.o libri e it. estero); 8. Favalli, id.; 9. Mara, id. (3.o lib., 1.o lib. ind.); 10. Gambacurta (3.o lib. ind.); 11. Simonini, id.; 12. a pari merito con il tempo di 7.41'32": Amberg, Astrua, Bailì, Barral, Bartali, Battesini, Bazzuti, Beeckmans, Benente, Borsarelli, Bizzi, Bovet, Borlo, Canavesi, Carnziani, Crochi, Cimatti, Ciprianì, Olmo, Del Cancia, Dalmer, Di Paco, Fantini, Fabro, Generali, Geyer, Gloc. Gotti, Guidi, Gulli, Introzzi, Kutschbach, Marchi, Maldini, Mazzuoli, Molinar, Monisci, Patti, Piemontesi, Rinaldi, Ragora, Rossi, Scorticati, Sessa, Tessi, Toccacelli, Valetti, Valle, Vignoli, Weckerling, Weiss, Zuccatti; 64. Molle, in 7.42'3; 65. Malmesi in 7.42'15"; 66. Reviola, in 7.47'6"; Rilliati: Arcangeli, Iavina, Grosso, Taddei.

Premio al merito Guerra, p. 10; Mealli, 3; Malmesi, 1; Macchi, 1.

Classifica generale

1. BARTALI in ore 40.47'33", 2. Valetti 40.47'53" (dist. 20"); 3. Canavesi 40.52'52" (d. 5'19"); 4. Bizzi 40.54'20" (d. 6'47"); 5. Generati 40.54'53" (d. 7'); 6. Del Cancia 40.54'48" (d. 7'15"); 7. Mealli 40.56'54" (d. 9'21"); 8. Molle 40.57'18" (d. 9'45"); 9. Barral (1.o libri 50.0'28" (d. 13'40"); 10. Rogora (2a lib.) 50.0'48" (d. 13'15"); 11. Molinar (1° italiani estero) 50.3'40"; 12. Morelli (3° ital. ind.) 50.6'1"; 13. Amberg (1° estero) 50.6'25"; 14. Bergamaschi 50.6'46"; 15. Mazzuoli 50.10' e 59"; 16. Monisci 50.11'30"; 17. Vignoli 50.13'3"; 18. Gotti 50.13'32"; 19. Deloor 50.17'8"; 20. Servadei 50.17' e 55"; 21. Fantini 50.17'56"; 22. Marchi 50.19'44"; 23. Olmo 50.23'33" (d. 34' e 59"); 24. Gambacurta 50.27'34"; 25. Introzzi 50.27'40"; 26. Guidi 50.28'7"; 27. Guerra 50.31'54" (d. 44'1"); 28. Canzyiani 50.31'44"; 29. Patti 50.33' e 12"; 30. Astrua 50.37'53"; 31. Simonini 50.39'4"; 32. Benente 50.39'55"; 33. Bailì 50.43'; 34. Bini 50.46'54"; 35. Mara 50.46'46"; 36. Valle 50.47'11"; 37. Crochi 50.51'15"; 38. Bovet 50.53' e 47"; 39. Rinaldi 50.57'46"; 40. Scorticati 50.59'2"; 41. Toccacelli 51.1'4"; 42. Fimatti 51.23'10"; 43. Breckmans 51.3'10"; 44. Novio 51.4'4"; 45. Rossi 51.5'16"; 46. Piemontesi 51.7'52"; 47. Como 51.11'48"; 48. Geyer 51.11'54"; 49. Buvutti 51.11'56"; 50. Ciprian 51.17'3"; 51. Zuccatti 51.19'10"; 52. Sessa 51.24'44"; 53. Gulli 51.28'32"; 54. Tessi 51.30'9"; 55. Fabro 51.31'42"; 56. Di Paco 51.36'24"; 57. Bernacchi 51.43'18"; 58. Weiss 51.43'31"; 59. Weckerling 51.45'10"; 60. Gloc 51.50' e 59"; 61. Favalli 51.57'22"; 62. Bertola 51.58'28"; 63. Malmesi 51.58'42"; 64. Kutschbach 52.10'34"; 65. Baldini 52.32'51"; 66. Battesini 52.49'9".

Le deliberazioni della F.C.I.

I primi corridori designati per il Giro della Germania - Il campionato su strada a Varese il 6 giugno

Roma, 17 notte.

I corridori Bailo Osvaldo, Clinelli Giotto, De Paolis Gilberto, Marabelli Diego, Moretti Cesare (Parigi) e Varetto Angelo [illegible] stati designati, fino da ora, dalla F.C.I. a partecipare al Giro della Germania, che si svolgerà dal 6 al 20 giugno, in dodici tappe.

Il campionato italiano su strada si svolgerà a Varese il 16 giugno. La Federazione ha [illegible] il numero dei partecipanti per ogni zona: 12 corridori per la prima zona (Piemonte) potranno prendere parte alla gara.

Il campionato allievi si effettuerà a Vicenza il 20 giugno ed il campionato aspiranti a Pistoia, il 27 giugno. Al campionato allievi potranno partecipare 15 elementi della prima zona; al campionato aspiranti 16. La gara « Trofeo delle Zone », avente le stesse caratteristiche della Coppa Italia, si disputerà il 29 del prossimo giugno, a Sabaudia, e ad essa potrà partecipare una squadra per zona, formata da ogni singolo direttorio.

L'eliminatoria piemontese della Coppa Italia

Per domenica 23 maggio la Sezione ciclismo del Dop. Fiat organizza, per incarico del Direttorio 1.a Zona della F.C.I., l'eliminatoria piemontese per la Coppa Italia. L'eliminatoria, alla quale possono partecipare squadre composte di quattro corridori dilettanti, si svolgerà sul seguente percorso: Stupinigi (Castello), bivio strada nazionale di Pinerolo e ritorno, da ripetersi cinque volte per un totale di Km. 100. La partenza della prima squadra avrà luogo alle 7,30.

Il Bol d'Or automobilistico

al pesista Rigoulot

Parigi, 17 notte.

Il noto sollevatore Carlo Rigoulot ha vinto il Bol d'Or automobilistico, al quale hanno partecipato 19 concorrenti. L'uomo più forte del mondo si è rivelato pilota di gran classe, totalizzando nelle 24 ore km. 2137,030, alla media oraria di 88,070.

Da segnalare la bella corsa della S.I.M.C.A. V°, pilotata da Viale, che ha battuto il primato della sua categoria, vetture sport 750 cmc., con km. 1772,088, alla media di 73,840.

Le date della « Coppa Europa » tennistica

Roma, 17 notte.

Il calendario per la Coppa dell'Europa centrale di tennis è stato così fissato: 1. turno: Cecoslovacchia-Italia a Praga, 12-13-14 oppure 18-19-20 giugno. Polonia-Ungheria a Lwow, 26-27 giugno. Austria-Jugoslavia, non ancora fissato. — 3. turno: Polonia-Italia, a Varsavia, 30-31 luglio-1.o agosto. Ungheria-Austria, a Budapest, oppure in qualche stazione balneare sul Lago Balaton 13-18 luglio. Jugoslavia-Cecoslovacchia, non ancora fissato.

I campionati tennistici di 3.a categoria

Sui campi del Tennis Principe hanno avuto inizio i campionati nazionali di 3.a categoria.

Nelle prime partite si è già verificata una sorpresa: l'eliminazione di una testa di serie, il genovese Della Longa, tra i favoriti del Torneo, ad opera del giovane romano Belardinelli. Si delinea il successo dell'avvenimento. Il pubblico è annesso gratuitamente, anche rappresentanze delle Scuole cittadine verranno invitate ad assistere agli incontri. Ecco i risultati: *Singolare uomini:* Macciotta-Rossetti 6-1, 6-1; Calvi-Orlandi 6-4, 6-1; Dupré-Albasio P. L. 6-3, 6-3; Gotti-Michelini 6-1, 6-4; Bozzi-Cerla 6-3, 6-0; Bruno-Lenzi p. r.; Bagantoni-Liguori 6-3, 7-5, 6-2; Belardinelli-Della Longa 8-6, 6-1; Compans-Monti 8-6, 2-6, 8-6.

Onorevoli prove a Pecs

degli atleti del G.U.F. di Torino

Pecs, 17 notte.

Si è disputato ieri l'incontro di atletica leggera fra gli universitari di Pecs e quelli di Torino, terminato con la vittoria dei primi per 55 contro 47 punti. Gli studenti di Pecs si erano presentati in campo rinforzati dall'olimpionico Kovacs, il quale non ha naturalmente faticato per vincere nei 400 metri piani. Una bella gara ha fornito Viano negli 800 metri, battendo in un entusiasmante finale il suo forte avversario.

Ecco i risultati:

Metri 100 piani: 1. Szigetvary (Pecs) in 11"; 2. Fini (Torino) 11"2/10; 3. Langley (Pecs) 11" e 3/10; 4. Barbera (Torino) 11"4/10.

Lancio del disco: 1. Jorsa (Pecs) m. 46,57; 2. Siviero (Torino) metri 42,08; 3. Petoia (Pecs) metri 39,98; 4. Accornero (Torino) metri 36,31.

Metri 800 piani: 1. Viano in 2'; 2. Isatenes (Pecs) 2'0"2/10; 3. Quaglia (Torino) 2'01"4/10.

Salto in alto: 1. Bobesci (Pecs) m. 1,82; 2. Viarengo (Torino) metri 1,78; 3. Scolari (Torino) metri 1,74.

M. 400 piani: 1. Kovacs (Pecs) in 50"; 2. Vinardi (Torino) 51" e 2/10; 3. Verbaczy (Pecs) 51"8/10.

Lancio del giavellotto: 1. Siviero (Torino) m. 50,84; 2. Feher (Pecs) m. 46,90; 3. Accornero (Torino) m. 46,80.

M. 110 ostacoli: 1. Falcione (Torino) in 16"4/10; 2. Orvenyesi (Pecs) 16"8/10; 3. Devenyi (Pecs) in 17"2/10.

M. 1500: 1. Isatenes (Pecs) in 4'20"6/10; 2. Gastaldetti (Torino) 4'21"8/10; 3. Csaplar (Pecs) in 4' e 27"8/10.

Salto in lungo: 1. Bologna (Torino) m. 6,97; 2. Szigetvari (Pecs) m. 6,86; 3. Markus (Pecs) m. 6,76.

Staffetta 4 per 100: 1. Pecs, in 43"8/10; 2. Torino, in 44".

BOLLETTINO METEOROLOGICO

17 Maggio 1937 - XV

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Genova	21,0	15,0	aum.	cop.	cal.
S. Remo	23,0	15,0	var.	misto	mosso
Milano	24,0	15,0	aum.	»	—
Venezia	24,0	17,0	dim.	ser.	cal
Trieste	22,0	15,0	»	»	mosso
Trento	25,0	13,0	»	misto	—
Bologna	25,0	17,0	staz.	ser.	—
Firenze	26,0	13,0	»	misto	—
Ancona	21,0	17,0	dim.	»	cal.
Rimini	22,0	15,0	staz.	ser.	mosso
Roma	26,0	14,0	aum.	misto	mosso
Napoli	24,0	14,0	staz.	ser.	cal.
Bari	22,0	15,0	»	»	mosso
Taranto	24,0	16,0	»	»	mosso
Catania	25,0	14,0	var.	»	agit.
Messina	24,0	16,0	staz.	»	mosso
Cagliari	26,0	16,0	dim.	»	»
Tripoli	24,0	18,0	aum.	»	cal.
Bengasi	24,0	14,0	»	»	mosso
Rodi	23,0	18,0	»	»	»

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima + 23,1
Minima + 13 —
Press. barometrica mm. 243,8
Umidità 68 %

Oss. R. Osservatorio di Pino

Massima + 19,4
Minima + 11,7
Cielo: quasi coperto.

Previsioni del tempo

Roma, 17 notte.

Tendenza generale sull'Italia. — Cielo generalmente nuvoloso sperso sulle regioni occidentali.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia. — Venti in prevalenza meridionali, moderati in Liguria, deboli altrove. Cielo coperto con pioggerelle sparse, intermittenti e schiarite locali temporanee. Temperatura stazionaria. Mare Ligure mosso.

Vita delle Federazioni

MOTOCICLISMO. — La F.M.I. ha rivolto alle Case ed ai corridori un vivo plauso per i brillantissimi risultati ottenuti nella VI Coppa Mussolini, risultati che sono conseguenza di una oculata partecipazione tecnica e di una grande bravura. Dopo l'effettuazione della Coppa Mussolini la classifica del campionato italiano di velocità per conduttori di prima categoria e del campionato di marca è la seguente: Campionato conduttori, classe 500: 1. Sandri, p. 7; 2. Piccirini, p. 5; 3. Serafini, p. 4. Classe 350: 1. Rossetti, p. 7; 2. Panella, p. 5. Classe 250: 1. Pasani, p. 7. Campionato di marca classe 500: 1. Moto Guzzi, p. 6; 2. Bianchi, p. 3; 3. Gilera, p. 1. Classe 250: 1. Moto Guzzi, p. 6.

NOTIZIARIO

— La nazionale calcistica irlandese ha battuto a Berna, quella svizzera per 1-0. Ha segnato il centravanti Dunne, al 28'.

— La squadra del Basket di Ginevra verrà in Italia e giocherà il 22 a Pavia, il 23 a Mortara e il 24 a Voghera.

— Il G. P. di Primavera (150.000 fr., 2400 m.) disputato ieri a S. Cloud, è stato vinto da Rousein del barone E. di Rothschild su Villecourt; 2. a 1 lunch. Organeau (Bridland); 3. a una lungh. e mezza Le Calme (G. Delaurier).

— La gara bocciofila G. P. Dopolavoro provinciale, sospesa pel maltempo, è stata rimandata alle ore 8 di giovedì 27 corr. al Bocciodromo Provinciale di via Freius 30.

— I Campionati nazionali atletici dei Giovani fascisti avranno luogo a Firenze dal 13 al 19 settembre. Alla imponente rassegna parteciperanno 3 mila atleti in rappresentanza di tutti i Comandi federali.

Oggi alle 11,45 serenamente rendeva l'anima a Dio il

Cav. Nimi Enrico

Pensionato delle FF. SS.

Ne danno il triste annuncio i fratelli e sorella con il marito **Italia Lida Enrico.** Per volontà del Defunto la pubblicazione viene resa nota dopo i funerali e la sua Salma proseguirà per Voghera. (3262

Venezia, 15 maggio 1937-XV.

Dopo breve malattia mancava ai suoi cari

Gillio Celestino

d'anni 91

Ne danno l'annuncio i figli **Giuseppe, Maria, Francesco, Luigi,** genero, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle 15,30, da via Aosta, 93. Nessun fiore, per la espressa volontà del Defunto. (16711

Il **Collegio Sindacale** della **Società Italiana Trasporti «S.I.T.» - Anonima** - annuncia con dolore la perdita del suo amato Consigliere d'Amministrazione (16703

Comm. Giuseppe Nigra

La famiglia del Compianto

Cav. Giovanni Batt. Galetto

nell'impossibilità di farlo personalmente, vivamente ringrazia quanti hanno preso parte al suo immenso dolore. (16690

STIPEL

SERVIZIO TELEFONICO INTERURBANO

Oltre alle
Comunicazioni ordinarie
con numeri di abbonato
(Tariffa ordinaria)

potete ottenere
Comunicazioni con preavviso
per parlare personalmente con un determinato corrispondente al numero telefonico indicato della località desiderata
(Tariffa ordinaria maggiorata di un quarto)
È consentita la ricerca del corrispondente presso due numeri della stessa località
(Tariffa come sopra, oltre alla sopratassa di L. 0,50)

Comunicazioni con avviso
per parlare con un corrispondente sprovvisto di telefono
(Tariffa ordinaria maggiorata di un quarto e della tassa di recapito)

Comunicazioni a tariffa ridotta
20% dalle 21 alle 1
40% dalle 20 alle 7 richieste dalle abitazioni private e dalle 1 alle 7 dagli altri apparecchi
50% nelle 24 ore dei giorni di domenica, Capo d'anno, 28 Ottobre, 4 Novembre, Natale

Comunicazioni senza attesa
per buona parte delle comunicazioni e senza aumento di tariffa

Il tutto oltre la sopratassa di legge e le tasse urbane da P.T.P.

Richiedete la comunicazione interurbana che vi interessa:
allo **01** per le comunicazioni ordinarie
allo **09** " " senza attesa

Dopo nove mesi di lotta

Il campionato è agli atti

Il campionato è finito. Non ci sono ende al torneo. Lo « scudetto » al Bologna, la menzione onorevole alla Lazio, accoratì [illegible] all'Alessandria ed al Novara, raliegramenti vivissimi al Livorno ed all'Atalanta. Per quattro mesi non si parlerà più di [illegible]che. Si ricomincierà a settembre, ma prima di allora le Società avranno svolto, con molte speranze e con notevole movimento di capitali, il lavoro di rinnovamento delle squadre. Mondo inquieto quello dei calciatori. In ogni segreteria di club trilla sempre il telefono; ogni presidente di sodalizio tiene sempre in saccoccia telegrammi misteriosi. Finita la rappresentazione all'aria aperta comincia (o continua?) il tramestio nel quale sono coinvolti dirigenti, allenatori, giuocatori e mediatori. Si vende e si compra. Con un solo scopo: quello di vincere l'anno prossimo. Dieci almeno delle sedici concorrenti attendono [illegible] quattro lustri « l'anno prossimo ». La pazienza, la costanza, la tenacia, la fede, la speranza sono virtù dei dirigenti di Società calcistiche.

***

Ha vinto il Bologna. Lo si sapeva da un pezzo che avrebbe trionfato, ma ora lo si può leggere a caratteri vistosi su tutte le gazzette. Ha vinto bene. La squadra più forte non ha fatto spreco delle sue energie ed è arrivata al traguardo senza che le gambe le tremassero per lo sforzo. Sul filo di lana il Bologna s'è trovato solo. Gli altri, indietro, annaspavano. Ha vinto l'unità meglio costruita per una gara di gran fondo. Quella che ha badato sempre alla classifica più che allo spettacolo. Quella che ha negato alla sua folla molti successi parziali per darle il più ambito: il finale. Bene. Bravo. E... *tris!*

***

Ecco lo stuolo dei battuti. Ecco la Lazio, squadrone al quale è mancata solo la regolarità per arrivar primo. Il Torino, terzo come lo scorso anno, con lo stesso punteggio, con una tecnica migliorata ed una baldanza achevolita. Il Milan protagonista a metà gara, di una volata entusiasmante. La Juventus, non più mai grande come un tempo ma neppure così debole come la giudicano i suoi denigratori. Il Genova, squadra in via di assestamento. L'Ambrosiana, tradita dagli « assi » e non abbastanza sorretta dai giovani. La Lucchese, nuova stella del firmamento calcistico nazionale, unica imbattuta sul suo terreno. La Fiorentina, tutta dedita alla valorizzazione dei suoi nuovi prodotti. La Roma, romanzo di vicissitudini. Il Bari, manipolo di arditi. La Triestina, pollaio con galletti tersquieti. Il Napoli, deluso. La Sampierdarenese che l'ha scampata bella. Il Novara battuto da quella disdetta che s'è accanita troppo contro i ragazzi in maglia azzurra. L'Alessandria, rassegnata, avvilita, sgomenta.

***

Vengono su Livorno ed Atalanta. Speranze, propositi, evviva. Benvenute. Attenzione, però, al salto. Il clima della Serie A [illegible] chi non ha polmoni capaci. Il difficile comincia adesso per le neo promosse.

***

Il campionato finito non ha avuto una buona stampa. Nessuna squadra s'è salvata dalle critiche più severe. Tutte avevano, realmente, difetti evidenti. Mancando l'unità nettamente superiore è parso che la mediocrità imperasse. In effetto è stata un'annata di assestamento per molte formazioni che sono state lanciate nella lotta con forze nuove per l'esodo di molti elementi d'importazione e per il ritiro di giuocatori che furono per lunghe stagioni figure di primissimo piano. Le squadre hanno sofferto per il rinnovamento avvenuto su vasta scala. Molti giovani hanno deluso, altri bisognerà vederli all'opera irrobustiti tecnicamente e fisicamente nella prossima stagione, ma qualche « speranza » ha conquistato già i galloni. Il calcio italiano, anche in una annata di magra, ha resistito sulle posizioni. Se guardiamo in casa d'altri non possiamo lagnarci.

***

Una constatazione ancora. L'interesse delle folle non è mancato e lo dimostrano gli incassi realizzati, superiori a quelli delle precedenti stagioni. Il campionato appassiona sempre. Ogni vittoria ha eco profonda nel cuore dei sostenitori della squadra che l'ha conseguita. Ogni giovane che si afferma è aiutato nell'ascesa da quell'entusiasmo popolare che è fiamma che non si spegne.

Quattro mesi di interruzione. Saranno lunghi per tutti, anche se ora si trae un sospiro di sollievo. Per ingannare l'attesa si avranno, però, competizioni di tutte le sorte: Coppa Italia e Coppa Europa, Coppa Internazionale e confronti di zona, tornei di Giovani Fascisti e gare di golfardi, nonchè qualche « giro » extra confini di squadre nostre che non si rassegnano all'inattività. Il Campionato è finito. Dopo il drammone ben venga lo spettacolo di varietà.

Luigi Cavallero

Società e calciatori

— Pare che la Lazio stia attivamente trattando con la Lucchese per l'ingaggio dell'attaccante Marchini, che giocherebbe con gli azzurri anche la Coppa Europa. Altre trattative riguardano l'acquisto degli interni della Atalanta.

— Libonatti è stato ingaggiato dalla squadra del Dop. Italiano di Tunisi, Gamulone della Tunisia, s'imbarcherà tra breve per [illegible] la nuova sede.

— « La Gaceta », giornale sportivo di Buenos Aires annuncia il probabile ritorno tra le file del Racing del mediano Francesco Sarrate, militante attualmente nella mediana del Liverpool.

I calciatori "azzurri,,

convocati a Milano

Roma, 17 notte.

La F.I.G.C. per la formazione della squadra nazionale A che incontrerà il 23 maggio la squadra nazionale cecoslovacca a Praga per la Coppa Internazionale e il 27 a Oslo in un incontro amichevole la squadra nazionale norvegese, ha convocato per domani martedì a Milano i giuocatori: *Olivieri e Marchini della Lucchese; Amoretti, Rava e Foni della Juventus; Corsi e Andreolo del Bologna; Pasinati e Colaussi della Triestina; Meazza e Ferrari dell'Ambrosiana; Monzeglio e Serantoni della Roma; Piola della Lazio;* massaggiatore Angeli della Juventus.

Per la gara che la rappresentativa interzona deve disputare a Francoforte il 23 corrente sono stati convocati pure per domani a Milano i seguenti giuocatori: *Degani, Bonocore, Locatelli, Frossi e Ferraris dell'Ambrosiana; Cerresoli e Donati del Bologna; Gallea e Baldi III del Torino; Loschi e Chiezo della Triestina; Monza della Lazio; Olmi del Brescia; Arcari IV del Livorno;* Bonomi dell'Atalanta.

Dopo la gara di Francoforte il commissario tecnico si riserva di chiamare alcuni elementi della rappresentativa interzona a far parte della squadra nazionale A per la gara di Oslo.

Burrascosa partita a Vienna

Vienna, 17 notte.

« Austria » e « Rapid » sono state protagoniste di un disgustoso incontro, che ha dovuto essere sospeso al 36.o della ripresa allorchè l'« Austria » vinceva per 5 a 0. Due « rapidini » e un giuocatore dell'« Austria » erano stati espulsi mentre altri quattro uomini avevano dovuto lasciare il campo.

CINQUE PAROLE UMILI

"Datemi quattro anni di tempo,,

Il suggestivo bilancio del primo piano quadriennale nazionalsocialista nelle macchine e nei diagrammi dell'esposizione di Berlino

Berlino, maggio.

E' un peccato originale delle esposizioni moderne di impedire di pensare alle cose per cui sono fatte. La necessità di una oggettivazione spettacolosa, potenziata all'estremo senza residui, a cui sono legate, finisce per usurpare per sè presso che tutta anche la scala degli effetti, senza lasciarne quasi più nulla a una vera realizzazione interiore, di getto, della cosa rappresentata: e tu senti a ogni passo il bisogno — se non fosse così poco lusinghiero per gli organizzatori — di girare a occhi chiusi, per rianchiappar te stesso e le cose che ti sfuggono.

Gigantismo documentario

Non erano così le antiche, di tipo «museale», come qui dicono ormai con disprezzo, nelle quali parlava il documento vivo e sanguinante, reciso appena dalla vita, di cui vedevi ancora il taglio palpitante. Autografo, indumento, reliquia, suppellettile; squarcio di ambiente o di scenario; simbolo, insegna, campione; avanzo, frammento o rovina, il documento ingialliva col tempo ma parlava in eterno il suo linguaggio umano, rimanendo attaccato alla vita come una sua umbra o appunto; e ti costringeva a pensare, perchè lasciava a te il compito della ricostituzione di una verità recisa ma non uccisa. Ora, tutto è gigantismo ricostruttivo lanciato all'enesima potenza, autonomizzazione documentaria, riduzione all'evidenza, astrazione schematica e inflazione spettacolosa a un tempo: non dimostrazione ma mostro; non un mondo accanto a un mondo come un suo richiamo, ma addirittura un paramondo, che prende per conto suo la rincorsa, vivente in un limbo disumano che non è nè la vita nè la rappresentazione della vita, ma soltanto una sua muta finzione portentosa.

I tedeschi si son fatti di questo secondo tipo centrifugo d'esposizioni una specialità e quasi un monopolio, che hanno smisuratamente sviluppato negli ultimi anni, nelle incessanti mostre che sempre vanno organizzando per quell'istinto collezionista e sinottico, di ricognizione e di rendiconto spirituale, che appartiene al comportamento e alla metodica del loro genio creativo; e da quella grandiosa esposizione della Stampa di Colonia, di una diecina d'anni or sono, dove vedemmo per la prima volta questo stile far le cose, lo vediamo ora in tutto il dispiegamento e splendore delle sue grandi tecniche nelle due massime esposizioni presenti, la «Popolo che crea» di Dusseldorf e questa «Datemi quattro anni di tempo» di Berlino, che rappresentano l'apice da esso finora raggiunto. Nel frattempo, anzi, avemmo occasione di vedere uno accanto all'altro i due stili, separati soltanto da un diaframma, nelle due associate esposizioni, italiana e tedesca, dell'antibolscevismo, dell'autunno scorso a Monaco: dove peraltro nessun minimo frammento documentario della parte italiana — ripresentazione parziale della Mostra della Rivoluzione — vuoi autografo parziente di un articolo o di un proclama di Mussolini, o reliquia sacra dei martirologio fascista, si sarebbe volentieri barattato per tutto lo splendido e possente titanismo costruttivo e «movimentismo» — che impreparatamente si spaccerebbe per dinamismo sacro — della parte tedesca.

Cara di luci e di parole

Il *pathos* inaffabile di quella nostra Mostra della Rivoluzione ci è, per contrasto, richiamato oggi dal frigidismo gigante di questa berlinese «Datemi quattro anni di tempo», che ne non per identità di contenuto o totale coincidenza di finalità, tiene al rezo per l'analogia dimostrativa del primo periodo dell'avvento nazionalsocialista il posto di quella. Ma di tutte le sue grandiose costruzioni, riproduzioni e perfezioni plastiche di modelli e di rilievi, e la pompa imponente d'ingranaggi e motori; fra tanti mostodontici ronzanti insetti d'acciaio, e pareti volanti, e nastri girevoli, e colossali pagine murali suggestivamente svolgenti, da nastri invisibili, le immagini, le cifre, le lotte, le lotte, le opere e i giorni del regime; nel minuscolo gigantismo della minuziosa modellistica in *liliput* fin di tutti i mezzi carrozzabili del III Reich, e perfino delle unità della sua flotta mercantile — incanto di un esercito di fanciulli, di quegli eterni fanciulli che sono anche gli uomini maturi — e su su, fino ad arrivare al giocattolo grande di un sottomarino vero in carne e ossa, davanti a cui la gente s'affolla, e alle prese che stampano il pr il sotto gli occhi del visitatore cucchiai e forchette da insalata a serie da quella taumaturgica materia plastica che nella sua proteiforme vita sembra essere uno dei cappelli magici da giocolieri del secondo piano dei quattro nani; di tra le numerose lusinghe o suggestioni grafiche, fotografiche, cinematografiche, fonografiche, radiografiche e consumate e sopraffine arti tecniche, nessuna mi è parsa fornita di tanta forza emotiva, quanta la modesta esposizione, priva d'ogni altra tecnica se non la vecchissima vetrina in cornice, di una quindicina o ventina di modestissimi foglietti di carta recanti in fondo una piccola firma illeggibile, quella di Hitler, seguita da altre firme, quelle dei suoi ministri: le quindici o venti brevi leggi fondamentali che hanno trasformato un mondo, il mondo tedesco, e con esso l'Europa... La fredda luce che piove su quegli inchiostri storici ipnotizza e trattiene con una forza da far crepare d'invidia il colossale motore Diesel da sessanta tonnellate che è nella sala vicina.

«... e poi giudicatemi»

La suggestione ci fa chiudere gli occhi e ricordare all'improvviso, quasi con un brivido sacro, quella lontana sera di febbraio di quattro anni or sono, quando, ventiquattr'ore appena dall'avvento, risuonarono su tutta la Germania alla radio, dalla bocca di Hitler, spiccate sulla crosta dell'immenso flutto d'orgoglio vittorioso che invadeva il paese, le cinque parole umili: «Datemi quattro anni di tempo». Tanti sapientoni e cattivi auguri sorrisero scettici e sicuri di sè. E Hitler continuò: «E poi giudicatemi»... Forse la migliore e più sensitiva parte della grandezza di Hitler, quella che lo confonde con la massa orchestrale dei sentimenti del suo popolo, è in queste parole di umiltà. Anche il modo suo dell'avvento, francescanamente elemosinato — si direbbe — soldino per soldino, dall'obolo del suffragio popolare, non fu che il massimo di questa superba umiltà hitleriana. Una rivoluzione di tal fatta, attuata nell'urna, non s'era forse mai vista. E i più non ci credevano. E tanti l'avevano data per spacciata. Hitler solo ne era certo. E bisognava conoscere a fondo le qualità corali, sinfoniche, orchestralmente dionisiache di questo popolo per credergli.

Per misurare, ora, la gloria di quelle cinque parole umili, basta domandarsi alla luce dei roghi e degl'incendi di Spagna, che cosa sarebbe avvenuto, se esse non avessero avuto il loro adempimento. Solo un brivido di paura può rispondere. Malgrado il baluardo centrale nazionalsocialista, l'attacco asiatico all'Europa si è spinto con la sua punta avanzata fino all'estremo occidente iberico: che cosa sarebbe avvenuto se invece di argine avesse trovato via libera, e la fiumana della distruzione avesse potuto mescolarsi della esasperata disperazione di un popolo che avesse tentato invano l'ultimo esperimento, e applicasse al male il suo genio organizzativo, la sua foga implacabile di a fondo, e la sua combattività militante?... Con la connivenza del Terzite socialdemocratico la Francia aveva già accuratamente preparato tutta una collana di separatismi tedeschi in fiaba, dalla Baviera al confine belga, che dovevano separarla dalla Prussia, macerare quest'ultima, e costituire le future repubbliche sovietiche tedesche. Ma questa frantumazione della Germania avrebbe irreparabilmente aumentato fino all'esplosività cataclismatica la già naturale distanziazione atomica e cellulare della nazionalità tedesca; e l'Europa ne sarebbe trasformata, da Varsavia a Bordeaux a Lisbona, in un immenso «imbuto» della perdizione, in un fossato della fermentazione putrida, che lascerebbe appena sussistere ai margini, chiusa e raccolta in sè a difesa, qualche periferica marca o isola della sanità e della futura ripresa: l'Italia, l'Inghilterra forse...

La pura Germania testcoe

Di qui lo strenuo, rigoroso, intransigente, consequenziario sforzo del Nazionalsocialismo sulla traiettoria delle unificazioni e identificazioni, nessuna e senza residui, che ha formato il vero contenuto di questi primi «quattro anni di tempo»: unità di Reich, unità di Stato, unità di Popolo, unità di Società, unità di Nazione, unità di Razza. Certo, il rigore consequenziario di questa traiettoria unitaria, che taluni sostenitori di un germanesimo integrale vorrebbero spinta all'estrema formula equivoca e gravida di significati oscuri, di una «unità di Chiesa», che superi la storica biconfessionalità della nazione, ha forse in sè il suo limite e la sua nemesi, e comporta incognite gravi, le quali stanno tutte in questo momento sospese sul cielo della vera unità spirituale delle stirpi tedesche... Intanto, per quanto riguarda il campo internazionale, è moderando gli integralismi a fondo che la saggezza della suprema direzione ha reso possibile quell'avvicinamento con Roma che costituisce ora il solo Palladio dell'Europa in pericolo, e in cui culmina così felicemente il bilancio dei quattro anni. Germanesimo non potrebbe voler dire estraniamento dalla sintesi spirituale su cui l'Europa, come risultato di secoli, riposa, e in cui tutti ci siamo fatti grandi, e al di fuori della quale anche esso diventerebbe un runo indecifrabile alla coscienza moderna e alla lunga a se stesso. La pura Germania teutone — a cui il Nazionalsocialismo come Ordine si riporta — che contrastò dai suoi spalti d'oriente le avanzate asiatiche non è pensabile senza quell'altra Germania occidentalizzata che scese crociata in Terrasanta e il feo mille dell'idea romana, aspirando perfino a conduria e a coronarsone. Sempre, l'attacco in senso Oriente-Occidente ha suscitato la verticale germano-latina. L'asse Roma-Berlino è, come si vede, assai più antico di quanto non si pensi, e appartiene forse al magnetismo europeo...

Ci scuote da questo nostro sonnambulico modo di visitare le esposizioni a occhi chiusi il colpo secco della pressa della materia plastica che ha stampato in'altra serie resa o verdolina di cucchiai da insalata, sotto gli occhi imbambolati della gente, nella cornice — come dicono i tedeschi — del secondo piano dei quattro anni.

Giuseppe Piazza

Condanne per "alto tradimento,, al Tribunale anseatico di Amburgo

Berlino, 17 notte.

Il tribunale anseatico di Amburgo ha condannato, per preparazione di alto tradimento, a pene fra i due e i sei anni un gruppo di accusati ex-appartenenti al partito comunista e sue organizzazioni, per avere ascoltato in «compagnia» di tre o quattro persone raccolte per invito nelle loro case, la stazione radio di Mosca.

Una nota del *D.N.B.* fa rilevare che, indubbiamente, nessuna legge proibisce in Germania ai cittadini tedeschi di ascoltare nelle loro case anche Mosca alla radio; ma che, in casi come questo, lo scopo propagandistico comunista è evidente, e perciò è chiara la preparazione di alto tradimento. Anche del resto la ricezione isolata da parte di fanatici comunisti da Mosca può incorrere in tale accusa nella quale, in sostanza, quello che decide è il passato e l'orientazione politica dell'accusato nell'insieme delle circostanze che caratterizzano l'atto.

Goering presenzierà i funerali delle vittime dell'*Hindenburg*

Berlino, 17 notte.

Si annuncia che, per le vittime dell'equipaggio dell'*Hindenburg*, che arriveranno a Cuxhaven nei prossimi giorni, solenni funerali saranno loro fatti, che assumeranno carattere nazionale. Vi assisterà il presidente prussiano e ministro dell'Aviazione del Reich generale Goering, e probabilmente — ma la notizia non è ancora confermata — anche il Führer.

Il generale Goering, tornato ieri in Germania dal suo viaggio di carattere privatissimo in Italia da Venezia, per via aerea, è sceso nell'aeroporto di Airing, presso Berchtesgaden, da dove si è recato a Gisaizberg, dove ha anche egli, presso quella del Führer, una sua villa.

Baldwin si dimetterà alla fine di maggio

Berlino, 17 notte.

Informano da Londra che il Primo Ministro Baldwin ha annunciato ufficialmente al Re la sua intenzione di rassegnare le dimissioni da Primo Ministro il giorno 28 maggio.

Il «Daily Express» afferma che in quello stesso giorno Neville Chamberlain riceverà dal Sovrano l'incarico di formare il nuovo Gabinetto. Secondo il giornale, sir John Simon sarà nominato Cancelliere dello Scacchiere e sir Kingsley Wood Ministro degli Interni. Nulla si sa invece attorno all'assegnazione degli altri portafogli.

Vigorosa campagna in America contro il comunismo

New York, 17 notte.

La campagna contro il comunismo si viene gradualmente intensificando in tutto lo Stato di New York e ieri vi sono state manifestazioni anti-comuniste di particolarissimo rilievo.

In tutte le chiese cattoliche vi sono state funzioni religiose per la preservazione della fede subito seguite da affollatissime radunate nelle quali il pericolo comunista è stato lumeggiato in tutti i suoi aspetti.

L'ex-cappellano militare del 9° Fanteria mobilitato reverendo Joseph Mac Caffrey con ampliissima documentazione ha rivelato che la penetrazione comunista è in atto in tutti gli ambienti, nelle scuole di tutti i gradi, nelle forze armate, nella guardia nazionale, nella burocrazia ecc.

George Harvey, presidente del Queen's Borough di New York, ha rincalzato dimostrando che la minaccia comunista deve essere presa molto sul serio: i comunisti si sono già impadroniti di molti «centri nervosi» della vita collettiva delle amministrazioni locali e alcuni settori dello stesso Governo di dove si sforzano continuamente di addormentare l'opinione pubblica fino al momento in cui i loro piani non saranno risolti e ordinando alle forze armate cui incombe di tutelare l'ordine pubblico di non interferire l'attività comunista. Harvey si è detto certo che se potesse per quindici giorni soltanto disporre di pieni poteri, saprebbe epurare completamente New York da tutti i comunisti.

In altra riunione Giorgio Tornsey, deputato all'assemblea legislativa dello Stato di New York, ha illustrato anch'egli con ampia documentazione l'attività dei comunisti nella metropoli e la sua pericolosità. Ha tacciato di connivenza con il comunismo lo stesso sindaco di New York citando diversi episodi della sua attività per provarlo.

Il titolo di «figlia di Dio» dato in Giappone a un'ex-girl cieca

Parigi, 17 notte.

Il corrispondente da Tokio di *Paris Soir*, ha veduto la «Figlia di Dio» che fino a poco fa non era che miss Elena Keller, la prodigiosa «girl» di America. E' una giovinetta cieca, sorda e muta, che ha conquistato i più brillanti diplomi universitari di oltre Atlantico. La giovinetta-prodigio è considerata una vera «enciclopedia vivente». Da due anni porta attraverso il mondo la sua immensa cultura. Pur essendo muta, è una poliglotta e conferenziera. Da ciò la meraviglia destata a Londra, a Parigi e a Berlino. La «Figlia di Dio» ha trionfato in particolar modo a Tokio. Le sue due prime conferenze, in linguaggio dei muti, ottennero un tale successo che l'Imperatore Hiro Hito espresse il desiderio di vedere personalmente quella donna prodigio e la invitò al palazzo.

La sera stessa si apprese che «il genio cieco» era nominata «Figlia di Dio». Questa, la distinzione rarissima nel Giappone.

Raccapriccianti dichiarazioni di due ufficiali belgi scampati al terrore di Valencia

Parigi, 17 notte.

Due ufficiali belgi, il maggiore Lamm e il maggiore von dan Bossche, giunti a Montpellier dopo un soggiorno di parecchi mesi nella Spagna rossa ove avevano prestato servizio come volontari nell'esercito governativo, hanno fatto a un collaboratore del *Jour* dichiarazioni di cui il giornale ha potuto accertare la fondatezza.

«Desideriamo che il mondo civile sappia — hanno dichiarato i due ufficiali belgi — i fatti seguenti: Non ci è mai stato pagato lo stipendio finalmente, e per di più ci hanno rubato ogni cosa. Mentre comandavamo le truppe rosse, siamo stati arbitrariamente arrestati ed imprigionati per 34 giorni a Valencia. Dopo di che siamo stati espulsi e scortati a Port Bou da quattro poliziotti. E finalmente venuto il momento per noi di dire ciò che abbiamo passato e visto nella Spagna rossa. Il deputato comunista Andrea Marty regna ad Albacete dove ha organizzato uno pseudo campo di istruzione di volontari che è un vero bagno penale, in cui i disgraziati, che vi vengono inviati col pretesto di allenamento, sono sottoposti a dei veri lavori forzati. Coloro che non eseguiscono rapidamente gli ordini di un guardiacarcere, un jugoslavo, armato di knut e di rivoltella, sono da quel selvaggio brutalmente percossi e anche uccisi. Nella regione di Valenza un capo dei miliziani, tale Arturo Chamorro Fornes esforce da ogni persona incolpata di «fascismo» migliaia di pesetas; dopo di che la fa fucilare. Infine egli si avvicina ai cadaveri, e apre a colpi di tacco le bocche ancora calde per impadronirsi delle dentiere di oro che i morti possiedono.

«Ma vi è qualche cosa di ancora più terribile. L'Alliance Française di Valencia è stata trasformata in prigione, e 300 francesi e 160 belgi, arrestati senza alcun serio motivo, vi sono trattenuti prigionieri. Alcuni sono incarcerati da parecchi mesi. In nome della civiltà, in nome del diritto delle genti, noi supplichiamo il pubblico francese di esigere un rapido e energico intervento presso il governo di Valencia per la liberazione immediata e per il rimpatrio di quei disgraziati. Se non si fa presto, sarà troppo tardi».

Inoltre due ufficiali francesi, il colonnello Vincent e il tenente Thaniman, al servizio del governativi, sono scomparsi da molto tempo. Non si può sapere se essi siano prigionieri o se sono stati fucilati».

I due ufficiali belgi, miracolosamente scampati all'inferno rosso, supplicano i giornali francesi di dare alle loro dichiarazioni la massima pubblicità e dichiarano di tenersi a disposizione, al loro domicilio di Bruxelles, di qualsiasi persona che desideri fare una inchiesta sui fatti da essi esposti.

17 aeroplani rossi atterrano in Francia

Parigi, 17 notte.

L'agenzia *Havas* ha da Parigi: «Diciassette aeroplani governativi spagnoli, 12 da caccia e cinque da ricognizione, partiti stamane verso le 6 da Santander per sorvolare le linee nazionaliste nei dintorni di Bilbao si sono sperduti nella nebbia e hanno dovuto atterrare a Pontlong verso le 8.30. Gli apparecchi da caccia sono di marca americana e quelli da ricognizione di fabbricazione spagnola. Quindici sono armati di due mitragliatrici ciascuno. Il capitano Gyllenam, amministratore del controllo internazionale, è stato immediatamente avvertito di questo atterraggio. Il commissario speciale della polizia mobile ed il console di Spagna si sono recati sul luogo. Conformemente alle istruzioni avute telegraficamente dal ministro dell'Aria, gli apparecchi sono stati invitati a ritornare in Spagna e ripartiranno con la scorta di un apparecchio militare francese non appena le condizioni atmosferiche lo permetteranno».

Gli artisti di Hollywood si impegnano a non scioperare per 10 anni

Hollywood, 17 notte.

Il sindacato degli artisti cinematografici, riunito in assemblea generale, ha approvato il testo del contratto che lo lega per dieci anni ai produttori di films. Con detto contratto gli artisti si impegnano a non scioperare, durante il periodo per il quale l'accordo è concluso. Tredici grandi ditte produttrici hanno firmato l'accordo, ed il sindacato degli artisti ha dichiarato che tutte le altre imprese l'approveranno prima di sabato. Il sindacato, d'altra parte, ha pubblicato una lunga dichiarazione tendente a confutare l'accusa lanciata contro di esso dalla Federazione dei tecnici, e secondo la quale esso avrebbe abbandonato la causa dei lavoratori cinematografici, durante i negoziati che questi avevano impegnato con i produttori.

Il comitato esecutivo della corporazione, nel dare notizia dell'approvazione del contratto suddetto da parte della quasi totalità degli iscritti, ha riaffermato la sua simpatia per l'agitazione dei tecnici, ma ha soggiunto di non poter essere solidale con essi perchè non si ritiene impegnato a decisioni di altra organizzazione sindacale. In altre parole i tecnici sono stati buttati a mare e lasciati soli a sbrigarsela con i produttori dopo che l'agitazione ha servito a migliorare la posizione degli artisti. L'approvazione del contratto suddetto significa inoltre che Greta Garbo, Marlène Dietrich e altri divi e stelle del cinema dovranno iscriversi al sindacato se vogliono continuare a lavorare a Hollywood.

Tre spettatori uccisi durante una corsa d'automobili

New York, 17 notte.

Durante lo svolgimento di una corsa automobilistica presso Langhorne, Pensilvania, tre spettatori sono rimasti investiti ed uccisi. Le tre vittime stavano attraversando la pista per raggiungere il punto in cui una delle macchine partecipanti alla competizione si era fermata momentaneamente; ma in quel momento ne sopraggiungeva un'altra che investiva i disgraziati uccidendoli. La macchina investitrice, a causa della grande velocità, abbandava e andava a finire, abbattuto il recinto, tra gli spettatori, ferendone tre gravemente.

La miseria del popolo russo

Scandali, incubi e fame

Gli stranieri isolati e spiati

Riga, 17 notte.

Un interessante panorama della situazione a Mosca è pubblicato dai Pravalieri, il quale, sotto il titolo «Autoisolamento della Russia sovietica», reca una lunga corrispondenza del suo inviato a Mosca, Rassochan. Egli scrive che l'isolamento sovietico è cresciuto notevolmente in questi ultimi tempi. Persino i diplomatici stranieri accreditati a Mosca sono del tutto isolati dal mondo esterno. Per i giornalisti stranieri a Mosca non vi è alcuna libertà, tanto che, mentre, all'inizio del 1936, il registro dell'ufficio stampa del Commissariato degli esteri annotava 56 corrispondenti stranieri regolarmente accreditati presso quel commissariato, così si sono ormai ridotti a 18. Sono stati inoltre espulsi dall'U.R.S.S. quasi tutti i rappresentanti di ditte e società straniere in relazioni d'affari con l'U.R.S.S. Non diverse sono le condizioni degli specialisti stranieri che in gran numero erano venuti nell'U.R.S.S. Giornalmente vari di essi sono licenziati con l'ordine di abbandonare il territorio dell'Unione con la massima sollecitudine.

Il caso d'un ingegnere austriaco

Particolare è il caso di un ingegnere austriaco, specialista nell'industria dello zucchero, il quale, dopo diciannove anni di servizio presso i soviets, è stato improvvisamente licenziato; egli dovrà abbandonare, nello spazio di dieci giorni e senza alcuna indennità di licenziamento, il territorio sovietico. Il giornalista conferma, poi, documentandolo, il rigore ora subentrato nella ammissione dei turisti stranieri nell'U.R.S.S., costretti a viaggiare sotto il diretto, continuo controllo della Ghepeù. Riporta poi un articolo della Pravda, la quale ha dichiarato apertamente che, per un cittadino sovietico, avere rapporti anche superficiali e occasionali con uno straniero, equivale a tradimento della Patria».

Un professionista russo, riuscito a passare il confine grazie ad un passaporto americano, ha raccolto in un volume pubblicato per i tipi di una casa editrice di Riga note ed appunti interessantissimi sulla sua lunga permanenza nell'U.R.S.S. Il libro è tanto più interessante in quanto l'autore — che si nasconde sotto lo pseudonimo di «Il contadino di Minsk» — ha avuto occasione, per esigenze professionali, di viaggiare da un capo all'altro dell'U.R.S.S. e di poteri rendere conto delle disastrose condizioni in cui si svolge la vita delle infelici popolazioni in regime sovietico. Parlando del servizio ferroviario, l'autore rileva che la velocità dei treni sovietici è inferiore a quella di una discreta bicicletta. I vagoni sono sporchi, le locomotive antiquate. Anche le stazioni dei centri maggiori — come, ad esempio, Leningrado — sono lasciate in uno stato di vergognoso abbandono. Acquistare i biglietti non è facile: gli stranieri poi debbono chiederli almeno un giorno prima attraverso gli uffici dell'inturist e i cittadini sovietici debbono fare la coda per intere giornate innanzi agli sportelli, col rischio di sentirsi dire, all'ultimo momento, che la vendita è sospesa per tre, quattro o anche otto giorni, non essendosi il carbone per far marciare i treni.

Gli alberghi non si trovano in condizioni molto migliori delle ferrovie. Il servizio di sorveglianza sugli stranieri è affidato esclusivamente ad agenti della Ghepeù, fra i quali sono numerosi i francesi, gli spagnoli e i cinesi. Essi, non si occupano affatto di quello che può occorrere al turista; il loro principale incarico è la spionaggio e perciò non si occupano che di questo. Se un viaggiatore ha bisogno di qualcosa, si sente rispondere sgarbatamente; e se reclama, corre il rischio di essere denunciato come antisovietista. Anche nei più grandi alberghi — dove, del resto, la pulizia e l'igiene sono trascuratissimi — i viaggiatori si lustrano le scarpe, rifanno i letti e spolverano e spazzolano alla meglio le camere, se non vogliono addirittura affogare nel sudiciume. Gli alberghi di Mosca non sono in condizioni migliori di quelli degli altri centri minori.

La dura vita degli operai

L'autore, che si è trovato spesso a contatto di operai, descrive in termini impressionanti la dura vita alla quale sono sottoposte, nella Russia sovietica, le masse lavoratrici.

I cittadini dell'U.R.S.S. e gli operai in specie — egli dice — sono dei veri schiavi che debbono obbedire senza protestare. Essi sono delle ombre che si muovono senza rumore, anzichè degli uomini in carne e ossa. I guadagni degli operai sono minimi. I più alti salari non arrivano a ottanta rubli, mentre un chilo di pane nero costa un rublo; un chilo di carne, sette rubli, un litro di latte, due rubli in estate e cinque in inverno. Vi sono dei generi, come il burro e lo zucchero, addirittura sconosciuti alla maggior parte delle famiglie operaie, le quali — strette dal bisogno — debbono limitarsi ad acquistare l'indispensabile per non morire di fame. Data questa stato di cose, nessun operaio si interessa ai problemi culturali, e nemmeno alla lotta contro l'analfabetismo, perchè — ha detto un minatore all'autore — con lo stomaco vuoto non si può pensare ad istruirsi. Del resto basta girare per le vie di Mosca, di Leningrado, di Kiew, di Odessa, per avere un'idea della miseria che domina in Russia. I negozi sono pochi e mal provvisti, i tram e gli autobus sporchi e rarissimi, la popolazione trasandata e mal vestita. Molti camminano scalzi, altri portano delle scarpe rotte e delle ciabatte, altri ancora si limitano a portare dei sandali e delle soprascarpe di gomma vecchie e slabbrate. E' uno spettacolo che rattrista, che stringe il cuore.

A Mosca i senza tetto sono numerosissimi. Il governo sovietico ha pensato di trasformare antiche fortezze in prigioni, a creare campi di concentramento per i deportati politici, a fabbricare cannoni e fucili ma non a costruire case per gli operai. Una camera, nella capitale sovietica costa 50 rubli al mese. Se considerate che un operaio ne guadagna 80, in una sola camera forzatamente debbono spesso alloggiare, in vergognosa promiscuità, due o persino tre famiglie operaie.

«Questo — conclude l'autore — è il paradiso nel quale sono costretti a vivere gli operai russi, se non preferiscono finire ai lavori forzati in un campo di concentramento».

Anche la cronaca d'oggi, come la cronaca d'ogni giorno, si può conchiudere con una notizia di arresti. In serata è giunta infatti conferma dell'arresto di quattordici capi dei sindacati operai a Leningrado, a Odessa e a Kiew. Tra gli arrestati figura il presidente dell'ufficio delle assicurazioni sociali, il presidente degli insegnanti del sindacato lavoratori, il deputato presidente del consiglio di amministrazione del consorzio per le ricerche scientifiche ed il presidente dell'ufficio lavoratori stranieri. Tutti gli arrestati sono accusati di cospirazione controrivoluzionaria congiunta a frode.

Lo «Stawiski» sovietico

Non mancano neppur oggi notizie scandalistiche. Infatti dalla Russia si conferma la enorme impressione prodotta da quello che viene ormai chiamato lo scandalo dello «Stawiski» sovietico, e si aggiunge che esso aumenta di giorno in giorno. Le classi operaie, specialmente, sono indignate ed esasperate, perchè si è tentato di nascondere fino all'ultimo momento la verità, e di salvare i colpevoli. Il Sevodnja, generalmente bene informato su quanto avviene nell'U.R.S.S., spiega oggi i retroscena di questo nuovo scandalo che va ad ingrossare il numero di quelli che caratterizzano il regime sovietico.

Piskarev, — narra il giornale — comunista di marca purissima, godendo la fiducia di Jagoda, di Kaganovic, e del segretario del Soviet di Mosca — aveva attentato di cassare nominato direttore del Monte di Pietà statale di Mosca. La nomina venne festeggiata con un banchetto in casa di Jagoda. Il cittadino sovietico che porta un oggetto di valore al Monte, non può ottenere subito un prestito. Deve aspettare parecchi giorni e, quando il prestito gli viene concesso, dichiarare di essere pronto a pagare una percentuale dei dieci per cento come diritto di custodia ed un interesse dei venti per cento sulla somma ricevuta. Siccome generalmente ben pochi riescono a pagare questi interessi strozzineschi, gli oggetti preziosi, dopo qualche tempo, finiscono col passare allo Stato. Tempo fa il capotecnico di una fabbrica, mal retribuito e carico di famiglia, trovandosi in bisogno, portò al Monte un artistico, bellissimo orologio d'oro del valore di 2000 rubli, circa seimila lire, e si rivolse nello stesso tempo alla direzione per avere un prestito. Dopo lunga attesa, il prestito gli venne accordato: quaranta rubli.

Passati due mesi, il capotecnico tornò al Monte per ritirare l'orologio, ma, invece di quello che vi aveva portato, si vide consegnare un cipollone di metallo bianco del valore un di un paio di rubli. «Questo non è il mio orologio!», gridò indignato. Ma le sue proteste furono inutili. Due agenti della Ghepeu, intervenuti immediatamente, lo condussero ad un posto di polizia, dove, per evitare altri dispiaceri, dovette ammettere che quello era il suo orologio.

Nonostante, qualche giorno dopo, ritornò al lavoro, il capotecnico ebbe la fortuna combinazione di imbattersi in due persone molto ben calzate e vestite, una delle quali mostrava all'altro un bellissimo orologio d'oro, quello precisamente che egli aveva depositato al Monte di Pietà. La persona in possesso dell'orologio era il cittadino sovietico Kuznezov, cugino di Piskarev, direttore del Monte di Pietà. Questo fatto ha provocato una inchiesta che ha portato alla luce tutta una serie di intrighi, di appropriazioni indebite, di sottrazioni, di broglì perpetrati nella amministrazione del Monte di Pietà, e nei quali sembra siano implicate molte personalità sovietiche, le quali stanno facendo del tutto per far fuorviare i commissari incaricati dell'inchiesta. Si dice che alcuni di essi siano stati minacciati di gravi rappresaglie e che il presidente della commissione abbia ricevuto un biglietto anonimo nel quale è scritto: «Ricordati di Gervolski».

Questo Gervolski era un operaio che, anni or sono, svolgeva apertamente propaganda attivistica contro Jagoda, allora capo della Ghepeù. Inutile dire che venne arrestato e mandato alla Lubianka. Senonchè, nel corso della istruttoria, il giudice, certo Akseiovic, non potè fare a meno di tener conto di alcune accuse contro Jagoda che risultavano fondate, e si rivolse per istruzioni alle superiori autorità. L'istruttoria venne subito sospesa. Qualche giorno dopo il giudice Akseiovic moriva all'improvviso: i documenti dell'istruttoria sparivano e il coraggioso operaio era trovato impiccato alla inferriata della prigione.

Enorme balena ferita da una carica di dinamite

Cairo, 17 notte.

L'equipaggio della nave italiana *Arpione* che tenta di recuperare il rame che si trova nel relitto del *Caribou* al largo di East London, nella provincia del Capo, è stato oggi testimone di uno straordinario incidente. Una carica di dinamite fatta esplodere nel relitto ha asportato una porzione del muso di una balena lunga oltre 13 metri. La balena, risalita alla superficie, dopo avere furiosamente battuto l'acqua per qualche momento, ha caricato l'*Arpione* da cento metri di distanza e dopo avere brutalmente urtato la nave si è allontanata, probabilmente per andare a morire altrove.

La condanna di sette capi della «Guardia di ferro»

Bucarest, 17 notte.

Il tribunale di guerra di Braslov ha condannato, stamane, sette dei capi delle organizzazioni studentesche della «Guardia di ferro», ciascuno ad un anno e mezzo di reclusione, ritenendoli colpevoli dei disordini avvenuti lo scorso anno a Tarbumures in occasione del congresso degli studenti romeni.

Mezzo

Il famoso centro attacco dell'Ambrosiana-Inter, vi insegna un punto sensazionale.

Un punto? No, 3 ogni mattina! Primo - mi rado presto, senza irritare la pelle. Secondo - dopo la rasatura, ho la carnagione morbida e fresca. Terzo - economizzo, perchè il bastoncino verde Palmolive, a base di glicerina e d'olio d'oliva, costa poco e dura molto.

Il Sapone da barba Palmolive, prodotto in Italia, costa soltanto due lire ed è sufficiente per 120 piazzavoli rasature.

Per combattere l'obesità

occorre innanzi tutto ristabilire il funzionamento normale dell'intestino stimolando l'attività del fegato, la cui secrezione biliare assicura la combustione dei tessuti adiposi. A questo proposito per evitare e combattere l'obesità si consiglia un GRANO DI VALS presa Zanda il pasto della sera o prima di coricarsi. Durante la notte esso lavora ed il risveglio regolarizza le funzioni digestive, elimina le tossine ed i residui nocivi dall'organismo. Un flac. di 25 Grani costa L. 4, presso già rimborsate. Prodotto italiano. Lab. G. Manzoni e C. - Milano - Via V. Vela 5. Aut. Pref. n. 2099 - 28-1-1937 - Milano

5 sono le confezioni dei prodotti "GALLES,,

Ditta GIOVANNI VANNI Via Varesine, 98 MILANO

Rappresentante e Depositario Signor ALDO PECCHIONDA TORINO - Corso Sommeiller, N° 60 - TORINO

Società Anonima Officine Manfredi Bongianni FOSSANO

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 7 Giugno p. v., ore 14, nei locali della Sede in Fossano. Occorrendo eventuale seconda convocazione, stesso luogo e giorno, ore 15 allo scopo di deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1° - Proroga per anni 30 della Società scadente il 30-6-1937 per compiuto trentennio.
2° - Modifica dell'art. 3 dello Statuto Sociale in conseguenza della proroga suddetta.

Per l'intervento all'assemblea i Signori azionisti dovranno depositare i propri titoli cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea: in Fossano, Mondovì presso le Casse sociali; in Torino presso la filiale propria, corso Valdocco. (3240

Fossano, 15 maggio 1937.

Il Consiglio d'Amministrazione

Cinque minuti di ottimismo

Ottimisti bisogna essere almeno ventiquattro ore al giorno, regola questa che risulta utile per tutti i compiti che la vita ci assegna. Ma questi cinque minuti vogliamo dedicarli a una riflessione particolarmente piacevole. A nessuno verrà in mente di mettere in dubbio che i moderati piaceri aumentano il bene della vita. E se il tabacco aggiunge un motivo di letizia alle nostre non sempre facili giornate, perchè non considerarlo fra i beni che la natura ci ha favorito? Il fumare è anche esso una affermazione di ottimismo, per quel senso di confortevole benessere che offre immediatamente. Queste cose sono assai note e ripetutamente constatate da tutti coloro che hanno l'abitudine di mettere tra le indispensabili soddisfazioni quotidiane anche la deliziosa sigaretta *Macedonia extra*, la sigaretta che è una perfezione di gusto e di aroma. (60

CANCELLERIA?

Fornitevi da VACHINO

Merce di qualità, prezzi convenienti, assortimento completo, omaggi illustrati - Via Lagrange 3 - TORINO

Tipografia Giornale LA STAMPA

UN NUOVO PONTE DI ACCIAIO INAUGURATO PRESSO AMBURGO è stato collaudato con l'ammassamento di un grande numero di pesanti autoveicoli tra i quali parecchi grossi autocarri e vecchie autoblindate già appartenenti, nell'immediato dopoguerra, alla polizia amburghese.

TUTTE LE ARTI A CONVEGNO

UNA SETTIMANA del Maggio fiorentino

(DAL NOSTRO INVIATO)

Firenze, 17 notte.

A goderla tutta, questa settimana avrebbe stancato il più robusto amatore della musica, opera, concerto, danze, congresso, conferenze, film, biblioteche. Quasi non s'è avuto il tempo di riguardare Firenze e la mostra giottesca, nella quale un piccolo quadro attribuito a Giotto, l'Incoronazione della Vergine della collezione Rothermere, m'ha incantato. E' uno splendido contributo all'iconografia musicale. Attorno al trono, una minuscola orchestra di angioli in semicerchio. Un organista e un liutista. Poi due violisti. Poi due suonatori. E due col tamburello. Ecco, razionalmente disposti, gli strumenti di fondo, gli archi, i legni, gli strumenti a percussione. E si pensa alle perdute musiche istrumentali del Trecento...

Teatro e concerto

Al Comunale, un *Otello* di Verdi, il migliore di quanti ne abbia sentiti. Anche più ammirati di me erano parecchi musicisti e critici francesi, ai quali l'opera e il Maestro s'erano rivelati come mai. Mi domandavano se una tale esecuzione sia per noi italiani eccezionale o ordinaria, chè essi non la sognano neppure. Ho risposto la verità. Il merito della eccellenza è tutto di De Sabata, che ha concertato magnificamente. L'*Otello* ha fra le opere di Verdi il posto, si potrebbe dire, che la cronologia mette in evidenza. La studiata concertazione ha illuminato il duplice interesse espressivo, parimenti elevato, della vocalità e dell'orchestrazione. Ricorderò specialmente lo stretto iniziale dell'opera, oriante e convulso, l'approfondimento drammatico di quella grande pagina che è il monologo, la pastosità sonora del « Credo », e in generale il verdianissimo colto nella sua essenza drammatica e nel momento proprio dell'*Otello*. Quasi un tradizionale fervore alla Mugnone, filtrato nella più sottile esperienza sinfonica e orchestrale di oggi. Il De Sabata ha lavorato pertanto sulla materia, ritmo, valori, dinamica, sonorità, traendone espressioni di grande efficacia, più che sulla liricità. Per esempio, il finale del primo atto è riuscito duro, con lo squillo delle due voci, la suprema invocazione di Otello è risonata più con strazio che con poesia. A parte questi e altri rilievi, che si riferiscono al temperamento dell'indubbiamente fortissimo direttore, la sua concertazione è parsa, ripeto, magnifica anche nella parte vocale, valorizzando i cantanti, l'incisivo e comunicativo Stabile, l'ottima signorina Caniglia, il tenore Merli, stroncando le vanità e i conati, e perciò anche l'« Esultate » e l'« Addio, sante memorie » risultarono discreti e sufficienti. E poichè il successo dello spettacolo è stato altissimo nel teatro gremito, resta dimostrato che l'*Otello* trionfa con molto meno di un Tamagno e senza punti coronali, ma con un direttore di prim'ordine. (*Luisa Miller, Pelléas, Otello* hanno fatto in media 38000 lire).

Un concerto di musica moderna, e il Comunale è quasi vuoto. Gli assenti stavolta hanno quasi torto, perchè il concerto, egregiamente diretto dal Rossi, non è privo di interesse e di piacevolezza. Al breve *Preludio* per orchestra e pianoforte del giovane Rosati, romano, segue il *Cantico d'amore* del Markevitch, non aspro, legnoso, scontorto, come altre musiche del giovane e già famoso russo, ma pastoso, morbido, levigato. Per la struttura, l'organicità, la fluidità è una specie di poema sinfonico e fa ricordare di Scriabine per la foga colorita e di Strauss per certa abbondanza. All'imprevisto *Concerto* per violino di Berg segue il *Concerto* per orchestra di Petrassi, di cui l'Adagio ha un'ampiezza, una coerenza, una vocalità che riaffermano il bel temperamento di lui, fervido e generoso senza soverchi abbandoni, mentre l'allegro ricorda la maniera caselliana o il Tempo di marcia non è brillante. Infine della stessa serie dei *Cori di Michelangiolo Buonarroti il giovane*, intonati dal Dallapiccola, piace quello dei Lanzi briachi per la chiarezza polifonica, per l'equilibrio delle voci e dell'orchestra, l'impetuosità garibalda, la popolaresca vivacità. E lo serata, che è per tutte le composizioni quasi favorevole, si conclude col solo giudizio temporaneo che sia ammissibile: Questo per stasera; domani si vedrà. Pagina per pagina i giovani artisti scrivono la loro storia.

I balli, il Congresso

Fra i molti balletti eseguiti dalla Compagnia russa del Teatro di Montecarlo, cui partecipa Leonida Massine, quello tracciato per la *Sinfonia fantastica* di Berlioz dallo stesso Massine è parso il più ingegnoso e bello. Non si tratta di un'interpretazione coreografica degli episodi programmatici di quella geniale composizione, ma di una fantasticheria non lontana, nella quale le immaginazioni della romantica mente di Berlioz, ardente fino all'allucinazione, trovano una rappresentazione argutissima. L'episodio dei giudici e della condanna, con l'arrivo dei gesti e delle evoluzioni, il contrasto, la sovrapposizione, la solidarietà delle masse, la tragedia e l'umorismo, è riuscito pittoresco e commovente, con certe allusioni e certi espedienti ironici degni di René Clair. Potente, e l'aggettivo non è eccessivo, risulta la scena del frati, delle streghe, dei diavoli, antitesi e miscuglio di idee, di espressioni, di linee, di colori; e in questo caso si potrebbe riconoscere anche un'interpretazione fortemente evocativa della musica.

Lasciamo il Comunale, dove è già vano cercare un posto per la prima rappresentazione dell'*Oedipus rex* di Strawinski, come è inutile cercarne alla Pergola, per *Le nozze di Figaro* di Mozart, e andiamo nel salone del Dugento, dove il secondo Congresso internazionale di musica, bene organizzato da G. M. Gatti, numeroso di italiani e di stranieri (assenti gli inglesi), tratta argomenti attuali, la musica e il pubblico, la musica e il film. Relazioni succose, discussioni amichevoli, commenti arguti del presidente S. E. Ojetti, che fra i teorici e i pratici sostiene da maestro la parte del pubblico di buon senso. L'osservazione immediata è prevalsa sulle disquisizioni teoriche. Il Vuillermoz ha trovato consenzienti tutti i presenti nel deplorare che taluni giornali quotidiani fra i maggiori (tutto il mondo è paese) lesinino lo spazio alla cultura musicale, mentre abbondano nella noia della critica sportiva. Il conte di San Martino, esperto della vita concertistica, ha accennato alle rassegne regionali di musica contemporanea, dicendo fra il plauso dell'assemblea che esse, sovente abbondanti e di mediocre valore, generano monotonia, deludono il pubblico, illudono i giovani; i quali restano a loro volta delusi nell'affrontare il vero pubblico. E che cos'è il pubblico?, ha domandato Guido Pannain. Comunemente si intende la folla degli spettatori e ascoltatori, la quale è amorfa, mutevole, occasionale, e non può avere un qualsiasi valore nei riguardi dell'opera d'arte. Il gusto del pubblico, d'altra parte, come cosa variabile e imponderabile, non può influenzare l'artista nella composizione dell'opera d'arte, nè può avere valore di giudizio critico. Escluso il valore del pubblico da un punto di vista teorico ed estetico, esso deve ammettersi, invece, dal lato pratico e sociale. Il pubblico coincide con l'opinione pubblica, in generale, come indice di cultura, di gusto artistico, di capacità spirituale. Il problema del pubblico si riduce, allora, a un problema di cultura e di educazione artistica.

Film e cimeli

Ma non ripeterò qui l'elenco dei relatori. Mancherebbe lo spazio per riferirne i pensieri. Chi voglia conoscerli — e conoscere ciò che altri pensa sugli argomenti che ci interessano è utilissimo, ecco l'utilità del Congresso — ne attenda la pubblicazione integrale.

Nel teatrino del Gufo s'è discusso del film sonoro, si son veduti e ascoltati film italiani, francesi, inglesi, americani. Molto bello il *Treno notturno*, accompagnato da una prosa misurata e da una recitazione scandita sul ritmo del convoglio. Alcune musiche piacquero. La verità è che l'attenzione non riesce a seguire con costanza e intensità la visione e insieme la musica.

Nella sala Bianca di Palazzo Pitti Hindemith comincia un corso di lezioni sulla composizione, e si rità alla teoria degli armonici, evidentemente per arrivare a celebrare quell'atonalità, che lo ha fatto considerare in Germania un corruttore e ha procurato alle sue composizioni il divieto di esecuzione... Alla Leonardo si illustrano le opere e i concorsi della settimana.

E se alla fine del pomeriggio volete far riposare almeno l'udito andate nelle silenziose stanze della Biblioteca Nazionale, dove la valorosissima, entusiasta direttrice prof. Mondolfo ha raccolto un tesoro di manoscritti e stampe, di teoria e di testi di musica, da una *Eneide* di Virgilio del secolo X annotata con neumi nei passi più concitati alle partiture delle musiche che s'eseguiscono in questo maggio, da Monteverdi a Malipiero. Da biblioteche statali o private ella ha ottenuto esemplari rari o unici per accrescere il ricco fondo musicale della Nazionale fiorentina. Questa mostra dovrebbe essere fissata in un catalogo, per contemplarne pacatamente le bellezze bibliografiche, per studiarne le pagine più istruttive. Nove secoli di storia italiana. Si capiscono meglio molte cose d'oggidì.

A. Della Corte

Sullo schermo: *L'ultima prova*, di W. S. Van Dyke

L'ultima prova è davvero la prova suprema che una donna possa dare all'uomo amato: l'offerta della propria vita. Giorni equivoci e disordinati, malintesi e ripicchi, avevano scavato un solco profondo tra un giovane medico e una donnina dai costumi non illibatissimi: un solco di rancore da parte del giovane, che aveva visto il fratello irritato dalla mediocre mallarda e aveva deciso di salvarlo. Vi riesce, fingendo di amare la donna: e cacciandola da sè, dopo averla staccata dal fratello. Ma quella, allora, avendo per la prima volta sentito in sè arcani palpiti, più che mai ama il suo dottorino quando ne sente il disprezzo e il rancore non privi di un torbido desiderio; e poichè quello ha deciso di tentare su di sè la esperienza decisiva d'un siero, dopo essersi inoculata un'ignota malattia mortale, a lui si sostituisce all'ultimo istante, vuole che su di sè si compia la terribile esperienza. E poichè il siero agisce, tutti felici.

Lo vicenda è abbastanza romanzesca, ma è talvolta ammorbidita da una folta sceneggiatura, da un'interpretazione efficace: un Bob Taylor scattante, una Barbara Stanwick stranamente patfuta, un Jean Hersholt sempre bonario e guardingo. Voci aggiunte molto accurate.

m. g.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma II

Ore 7.45: Ginnastica da camera — 8; 13; 14; 17; 20.5; 23: Giornale radio — 10.50-11: Progr. scolastico — 11.30: Orchestrina Gloria — 12.30-13 e 13.35-14: Orch. Ferrusi — 13.15-13.20: Notizie sul Giro ciclistico d'Italia — 14.10-14.20: Cronache del turismo e lirica — 16.30: La cameruta del Balilla e della Piccola Italiana: « L'albero parlante », fiaba di Sam, musica di Ida Lupez — 17.15: Concerto del chitarrista Manlio Biagi — 17.50-18.5: Ital. pensieri e conversazione di E. Rosselli — 18.50: Conv. del Dopolavoro — 19.20.5: Notiziari in lingue estere — 20.25: « La Mostra delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia » — 20.30: Conversazione di S. E. il Conte G. Volpi di Misurata — 20.40: Orch. Giuliani — 21: « I sentimentali », commedia brillantissima in 4 atti di G. Svetoni — 22.15: Concerto dell'organista Gian Luigi Contenori. Nell'intervallo: Conversazione scientifica di F. Bertarelli — 23.15-23.55: Musica da ballo: Quartetto Prato.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19-20.5: Orch. Giuliani — 21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Ilio Belvargi. Nell'intervallo: Conversazione di E. Rivalta; Dopo il concerto: Notiziario — 22.30: Varietà Cetra diretto dal maestro Haritzer — 23: Giornale radio.

Bruxelles II 20: « Le Chalet », opera comica — **Strasbourg**: 20.50: « Le riche pauvre », opera — **Luxembourg**: 21.20: « Le nozze di Figaro », opera — **Bruxelles II**: 22.10: « Il franco tiratore » — **Marsiglia**: 20.30: Concerto orchestrale-vocale e canto — **Praga** 20.55: Musica russa — **Stoccarda**: 23.15: Radiorchestra.

Il delitto di Le Piazze

L'ultima arringa difensionale

Brescia, 17 notte.

Due udienze del processo per l'uccisione del dottor Rinaldi sono state occupate dall'avv. Valsecchi il quale, riprendendo la sua arringa defensionale, dopo aver dimostrato l'incapacità morale e fisica di Leopoldo Moretti ad uccidere il medico di Le Piazze, ne ha sostenuto anche l'incapacità scientifica e matematica risultante dai responsi delle perizie sui fazzoletti e sulle macchie di sangue. Pure con l'appoggio delle perizie ha escluso che la mazza sequestrata sia la medesima con la quale fu compiuto il delitto, perchè su di essa la perizia non ha rinvenuto al microscopio che piccolissime tracce di sangue, senza poterne accertare la natura umana. Ha confutato poi la presunta confessione del figlio e della moglie di Alfredo Moretti sia per le contraddizioni, sia per motivi morali e psicologici, sia per l'impossibilità da parte del ragazzo di aver potuto udire, dalla stanza in cui si trovava, il discorso del nonno e del padre, come apparve dal sopraluogo. Il difensore ha concluso domandando l'assoluzione dei tre imputati per non aver commesso i fatti. Domani replicherà il P. M. quindi la Corte si riunirà in camera di consiglio per stendere la sentenza.

Diverbio fra coniugi e pioggia di soldi sui passanti

Cuneo, 17 notte.

Mentre più viva era l'animazione in corso Vittorio Emanuele, un curioso ed eccezionale fenomeno si è presentato ai passanti: un nugolo di biglietti di Banca, di vario taglio volteggiava per aria. Poichè in quel mentre era passata una automobile in rapida corsa, a tutta prima si era creduto trattarsi di un lancio di manifestini pubblicitari; ma poi, dopo attento esame, un tale che ne aveva raccolto uno al volo, aveva diffuso il grido che si trattava di biglietti buoni e legali. Allora è stata una caccia movimentata ad agguantarne almeno uno. Dopo lunghe manovre è stato raccolto pure un biglietto da mille lire, che era andato a posarsi su di un cornicione.

Si è così come era avvenuto lo strano lancio, quando è uscita una giovane, fantesca per cercare di ricuperare le banconote. Una baruffa coniugale era avvenuta, in un alloggio sito al secondo piano, fra due giovani sposi, per una questione d'interesse, avendo il marito accampato pretese sul grazzolo, che la sposa gli aveva portato in dote. Nel calore della discussione, chi dice che i biglietti siano stati lanciati alzzosamente da uno dei contendenti, chi dice che un improvviso colpo d'aria li abbia fatti volare fuori. Il fatto si è che la casa si valse a quietare i loro bollenti spiriti ed a correre ai ripari, ricuperando il denaro.

Uccisa nel sonno dall'amante di 73 anni

Vicenza, 17 notte.

A Schio convivevano coniugalmente il calzolaio Leopoldo Bardin di anni 73, vedovo senza figli e Albina Novella di 48 anni, e frequenti erano fra loro i litigi. Oggi verso mezzogiorno, non vedendoli uscire, alcuni vicini entravano nel modestissimo domicilio dei maturi amanti. Questi giacevano sul letto, uccisi con colpi di rivoltella alla testa. Dalle indagini svolte è risultato che il Bardin, tre o quattro giorni fa, da un armaiolo di Schio aveva acquistato la rivoltella, con la quale ieri mattina sparava tre colpi sulla donna addormentata, e poi, nell'orgasmo del momento, lasciava partire un altro colpo di cui egli stesso rimaneva vittima. Sul luogo si è recata l'autorità giudiziaria.

Bimba uccisa dal treno

Roma, 17 notte.

Una mortale disgrazia è avvenuta alla stazione di Castel Giubileo, della ferrovia Roma-Nord. Una bimba, tale Adele Pandolfi di anni 10 è stata investita e uccisa da un treno in arrivo.

Il rigetto del ricorso di due condannati a morte

Roma, 17 notte.

L'11 giugno 1935 la Corte di Assise di Cagliari condannava alla pena capitale certi Giuseppe Melis, di 21 anni, e Salvatore Angelo Sergi, di 28 anni, nativi di Barumini, ritenuti colpevoli di rapina ed omicidio in danno di Francesco Giuseppe Sergi. Questi, il 24 marzo precedente, nella sua abitazione di Barumini era stato trovato ucciso a colpi di mazza sulla testa. Le pronte indagini esperite dall'Arma dei Carabinieri portarono all'arresto di 4 prevenuti, di cui 2 furono assolti e 2 condannati, come si è detto, a morte.

La sentenza fu impugnata per contraddittorietà di motivazione e la Corte Suprema accogliendo il ricorso rinviò la causa per nuovo esame alla Corte d'Assise di Sassari che condannava nuovamente alla pena capitale il Melis e il Sergi. Di qui un nuovo ricorso alla Cassazione che si è discusso oggi dinanzi alla prima sezione penale.

La Corte Suprema, però, su conforme richiesta del Pubblico Ministero, ha respinto il ricorso confermando la sentenza di condanna alla pena di morte. Il difensore dei condannati ha oggi stesso inoltrato domanda di grazia

Sei anni di reclusione epilogo di una partita alle carte

Ferrara, 17 notte.

Alla nostra Assise è comparso Luigi Bacellieri, di 30 anni, imputato di omicidio preterintenzionale, perchè la sera del 15 novembre 1936, in un'osteria di Gallo di Poggiorenatico, mentre giocava a tressette con Giuseppe Insalatini di 30 anni, ad una frase ingiuriosa di costui gli aveva scagliato contro un bicchiere, producendogli lesioni di tale gravità da procurargli la morte, avvenuta il giorno dopo all'ospedale di Ferrara.

La Corte lo ha condannato a sei anni di reclusione, alle pene accessorie e alle spese, condonandogli due anni.

AL XXV° GIRO CICLISTICO D'ITALIA

MARIO DE LUIGI, redattore viaggiante del notissimo periodico mensile

CORRIERE MUSICALE

RASSEGNA CINE-RADIO-FONOGRAFICA

seguirà i corridori lungo tutto il percorso a bordo d'un autosonora

e s'incontrerà alle varie tappe del Giro con

RIVENDITORI di DISCHI e di RADIO

che interrogherà sulle attuali condizioni locali del commercio radio-fonografico, scrivendone poi nel "Corriere Musicale".

PRIMA D'ACQUISTARE DISCHI UN FONOGRAFO OD UN RADIO-FONOGRAFO LEGGETE L'INDISPENSABILE

CORRIERE MUSICALE

RASSEGNA CINE-RADIO-FONOGRAFICA

MILANO - Viale dei Mille, 60 - MILANO

Abbonamento annuo LIRE CINQUE

Il giornale non si vende nelle edicole

SAGGIO GRATIS A RICHIESTA

Pubblica ogni numero L'ELENCO e la CRITICA dei DISCHI nuovi nonchè una ricca rubrica CINEMATOGRAFICA illustrata da fotografie.

Articoli e notiziario interessantissimi

INDISPENSABILE AGLI AMATORI DEL FONOGRAFO E DEL CINEMATOGRAFO

Per andare o per scrivere in AFRICA ORIENTALE

Carta speciale leggera per posta aerea

Si vende ovunque

Concessionaria "LA NUOVISSIMA" Napoli (33)

Pubblicità economica

Il prezzo di questi Annunci determina sempre corrispondente anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) in contanti, vaglia o versamento sul conto corrente postale numero 2/2755, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la Tariffa della Rubrica adatta all'Annuncio, coll'aggiunta della spesa postale (a carico dell'1,80 %, col minimo di lire 0,25 per inserzione.

Gli inserenti debbono presentare validi documenti di identificazione. Quelli che desiderano rimanere incogniti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere casella... Unione Pubblicità Italiana, Torino » (od altra città), compilata per sette parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dovrà essere aggiunto il solo diritto fisso di lire 2,50 ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire tre per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto nell'ufficio della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una casella debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice e vengono respinte se assicurate, raccomandate o consegnate a mano.

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUA potabile, installando economicamente Kubel perfettamente igienicamente, risparmiereste, avviserete contatori. Bazzani Ironiatrè. 33010

SANCHICA Meinlli. Compera, demolisce, ricupera, rivende. Corso Palestro 2 bis. Telefoni 51-248, 41-940. 57425

CUSCINETTI a sfere, rulli, reggispinta, supporti, trasmissioni, tutte marche inlistro, merce nuova, occasione, prezzi imbattibili. Cas. Cuscinetto, Mac-rappo, corso Vittorio 39. 278

2) **SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Fratelli conoscenti ad impiegati privati, secretari. Finanziaria Genovese. Oporto 10 bis, Torino. 278

A. Abbiamo occasione bottiglieria giuoco bocce, forte lavoro. Garibaldi 16, Cartoceri. 16670

A. Abbiamo rivendita pane 200 chilogrammi, occasionissima. Garibaldi 16, Cartoceri. 16669

A. A. Bottiglieria giochi bocce posizione commercialissima. Boria, Statuto 10. 33004

A. A. Commestibili bellissimo posto rilievo occasione. Boria, Statuto 10. 33003

A. Alimentaria drogheria 400 coppa dimostrabile, ceda 6000. Rapida, grange 98. 33991

A. Avviatissimo burro formaggi centro passeggio vendo 9000. Garibaldi 16, Cartoceri. 16673

ALBERGO ristorante primario, redditto dimostrabile, 70 camere confort moderno, stracceazione, ritiro commercio, Perito, Basilica 2. 16696

A. Licenza rivendita pane, mobilio moderno, occasionissima. Deiparis, Garibaldi 23. 33008

ALIMENTARIO drogheria alcoolici, incasso 300 quotidiano 5000. Santagati, Carlo Alberto, 44. 33010

API, Garibaldi 20, latteria gelateria litri 400. Vendo, cambio bar, commestibili. 16662

API, Garibaldi 20. Rivendita pane modernissima kg. 250 garantiti. Occasione. 16661

A. Prono, Settembre 18. Decasso cediamo occasionissima mercerie, coppa 500, laboratorio camiceria. 16679

A. Prono, Settembre 18. Motivi salute cediamo occasione centralissimo caffè bottiglieria. 16677

A. Prono, Settembre 18. Occasione cediamo avviatissimo alimentario, pasta fresca. 16678

A 4000 drogheria, bottiglione, filanda, pensione invidiabile. Demaria, Garibaldi 22. 33009

CIBO irrinunciabile licenza commestibile droghe polli salami, volendo attrezzatura mobilio. Albertina 37, Emporio. 16701

CERCO 6 mila garantite, restituzione mensile, buon interesse. Scrivere cassetta 166 I. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57434

CERCO 600.000. Interesse 8 %. Dò garanzie 100/100 in titoli di Stato. Scrivere cassetta 167 I. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16694

CINEMA elegantissimo 1600 posti sedere, redditto importante dimostrabile, volendo stabile, occasionissima. Perito, Basilica 2. 16696

CONIUGI soli cercano gerenza privata. Avviso 49 Bertolino, Pubblicità, Fossano. 3160

COPISTERIA antica rinomata redditizia centrale due locali redesi. Cernaia 28. 57237

FORZOSAMENTE cedo 22.000 centralissimo legna carboni, sega, comodo magazzino, alloggio, attività comprovabile. Albertina 37, Emporio. 16700

GAIOLO sede convenientemente negozio pasta fresca; centralissima. Gaiolo, Milano 10. 33014

LUCLIO redesi negozio migliore posizione signorile commerciale. Scrivere cassetta 165 I., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57446

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASSICURAZIONE Proprietari casa Ues Torino, Cioda 13, cerca scelti produttori. 16589

CERCANSI tutta Italia rappresentanti introduttori presso industrie, Barello, Cressentino (Cuneo). 57462

RAPPRESENTANTE introduttio cabili ci maglifici tessiture e grossisti tessuti cervati. Bruceo, Saronno. 57456

3) **OFFERTE D'IMPIEGO**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AUTISTA domestico, vita moglie portinaia ricercasi casa civile, per settembre. Inutili offerte senza indicazione età, stato famiglia, referenze. Scrivere cassetta 100 I., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57359

CASA signorile cerca brava ragazza preferibile di campagna, per farsi buona cuoca, anche se primo servizio. Indirizzare offerta indicando età cassetta 159 II. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16653

CERCANSI giovani ingegneri elettrotecnici buona pratica progettazione centrali idroelettriche e sottostazioni. Indirizzare offerta specificando pretese a referenze a Società Meridionale di Elettricità, Direzione Costruzioni, Napoli, via P. E. Imbriani 42. 3183

CERCASI abile stenodattilografia pratica lavori ufficio. Scrivere cassetta 99 I., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57234

CERCASI ottimo elemento pratico trattamenti termici, acciai e duralluminio, in possesso diploma Scuole Industriali e buona conoscenza disegno. Scrivere casella 103, Pubblicitorelli, Varese. 3245

FABBRICA lampadari ottone, assume operai, apprendisti. Alea, via Bava 1. 57444

MECCANICO automobili, abile fidato, cercasi da autorimessa. Napione 26, 44-691. 57296

PERSONA servizio attiva più di tutto voglia riescire bene in cucina, cercasi da distinta casa. Buon trattamento. Dirigere offerte cassetta 82 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16664

PETTINATRICE abilissima cercasi. Quaglia, Barberous 8, Torino. 57309

MOBILIO D'OCCASIONE

Una visita in via Bogino n. 3, nella grandiosa esposizione dell'Ente Aste e Liquidazioni, vi persuaderà che ne troverete di vostro gusto e convenientissimo. (177

PICCOLA famiglia cerca persona seria pratica lavori casa, buona retribuzione. Scrivere cassetta 176 I., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57405

6) **DOMANDE D'IMPIEGO**

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

ABILISSIMO fotoritore organizzatore lavorazioni pratico revolver, offresi miglionare. Scrivere cassetta 166 I., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57449

DICIANNOVENNE offresi presso famiglie altre offerte. Scrivere cassetta 77 II. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32908

GIOVANINA ventiquattrenne dattilografia computometrista, prima impiego, offresi. Scrivere cassetta 177 I. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57406

7) **DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)**

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA meccanico terza grade illimitato referenti anche A. O. Scrivere Duffaro, Quartieri, 12, Torino. 57506

DONNA, diplomata elettricista massaggiatrice, pratica cosmesi, saldature, esplosimetro, offresi. Scrivere cassetta 176 I. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57484

10) **CAMERE MOBILIATE**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

STABILE professionista cerca fine mese camera salotto terzo luogo telefono. Scrivere cassetta 183 I., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57505

11) **ANNUNZI VARI**

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. Argento oro gioie vendere comprare massimo anche impegnati. Barbaroux 23, Primo Colombino. 16624

A. A. A. Argento oro brillanti impegnanti compero presso mercante. Fabbricante, Carlo Alberto 25. 57189

A. A. Acquisto prezzi imparagonabili gioielli importanti, Pezzanaky, piazza Castello 19 (sopra Bar Combi). 16654

ABBIGLIAMENTI uomo, donna, bambini, acquisto, vendo, cambio. Ditta Ebrea, Via Bertola 29, Torino. 16673

ARTIGIANI camera letto, pranzo, studi, salotti Barocco, Rinascimento, Moderno; facilitazioni pagamento; accettasi cambi. Sfregola, via Sant'Agostino 5. 15828

COMPERO se vera occasione, matrimoniale, pranzo, cucina. Specificare prezzo irrifiutabile. Scrivere cassetta 70 II. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33013

CREDITO vendo pranzo Rinascimento matrimoniale quasi nuovo, credi comodo. Pastrengo 16 bis. 57497

LIQUIDAZIONE fallimentare emporio mobili: matrimoniali, sale pranzo, studi. Ormea 27 bis, Emporio. 16656

MACCHINA Remington 10 ultimo stato vendesi. Micalgesi Capettini, Bassani tre. 57451

MACCHINA Singer 180, radio 180, vendo occasionissima. Dora, Pallamaglio 33. 57479

MOBILI, soprammobili, quadri, bronzi, specchiere provenienza fallimentare liquidansi. Artisti tredici, passeggio. 57477

PANCHE cinque occasione compero. Carnaglia, via Frejus 27. 35000

PRIMARIA Esposizione Mobili, piazza Carlina 3. Liquida prezzi bassissimi propaganda importantissimo emporio camere letto, pranzo Novecentesche, Rinascimento, Barocco. Occasione favorevolissima. 220

RICCHISSIMA sala pranzo Rinascimento, meravigliosa matrimoniale novissima, specchi cassa trasferimento. Gioberti, 74. 16704

SPOSI acquistate tendaggi direttamente via Consolata 5, prezzi ottimi, assortimento. 57464

16) **ANNUNZI MATRIMONIALI**

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata.

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

GIOVANE commerciante, buona posizione, apprezzibile signorina seria, bella presenza, dai 18 ai 26anni. Scrivere cassetta 175 I., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57491

17) **CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Affare casa 10 camere semicentrale lire 175.000. Garibaldi 18, Cartoceri. 16671

ACQUISTEREI cascina irrigua 50-100 giornate vicino Torino. Serenini, Donati, 25. 16689

ACQUISTEREI casa da lire 300.000 a 2.000.000. Serenini, Donati, 25. 16686

AFFITTO vendo permuta stabilimento industriale mq. 2500. Via Giacosa 26. 57475

ANGOLARE, corso semi-centrale, casa eccezionale, cortile 125, termosifone, sei entrate garantite, 850.000 oltre 250.000 ipoteca fondiaria. Archibardi, Settembre 58. 16640

BELFIORE 72 vendesi alloggio terreno rialzato vani cinque accessori, visitabile ogni giorno. Tratta avv. Boccal in Fiorenzo. 57405

CAMPRA, Santa Teresa 18. Casa eccezionalissima 1.350.000 rompreso mutuo ipotecario. Ottimo impiego. 32887

CASA corso Bramante, 32 camere, 9.500 netto vendo 80.000. Capellino, corso Maurizio 47. 16656

CASA corso Bramante, 32 camere, 9.500 netto vendo 80.000. Capellino, corso Maurizio 47. 16656

CASA fruttantissima corso centrale, 50 camere, lunghi lucrosi, tutte comodità, netto sei, vendo 740.000. Raccolgiere Purbatto, piazza Lagrange uno. 16609

CASA lussuosa adiacenze via Roma, cor. 31.000, vendesi prezzo conveniente. Amministrazioni Carlo Alberto 40, 57486

CASA modernissima fitto 12000 vendo. Corsetta, via Leyni 12, Torino. 54779

CASA nuovissima, 34 camere, eccezionale, redditto 30.000 nette, 320.000. Archibardi, Settembre 58. 16639

CASA vicinanze Municipio, mutuata, 100 camere (compresi annessi), vendesi buon prezzo. Dott. Balsamelli, via Doria 10. 57462

CASCINA con 180 giornate irrigue a Pinerolo. Vendo 350.000. Serenini, Donati, 25. 16691

CASCINA irrigua, giornate 240, civile, rustico, vicinanze Torino, vendo 7000 giornata. Amministrazioni, Carlo Alberto 40. 57489

CENTRO San Paolo casa 10 ambienti 2 alloggi giardinetto, 80.000. Tosco, San Tommaso 9. 57479

COLLI Torino villino 5 ambienti, 4000 terreno, garage, volendo 5 giornate, vista Torino, 60.000. Tosco, San Tommaso 6. 57477

COMPRASI casa paraggi Borgo San Paolo. Scrivere cassetta 71 I., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32976

COSTRUTTORE vende nuova casa 22 ambienti, Perloni, via Taggia 59 (Cervasio nuovo). 57474

DISPONGO lire 160.000 per prima ipoteche case Torino. Serenini, Donati, 25. 16690

DISPONGO 400.000 frazionabili su prima ipoteca case Torino, valore triplo. Savii, Barbola, 2. 16698

PALAZZINA, posizione ottima, semi centrale, ampio giardino, 100.000. Archibardi, Settembre 58. 16641

PALAZZINA signorile sarnite, corso Francia, camere 24 più dipendenze, garage, giardino. Vendo 380.000. Serenini, Donati, 25. 16699

RIVOLI vendesi piccola villa signorile. Telefonare 70916. 57449

RIVOLI, Villa signorile mobiliata, comodità moderne, vasto giardino ombreggiatissimo, affittasi. Scrivere cassetta 142 II. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16667

LEVATRICE BELTRAME

[illegible] - Via Po 42 - [illegible]

EMORROIDI

Studio fe Dr. Cotti - Via Berteia 30 Telefono 40-527 - Cura delle Emorroidi con speciale metodo praticato dal

Comm. Dr. CARLO CHIUSANO

Orario 10-12 e 16-18.

(A. P. Torino n. 402. 24-11-1936-XV)

ISTITUTO DERMOCELTICO PIEMONTESE **SIFILIDE** PELLI VENEREE

Corso Regina Margherita, 1 - Ore 9-13 - 16-20

Laureato d'Igiene - Ex assistente - Ex Dr. RUFINI per 12 ANNI MEDICO dell'OSP. S. LAZZARO

Autor. Pref. Torino n. 6201-38-8-833-XII

URGENZA alloggio corso Umberto, cinque camere, cucina, bagno completo, 49.500. Furbatto, piazza Lagrange uno. 16610

VENDO villa Torino signorilissimo parco sana collinare. Dov. Mongineyro 23 oppure telefonare 51-674. 54796

50.000 villetta casinetta, terreno alto giornale: libera. Bassino, Po 21. 57461

18) **APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI appartamenti 3, 4, 5 camere cucina casa signorile. Corso Orbassano 32. 57134

ALLOGGETTO una due camere bagno cereali casa moderna semicentrale. Montalcini, Bertola 3. 32972

ALLOGGIO otto ambienti termosifone bagno, soleggiato; vendesi. Piazza Bodoni cinque. 16684

ALLOGGIO signorile dieci camere cucina prima piano, libero 1.o luglio. Via San Quintino 43. 16626

ALLOGGIO signorile otto ambienti, cucina, bagno, termosifone; adatto anche ufficio, atelier; rimesso completamente a nuovo, affittasi subito. Via Santa Teresa vetri. Visibile: 10-12 e 14-16. 310

ALLOGGIO 6 camere (tre sale), cucina, entrata, bagno, termosifone, ascensore, Porta Susa, vendesi 92.000. Dott. Balsamelli, via Mille 7. 57463

CERCASI subito camera cucina moderno vicolo. Scrivere cassetta 179 I., Unione Pubbl

CRONACA CITTADINA

Il palazzo della "Nazionale,,
e alcuni punti interrogativi

Un'ora forse decisiva volge per l'edificio tra piazza Carlo Alberto e via Bogino, sul quale più La Stampa ebbe a richiamare l'attenzione dei lettori. Quello che con mezzi rimaneggiamenti sembrava destinato a costituire la nuova stabile Biblioteca Nazionale del Piemonte, sarebbe già stato riconosciuto dai tecnici una fabbrica incapace, per la sua scarsa solidità, di assolvere, malgrado tutti i rimaneggiamenti, una così importante funzione avvenire. Tutti i piani faticosamente compilati, con tutti i preventivi di spesa fin quì elaborati e con tutte le solenni dichiarazioni di intangibilità di una od altra parte dell'edificio, starebbero quindi per passare agli archivi. Da qualche addetto all'Ufficio Tecnico municipale si smentiscono, in tutto o in parte, queste voci allarmanti. Ma se anche le catastrofiche informazioni corrispondessero a verità, noi non riusciremmo ad assumere, perciò, quel tono di rammarico che le circostanze parrebbero a tutta prima richiedere.

Le due soluzioni

Avevamo da un pezzo l'impressione che quella cui si era cercato di applicare la qualifica di «monumento nazionale» (!), anche staticamente non fosse, con tutto il contorno, che una cosa molto modesta e molto poco solida. Lo scenario pseudo-classico-barocco che aveva commosso certi cuori ben fatti, e che è stato la causa determinante di queste note, appare oggi più che mai in tutta la crudezza della realtà senza orpelli, così misero e mal ridotto, così artificiale e inconsistente, da sembrare prossimo a cadere da sè, anche senza l'intervento desiderabile del piccone, e senza l'abbandono, più o meno provvisorio, in cui si trova da parte dell'ente municipale.

Ben sapendo a quali pratiche complicazioni il problema della Biblioteca Nazionale vada incontro con l'abbandono di un progetto, quale esso sia, elaborato da tempo, e la necessità di un progetto nuovo, avevamo per un sentimento di patria carità, cercato di attenuare le tinte della situazione che si delinea, confidando ancora in qualche miracoloso sforzo dei tecnici.

Ma anche la tecnica più miracolistica ha dei limiti, i quali sembrano oggi superati dalle circostanze. Se le voci ufficialmente smentite sono vere, la situazione, crudamente prospettata e imposta dai fatti, non prevedrà altra via di uscita che la seguente: 1) demolizione radicale, totale, definitiva, senza mezzi termini, senza compromessi sempre pericolosi e contorti del vecchio e cadente edificio; 2) studio ex novo di un progetto di biblioteca moderno, organico e razionale, non vincolato da limitazioni artificiose di nessuna specie, diretto al solo fine di creare quella che dovrà essere, in un giorno più o meno prossimo, la grande Biblioteca Nazionale del Piemonte.

Domande

In così eccezionali congiunture sembra più che naturale che i lavori siano sospesi, in attesa di istruzioni da Roma, cioè dalla Direzione Generale delle Biblioteche. Ma nel frattempo non sarebbe desiderabile che l'ufficio tecnico municipale, il quale accentra la direzione e la responsabilità dei lavori, informasse il pubblico non di ciò che ha in animo di fare domani, ma di quello che accade ogni dietro il paravento del famigerato prospetto monumentale? E' proprio indispensabile distruggere Roma per sapere a Torino se una fabbrica sia capace o no di reggere in piedi?

Intanto si potrebbe ancora domandare quanto tempo sia andato perduto prima che si riuscisse ad accertare lo stato effettivo delle cose da parte degli stessi competenti; e quanto altro all'incirca se ne perderà prima d'imboccare la strada nuova, cioè la strada buona e definitiva. Così gli interrogativi potrebbero continuare. Ma per oggi ci pare che basti, potendo limitarci ad una conclusione di una certa importanza. Se è vero quanto più si dice, che la fabbrica attuale, semiventrata, è incapace assolutamente di durare in piedi, anche quella meravigliosa di prossimo monumentale verso la piazza Carlo Alberto dovrà essere demolita con tutto il resto. E una volta demolita, abbiamo impostata una delle nostre architetti (non escluso quelli addetti all'Ufficio Tecnico municipale) per immaginare che ce ne sia non solo disposto a risollevare di terra, in tutto o in parte, certa roba che non si sa come abbia fatto a rimanere in piedi fino a oggi, a documento di una fase storica, così poco felice, della edilizia cittadina.

G. B.

Il Federale a Santena
visita la Fiera dell'asparago

Una mostra rurale-artigiana

Il Segretario Federale si è recato ieri mattina a visitare a Santena la Fiera dell'asparago, inauguratasi domenica 16 corr. con grande concorso di folla convenuta da ogni parte. Anche ieri la grande piazza di quel Comune era gremita di rurali della zona poichè il mercato era nel suo pieno.

Erano a ricevere Piero Gazzotti l'Ispettore di Zona del Partito avv. D'Agostini, il Podestà Rei e il prevosto di Santena don Pietro Amatelis.

Il Gerarca è passato quindi nei numerosi locali ove il Fascio e il Comune hanno allestito una completa, bella e interessante Mostra rurale e artigiana. Il Federale si è particolarmente soffermato nelle sale riservate alle Massaie rurali, al Fascio Femminile e alle Organizzazioni giovanili femminili ove ha ammirato i lavori eseguiti, di filato, di cucito e di ricamo, compiacendosi particolarmente per le confezioni casalinghe in tela di canapa locale.

Dopo essersi soffermato presso i lavori di alcuni artigiani, Piero Gazzotti è passato sotto una tettoia ove erano esposti numerosi capi di bestiame della Mostra zootecnica.

Il Federale si è poscia recato nella storica villa dei Conti di Cavour a rendere omaggio alla tomba del grande statista italiano, sulla quale, nel giorno anniversario della Conciliazione, il Duce inviò un simbolico ramo d'ulivo. Il Gerarca ha firmato il registro degli ospiti e ha visitato l'immenso e pittoresco parco della villa. Quindi si è recato ad ammirare la nuova e bella chiesa di Santena, costruita interamente con le generose oblazioni degli abitanti, e si è felicitato con il prevosto don Amatelis per la grandiosa opera.

L'Automotoraduno di Predappio

Un messaggio a Gazzotti
dell'Unione Veterani Ciclisti

In occasione dell'Automotoraduno di Predappio, organizzato dalla Federazione Fascista torinese, per rendere omaggio, nell'anniversario dell'Impero, ai Genitori del Duce, la Direzione dell'Unione veterani ciclisti italiani, Sezione piemontese, ha inviato al Federale il seguente messaggio:

«Camerata Piero Gazzotti - Federale Torino - Predappio — Veterano ciclista, oscuro pioniere automobilismo italiano, fervente Diciannovista sabaudo, aderì tra i primi plaudendo alla felice iniziativa vostra dell'Automotoraduno, confermante nel primo annuale dell'Impero, la ferma, immutabile fede lasciata del vecchio Piemonte. Impedito all'ultimo momento di intervenire, sono con voi presente con spirito, pensiero e cuore e la prego compiacervi rappresentare Unione veterani ciclisti italiani nella simbolica accensione della fiamma votiva consacrante la devozione all'amato Duce alle terre e alla sacra memoria dei Genitori onde Egli trasse operosa vita, generoso cuore, forte animo e genio immortale. Abdo I. — Avvocato Cesare Goria-Gatti, presidente U. V. C. I., Sezione piemontese».

La medaglia di bronzo al v. m.
al Console generale Passerone

Con recente decreto è stata concessa la medaglia di bronzo al v. m. al generale Passerone, attualmente comandante la XII Zona CC. NN. di Bari, per l'eroico comportamento tenuto in A. O. Ecco la motivazione della medaglia:

«Passerone Giovanni di Giuseppe e fu Giuseppina Biglione, da Cunale Monferrato (Alessandria), console 25ª a Legione CC. NN. Comandante di un gruppo Legioni rimaneva sino all'esaso per di poter assumere il comando di una Legione CC. NN. della quale potenziava lo spirito in forma così elevata da consentirla di superare brillantemente la sopranze dei combattimento e di raggiungere sempre i compiti che le venivano affidati. - Scirè, 29-2-1936-XIV».

Il gen. Passerone, nostro concittadino nella nostra città, fu il luogotenente di De Vecchi nel Casalese dove fondò vari Fasci e condusse, con passione e ardore puristami, la bella battaglia vigiliare. Quattro volte decorato al valore, ferito, mutilato e ferito ancora per la Causa, Giovanni Passerone è stato, in A. O., il magnifico condottiero della prode «Acciajata» che guidò nella puntata offensiva del 21 gennaio e segnatamente nelle decisive e sanguinose giornate dello Scirè. Al gen. Passerone, tempra di fascista al cento per cento, esprimiamo il nostro più vivo compiacimento.

Il prof. Giovanni Marro
direttore degli Osped. Psichiatrici

La nuova Amministrazione dei R. Ospedali Psichiatrici di Torino, presieduta dal comm. rag. Giuseppe Ricchiardi, nella prima sua seduta ha proceduto alla nomina del Medico Direttore delle quattro Case di Torino, Collegno, Grugliasco e Lucento, sulla base dell'esito del Concorso Nazionale indetto fin dall'anno scorso. Al Concorso avevano partecipato quattordici alienisti di cui alcuni già Direttori di importanti Ospedali Psichiatrici d'Italia. Nella terna, presentata per la nomina a tenore di legge, il prof. Giovanni Marro è comparso al primo posto assoluto. E l'Amministrazione, all'unanimità di voti, l'ha nominato a coprire l'importante carica, nella sicura speranza che egli saprà continuare le gloriose tradizioni paterne.

Al prof. Rivano che lascia la direzione del Manicomio per limite d'età, il nostro cordiale saluto, e al prof. Marro le più fervide congratulazioni.

Fiocco bianco

La casa del camerata Giovanni Zallio fu Angelo, linotipista nella tipografia del nostro Giornale, è stata allietata dalla nascita di un terzo bimbo, un maschietto, che si chiamerà Giuseppe. Al camerata Zallio e alla sua consorte i più vivi rallegramenti da «La Stampa».

GLI UFFICIALI IN CONGEDO, generali inclusi, che desiderano partecipare in uniforme, che sarà quella di marcia, alla rivista del prossimo 2 giugno, sono pregati di darsi subito in nota al Comando del Gruppo U.N.U.C.I., via Lagrangia 7.

«LA STAMPA» IN A. O.

La Mostra di cimeli guerreschi
che si inaugura oggi

Oggi alle 17 le Autorità inaugureranno nel grande salone terreno de La Stampa il documentario di palpitante interesse sui servizi del nostro giornale in A. O. Questa vasta Mostra di cimelli etiopici, che il nostro inviato speciale in A. O. Attilio Crepas ha allestito giovandosi anche del prezioso materiale cameratescamente prestato a La Stampa dal Comando del VI Gruppo Battaglioni d'Assalto CC. NN. «Montagna», si è arricchito all'ultimo momento di «pezzi» di grande valore, fra cui la tenda centrale dell'accampamentino di Tafari sul lago Ascianghi, che i nostri tecnici hanno montato perfettamente e che sarà presentata al pubblico con l'interno al completo di arredamenti, armi, rifiniture.

Ma in parte più interessante della Mostra sarà indubbiamente l'esposizione fotografica in gran parte composta di grandi bellissime fotografie inedite del generale Montagna, e completata da un allineamento di belle inquadrature del nostro Crepas. Questa esposizione fotografica comprenderà anche un documentario unico della intera Casa dei Soldati di Addis Abeba, completato dai diversi strumenti di tortura in uso fra le truppe negussite al campo. Una simpatica sezione sarà costituita dai cimeli presi sul campo dai redattori de La Stampa che furono in A. O. quali combattenti: capitano Antonio Antonucci; caporalmaggiore Carlo Antonio Avenati, tenente Massimo Escard e sottotenente Mauer Lau'di.

Una sezione che merita particolare attenzione è quella sulle ricchezze in atto ed in potenza dell'Impero, sui lavori manualistani che nella terra conquistata vanno sculpendo legionari e pionieri. Sul complesso della Mostra campeggerà una enorme riproduzione fotografica dell'immagine del Duce scolpita dai legionari sulla pietra viva ad animo di Amba Alagi.

La Mostra si aprirà alle 17.

LA VISITA DEI GIORNALISTI JUGOSLAVI
Alla Fiat - Alla "3 Gennaio,, - Ai Giornali

Alle 12,10, provenienti da Roma sono giunti i giornalisti jugoslavi.

A riceverli alla stazione erano: le autorità locali e il prof. Cima, Segretario interprovinciale del Sindacato giornalisti, e tutti i membri del Direttorio.

I graditi ospiti erano accompagnati dal dott. Tiberi del Ministero Stampa e Propaganda. Con essi era il cav. Miletta dell'Ente di Belgrado.

Essi sono: M. S. Jovanovich, direttore del *Samonprava*; P. Milojevich del *Politika*; V. Audjelovic dell'Agenzia Avala; J. Visic del *Novanti*; I. Lakatos del *Jugoslovenski Lloyd*; B. Borko del *Jutro*; I. Schlegel del *Morgenblatt*; V. Matetich, del *Vreme*; I. Buzancic del *Centralni Presbino* M. Bechmen della *Pravda Serayevo*; G. Kozomaric del *Jugoslovenski Kurir*.

La Fiat aveva messo a loro disposizione dal Municipio dopo una colazione durante la quale sono state scambiate cordiali cameratesche espressioni, si sono recati al Colle della Maddalena.

Dal Colle della Maddalena la comitiva ha proseguito in automobile, per raggiungere un'altra vetta: quella di San Vito, dove è la *Tre Gennaio*. A guidare gli ospiti, ad illustrare loro quali criteri la Federazione ha seguito per creare la Colonia permanente per i figli dei lavoratori torinesi, uniformandosi alle direttive date dal Duce, si è trovato il Segretario Federale Piero Gazzotti. Lo accompagnavano il cav. Ferrero dell'Ente Opere Assistenziali, e il direttore della Colonia dott. Dominici. La visita all'edificio, al refettorio, alle aule scolastiche, alle camerate, alle magnifiche terrazze dove i fanciulli fanno cure d'aria e di sole, ai campi sportivi, al solario, al parco, — non trascurando i servizi di bagni e docce, le cucine modello, ecc. — ha vivamente interessato i giornalisti stranieri che hanno a più riprese espressa la loro ammirazione al Federale per quella che, fra le realizzazioni del genere, è apparsa loro la più modernamente attrezzata, la più grandiosa.

La visita successiva è stata per gli stabilimenti Fiat. In automobili messe a disposizione della Fiat i graditi ospiti hanno percorso i reparti degli importanti laboratori, tutti nella massima efficienza, e sono sboccati poi sulla magnifica pista aerea dopo un giro della quale si sono soffermati ammirati a guardare il panorama circostante e le macchine in prova, fra cui le nuove Balilla, che si incrociavano sulla pista.

Poco dopo, nella sala del Consiglio, il sen. Giovanni Agnelli accompagnato dal direttore generale prof. Valletta, presente il capo dell'Ufficio Stampa dott. Pestelli, riceveva i giornalisti jugoslavi. Il capo della comitiva dott. Jovanovich esprimeva l'ammirata impressione riportata dai suoi colleghi nella visita ai grandiosi stabilimenti, un modello d'ordine, di disciplina e di operosità ed ha detto che essi si adopreranno per far conoscere in Jugoslavia la magnifica attrezzatura industriale degli importantissimi stabilimenti Fiat.

Il senatore Agnelli ha risposto con cordiali parole ringraziando gli ospiti i quali prima di allontanarsi hanno apposto le loro firme nell'albo d'onore.

Lasciata la Fiat, sempre in automobile la comitiva jugoslava è venuta al nostro giornale. Nel salone dei concerti si trovava S. E. il Prefetto, il quale si è interessato a raccogliere le impressioni che i giornalisti hanno riportato durante il loro soggiorno in Italia e particolarmente della giornata trascorsa a Torino.

A riceverli si trovava il direttore amministrativo gr. uff. Cesare Fanti. Gli ospiti hanno minutamente visitato tutti gli impianti de *La Stampa*, e dopo un rinfresco, prima di lasciare il giornale, hanno avuto espressioni di vivo compiacimento.

L'ultima visita è stata per la «Gazzetta del Popolo» dove a riceverli era il vice-direttore comm. Berturetti. Anche la visita a questo giornale è stata improntata alla più grande cordialità.

A sera infine gli ospiti hanno partecipato ad un pranzo offerto dal Sindacato interprovinciale dei giornalisti. Vi sono intervenuti il dott. Scrivano in rappresentanza del Prefetto, il comm. Almerigi per il Federale e il comm. avv. Majorino per il Podestà. Alla frutta ha parlato S. E. Ezio, decano dei giornalisti, e a lui ha risposto il capo della comitiva Jovanovich. Entrambi hanno inneggiato alle due Nazioni amiche.

I giornalisti jugoslavi sono partiti per Milano ieri sera alle ore 21.

Due feriti in uno scontro
fra moto e bicicletta

Gli studenti Eros Cristofori e Giovanni Rigo, rispettivamente di 15 e 16 anni, residenti in Rivoli, hanno terminato all'ospedale una breve scappata in bicicletta sulle stradale di Torino. Giunti nei pressi della borgata Cascine Vica, i due, che stavano sopra una sola bicicletta, decidevano di fare ritorno a Rivoli e, senza preoccuparsi del movimento in quell'ora molto intenso, attraversavano la strdale per portarsi sulla destra dall'altro lato. In quel momento stava sopraggiungendo una motocicletta pilotata dal signor Domenico Daniele, residente a Torino, che travolgeva i due malcapitati ragazzi, nonostante il disperato tentativo del motociclista per evitare l'investimento. Subito dopo l'incidente il Cristofori ed il Rigo venivano raccolti da macchine di passaggio e sollecitamente trasportati al Civico Ospedale di Rivoli, ove i sanitari ne ordinavano il ricovero avendo riscontrato ad ognuno, oltre a varie abrasioni e lussazioni leggere, la frattura della gamba sinistra, giudicandoli guaribili in sessanta giorni. Il motociclista usciva illeso dallo scontro non avendo che da lamentare danni piuttosto ingenti alla motocicletta.

Chi l'ha visto?

Il signor *Re Carlo*, abitante a Milano, in via Bertani N. 2, è scomparso da casa da venerdì 14 corr.

Connotati: alto, magro, anni 55 circa, biondastro, gamba destra tesa; veste in marron e porta bastone e occhiali.

Chi può fornire indicazioni è pregato avvisare la famiglia oppure questa R. Questura.

Colpito di striscio da un'auto
e ridotto in fin di vita

Ieri sera, poco dopo le 22,30 all'Ospedale Martini i dottori Governa e Cirakian hanno dovuto operare d'urgenza tale Michele Corsinto, abitante in via Almese, 1, non meglio identificato, il quale presentava la lacerazione delle pareti addominali con fuoriuscita degli intestini, la frattura della base cranica e dell'osso zigomatico e numerose altre gravi lesioni. Il poveretto poco prima attraversando il corso Francia, all'altezza della casa segnata con il numero 355, a causa dell'ombrello che teneva aperto non aveva scorto il sopraggiungere dell'auto 26548-TO, guidata dall'elettricista Leonello Pannilunghi di Gaudenzio, d'anni 31, residente a Pianezza, ed andava a sbattere contro il fianco sinistro della macchina, riportando tali lesioni, il poveretto versa in imminente pericolo di vita.

Bollettino Demografico

17 Maggio 1937 - XV

Nati vivi	32
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	—
Morti	30
Matrimoni trascritti	—

Settimana 10-16 Maggio XV

Nati vivi	188
Nati vivi e morti prima della denuncia	2
Nati morti	4
Morti	167
Matrimoni trascritti	122

STATO CIVILE

17 Maggio 1937 - XV

Nascite — **Vassarina Aldo** di Carlo, a. 13, di Grosino, scolaro, via Ormea 74 — **Tacchio Carolina** m. Marsi, a. 66, di Lauriano, casalinga, via Accaratti 14 — **Buzzo Angelo** fu Andrea, a. 56, di Ponte Can., muratore, p. Rimini, Liberto 1 — **San Martino Luigia** m. Frea, a. 57, di Torino, casal., via Mario Giola 11 — **Crovini Luigi** fu Vitale, a. 72, di Castelvetro Piacentino, commerciante, via Mario Giola 9 — **Nigra** commendatore **Giuseppe** fu Antonio, a. 62, di Torino, generale a riposo, c. Francia 9 — **Marzano Caterina** fu Giuseppe, a. 54, di Battigliera d'Asti, casal., c. S. Maurizio 30 — **Gilba Celestino** fu Giuseppe, a. 60, di Arbre, operaio, via Aosta 83 — **Devico Giuseppe** fu Giovanni, a. 62, di Castiglione Tinella, manovale, v. P. Carlo Leggio 130 — **Bassono Ernesta** m. Rosa, a. 59, di Imperia, casal., c. IV Novembre 350 — **Dame Bartolomeo** fu Domenico, a. 69, di Morbondo, carrettiere — **Mella Vittorio** di Giuseppe, a. 31, di Locri, carpentiere — **Civallero Maddalena** m. Chiusa, a. 73, di Beinette, casalinga — **Pitralis Giuseppa** fu Fedele, a. 73, di Torino, decoratore — **Carmanotto Maria Laura** fu Giacomo, a. 49, di Chieresco, maglierista — **Portiglio Mario** di Giovanni, a. 57, di Torino, operai, amb. — **Balma Anna** m. Bongiatto, a. 51, di Venaria R., casal. — **Peracchi Luigia** Suor Maria, a. 74, di Busti, suora — **Bella Pare** rag. Giovanni fu Lorenzo, a. 44, di Torino, impiegato — **Cauvabus Angela** fu Domenico, a. 78, di Nizza, donna di servizio — **Parola Sebastiano** fu Sebastiano, a. 82, di Chieri, imballatore — **Bilotta Emma** m. Varese, a. 36, di Brusasco Cavagnolo, casalinga — **Bertagnolli Maria** Suor Maria, a. 70, di Pondo, suora — **Valsambrini Ozia** di Marco, a. 21, di Montepulciano, impiegato — **Barbero Alberto** di Alessandro, a. 34, di Intra, michelatore — **Amandola Stefano** fu Battista, a. 50, di Nizza Mont., impiegato — **Pellegrino Tersina** di Vincenzo a. 1, di Torino — **Massaglia Maria** m. Todeo, a. 36, di Robella d'Asti, casalinga — **Manfredi Dina** di Raimondo, a. 22, di Rivara, casalinga — **Bellara Battista** fu Giuseppe, a. 63, di Castiglione d'Asti, invalido.

Seguendo la Cronaca

APPROFITTATE

tariffa ridotta estive lezioni private, corsi Baritz 19. P. Castello.

L'YOGHURT D. S.
da BARATTI e MILANO

è servito in gelo ed in modo inappuntabile. Nell'elegante ritrovo di piazza Castello i buongustai dei fermenti lattici troveranno pure tutti gli altri squisiti *prodotti Dr. Der Stepanian*: *crème Ararat* all'arancio, al miele, al succo d'uva; *crema jone*, yoghurt dolce alla fragola; *crema yoghurt*, semplice; *Kefir*, magnifico spumante di latte.

da BIANCHI
da via XX Settembre a via Viotti
I GIOVANI SPOSI

trovano quanto di meglio possono desiderare per arredare convenientemente la casa dall'anticamera al salotto, dalla sala da pranzo alla cucina, dal gabinetto da bagno alla cantina, ecc. *Si richiama in modo speciale l'attenzione del pubblico sull'interessante assortimento di e mobili per cucine».*

TAPPEZZERIE in CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 125.

Ombrelloni, sedie sdraio

Mobili da giardino e da spiaggia. **Perino - Corso Vittorio Eman. 86.**

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Turri) — Ore 21,15: «I mangeur per mariage una figlia» di N. Bardanlupo (Serata in onore di R. Bovi).
CHIARELLA: Riv. Scandal Show N. 2.
ROSSINI: 21,15 Cons. Bucarin e Pingerin di stelle» di Bel Ami (Prima).
PALAZZO DELLE ARTI AL VALENTINO — Mostra Nazionale d'Arte e della Permanente. Dalle ore 9 alle 12 e dalle 18 alle 19 di ogni giorno.

I divertimenti

I più famosi astronomi hanno preannunciato per stasera, alle ore 21,15, l'inizio di una
PIOGGIA DI STELLE
che manderà in visibilio tutta la cittadinanza. Si tratta di una *Pioggia di stelle* a campo ristretto, il palcoscenico del
TEATRO ROSSINI
dove stasera la *Compagnia Maccario* rappresenterà per la 1ª volta
PIOGGIA DI STELLE
«stelle» eleganti, cantanti, danzanti ed esilaranti, raggruppate in una Super-Rivista in 24 quadri di Bel Ami, musica del M.o Padovan. Parteciperanno al sidereo spettacolo il celebre Balletto Internazionale *Broadway Star* e le bellissime ragazze del *Munchen Ballet*.

SAVOIA DANZE

Enorme successo: *Sister Howard, Baby Sugar, Marise Yau, Filip Franzi*, bellezze ungheresi, danzatrici eccezionali. *Via Lagrangia 39.*

Varietà MAFFEI ore 17 e ore 22

Comp. Riviste Mariani-Gennari.

Spettacoli cinematografici

ALHAMBRA: «Il sentiero incredibile», giallo «Fox» con Warner Oland.
BALBO: «La figlia della Jungla» e «Annuale dell'Impero a Roma».
IDEAL: «Catene d'amore». Sulla scena Comp. Riv. Vanni-Romirelli.
STATUTO: Troppo amata. Joan Crawford, Robert Taylor, Franchot Tone.
ALFIERI: Le belve della città. Robinson.
NAZIONALE: «Il corriere dello Zar».
MAFFEI: Povera bimba milionaria. Riv.
MASSIMO: «Simpatica canaglia». F. Bartholomew, J. Cooper, M. Rooney.
ITALIA: «L'equipaggio con Annabella».
TORINESE: Concerti del Volga. Rasin.
SAVOIA: «Il corsaro delle Antille».
OLIMPIA: «Margherita Gautier». Garbo.
CORSO: «L'ultima prova». R. Taylor.

L'ANGELO BIANCO

è un film «Warner» ispirato alla figura di *Florence Nightingale*, fondatrice della Croce Rossa, e diretto da *Wilhelm Dieterle*, il geniale regista di «*Pasteur*».

KAY FRANCIS

è la stupenda interprete con *Donald Woods* e *Jan Hunter*.

La «prima» si avrà
domani all'AMBROSIO

Oggi ultime di *Nemico invisibile*.

MERAVIGLIOSI SPETTACOLI al CINE BALBO

Il pubblico si affolla ad ammirare l'originalissimo film
LA FIGLIA DELLA JUNGLA

con la carica degli elefanti, in battaglia delle scimmie, la ricolta dei selvaggi e l'idillio nella foresta con Dorothy Lamour.

In TARZAN femminile
ricca di tutti i fascini.
Più che mai entusiasmante
LA RIVISTA IMPERIALE

apoteosi della trionfale guerra etiopica, esaltazione patriottica del *Primo Annuale dell'Impero.*

NAZIONALE: A. Wohlbruck
in «*Il corriere dello Zar*».

Scontro fra due auto

Il meccanico Giorgio Perelli, di 28 anni, abitante in corso Regina Margherita n. 5, ieri mattina verso le ore 11, all'angolo di via Ormea con via Pio Quinto, andava ad urtare con la propria motocicletta contro l'automobile targata numero 34804-TO, guidata dall'ing. Ottavio Sinisealco, abitante in via Napione, 5. Il Perelli, che nell'incidente aveva riportato serie ferite, venne soccorso e trasportato all'ospedale S. Giovanni, ove il dott. Cavallino gli riscontrava la frattura della mandibola, escoriazioni multiple al viso ed alla mano sinistra, nonchè un principio di commozione cerebrale.

La sorpresa di due adulteri

Il fotografo Arnaldo Dragone di Vercelli aveva ragione di dubitare della fedeltà della moglie Rosita Capra fu Marco. Fu appunto per questo che, l'altro giorno, finse di partire per Napoli, viaggio che doveva durare alcuni giorni. La moglie non ci pensò due volte e si recò nella nostra città a trovare certo Ettore Fassio di Stefano, ritoccatore fotografo, abitante in via Foligno 82, già alle dipendenze del Dragone, con il quale ella manteneva una relazione. Il marito, che aveva seguito passo passo la moglie, fece sorprendere dagli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Dora, in un alberguccio, i due adulteri. Tanto il Fassio che la Capra sono stati tratti in arresto.

Gli sfoghi del sangue impuro

Il sangue è il veicolo della vita. Nell'artritico esso trasporta del pari le tossine di cui è carico. Le bollicine, i furuncoli, l'eczema, l'acne, l'erpete derivano una alterazione notevole del sangue. Allorchè l'acido urico si deposita nelle articolazioni, si hanno le manifestazioni reumatiche; se si localizza nel dito grosso del piede, si ha la classica gotta. Ora si hanno depositi nelle arterie, ora si vedono manifestazioni venose; si parla allora di sclerosi arteriosa, di renici, di emorroidi, di ulcere varicose. Ebbene, tutti questi malanni potranno essere combattuti depurando il sangue col **DEPURATIVO RICHELET.** Si vinceranno in tal modo i dolori, si modificheranno le lesioni cutanee, riprendendo una vita libera da molestie e sofferenze, e perciò attiva e tranquilla. *In vendita in tutte le buone Farmacie.*

IL DEPURATIVO RICHELET E' PRODOTTO IN ITALIA
In vendita in tutte le buone Farmacie. Labor.: Via Giulio Uberti, 37 - MILANO
Aut. R. Prefet. Milano - Decr. N. 55044 del 18-6-35-XIII

C.G.E. RADIO

RADIOFONOGRAFO
8 VALVOLE - 3 ONDE
C.G.E. 253
L'APPARECCHIO CON IRIDE FLUORESCENTE DI SINTONIA
L. 3250
Mod. Consolle L. 2500

Altri modelli:
C. G. E. 450 L. 840
C. G. E. 451 L. 1240
C. G. E. 453 L. 2100

CGE
COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA' - MILANO

I telegrammi lettera permettono la trasmissione per filo di comunicazioni estese e diffuse al prezzo di sole L. 0,15 per parola. Si possono spedire:

dalle 17 alle 24 dagli uffici con orario permanente;
dalle 17 fino ad un'ora prima della chiusura da tutti gli altri uffici ammessi a tale servizio.

I TELEGRAMMI LETTERA VENGONO RECAPITATI AL MATTINO CON LA PRIMA DISTRIBUZIONE POSTALE

NUOVA IMPORTANTE PUBBLICAZIONE

LA TASSA SUGLI SCAMBI
e la tassa di bollo connessa con gli scambi
REPERTORIO GENERALE

1200 pagine di grande formato - Oltre 6000 voci di marci e di casi diversi considerate partitamente e diffusamente.

Volgarizzazione di tutta la materia riguardante la tassa sugli scambi
Massimario e Giurisprudenza - Opera aggiornata al 31 dicembre 1936 XV

Prezzo dell'opera L. 45 e per spedizioni racc. in Provincia, L. 50. — Dirigere vaglia e richieste alla Libreria della «Stampa Commerciale» Via dell'Orso 9 Milano.

L'ORARIO DEI TRENI
dal 22 maggio

Il 22 corrente andrà in vigore il nuovo orario delle Ferrovie dello Stato, che comprenderà, per il Compartimento di Torino, i seguenti principali provvedimenti:

Modane-Torino-Genova-Roma

Il direttissimo PR anticipato, partirà da Parigi alle ore 19,35, da Modane alle 5, da Torino alle 7,10, giungerà a Genova alle 9,18 e seguendo la via Pisa-Firenze-Chiusi, arriverà a Roma alle 17,10. In sostituzione della comunicazione meridiana, attualmente costituita dal tr. PR, verrà istituito un treno rapido R 53 in partenza da Torino alle 11,55, in arrivo a Genova alle 13,57 ed a Roma, via Grosseto, alle 20,50. Il diretto 103, in partenza da Torino alle ore 4, troverà immediata coincidenza a Genova col nuovo rapido R 51 che arriverà a Roma, via Grosseto, alle ore 12,50. Il treno 4, ritardato in partenza da Roma alle ore 18,5 e trasformato in diretto anche sul percorso Alessandria-Torino, proseguirà da Alessandria alle 5, da Asti alle 5,31, mantenendo invariato il suo arrivo a Torino alle 6,30, preceduto a breve distanza dall'acc. 1032, che anzichè terminare la corsa ad Asti, proseguirà su Torino (arrivo 5,57).

Torino-Piacenza-Bologna

Verrà attivata fra Torino e Piacenza una coppia di corse automotrici diretti col seguente orario: AT-489 Torino part. 14,30, Asti p. 15,12, Alessandria p. 15,38, Piacenza a. 16,55, in coincidenza col tr. 153 per Bologna (arr. 19,47). AT-490 Piacenza p. 21,35 (in coincidenza col rapido 26 che parte da Bologna alle ore 19,43), Alessandria a. 23,5, Asti a. 23,21, Torino P. Nuova a. 0,15.

Linea Torino-Milano

Saranno attivati i seguenti nuovi treni rapidi: R 93 in partenza da Torino P. Nuova alle ore 11,35, da Torino P. Susa alle 11,43 ed in arrivo a Milano alle 13,17, in coincidenza immediata col direttissimo 213 per Venezia (A. 17,22), R 80 Venezia p. 8,30, Milano p. 12, Torino P. Susa a. 13,37, Torino P. Nuova a. 13,45. Il diretto 195 risulterà in coincidenza a Milano col rapido R 95 per Venezia, coincchè partendo da Torino P. N. alle 15,8, da Torino P. Susa alle 15,19, si arriverà a Milano alle 17,48 ed a Venezia alle 21,10.

Linea Torino-Aosta

Il diretto 253 posticiperà la sua partenza da Torino P. N. alle 9,8, da Torino P. Susa alle 9,19, proseguirà da Chivasso alle 9,44, in coincidenza col direttissimo 190 da Milano ed arriverà ad Aosta alle 12,7 in coincidenza coll'acc. 1323 per Pré S. Didier (arr. 13,28). Dal 1.o luglio al 15 settembre, verrà attivata la seconda coppia di treni diretti: 254 Aosta part. 7,12, Torino P. Susa arr. 9,46, Torino P. Nuova arr. 9,57. 257 Torino P. N. part. 16,40, Torino P. Susa p. 16,52, Aosta a. 19,40. Nello stesso periodo si effettuerà l'acc. 1182 in partenza da Aosta alle 8,30 ed in arrivo a Chivasso alle 11,12, in coincidenza col diretto 188 per Torino.

Linea Torino-Savona

Le percorrenze dei treni diretti di questa linea sono state sensibilmente accelerate. Il diretto 241, posticipato in partenza da Torino alle ore 8,23, manterà immutato l'arrivo a Savona alle ore 11. Il diretto 245, pure posticipato, partirà da Torino alle 18,35 ed arriverà alle 22,12 a Savona. L'uno e l'altro conserveranno le attuali coincidenze a Savona per Genova e per Ventimiglia.

Per le comunicazioni fra Torino e la Riviera, si effettueranno dal 1.o luglio al 15 settembre i seguenti treni giornalieri: Dir. 245, Torino p. 7,20, Savona a. 10,5; Alassio a. 11,55. Dir. 246, Alassio p. 19,30, Savona p. 21,11, Torino arr. 23,56.

In coincidenza ai diretti 243 e 248, verrà effettuata fra Ceva ed Ormea la coppia di treni: A 853, Ceva part. 8,52, Ormea arr. 10,1; A 856, Ormea part. 21,18, Ceva arr. 22,10

Per le comunicazioni di Torino con l'Alta Val Tanaro, si effettuerà al sabato, nel periodo dal 3 luglio al 28 agosto, il diretto 247 in partenza da Torino alle 13,14 ed in arrivo a Ceva alle ore 14,27, in coincidenza coll'autoservizio Garessio-Albenga-Alassio.

La VI Conferenza
per il traffico stradale

Dal giorno 20 al 29 corrente si svolgerà a Torino la VI Conferenza per la circolazione stradale, alla quale si prevede la partecipazione di circa 300 congressisti in rappresentanza delle sedi provinciali del RACI, dei Comuni delle principali città italiane, delle Amministrazioni provinciali e di tutti quegli Enti che hanno interessi collegati col traffico stradale.

Accanto al problema centrale, che è il problema della circolazione nei suoi molteplici aspetti, vi sono i problemi delle segnalazioni e quello degli incidenti. Verranno inoltre trattati il problema filoviario, che richiama da tempo la rinnovata attenzione dei tecnici, la statistica della circolazione nei centri urbani e quella del traffico sulle strade extra urbane; inoltre, le norme e la segnalazione per la circolazione stradale nelle colonie formeranno oggetto di particolare e competente trattazione, come pure sarà oggetto di profondo studio l'argomento della responsabilità civile ed assicurazione automobilistica anche in rapporto con gli utenti della strada.

L'inaugurazione avrà luogo il mattino del 20, nel salone di

Coloro che portano oggetti al Monte di Pietà di Mosca devono pagare il dieci per cento del valore come diritto di custodia e il venti per cento come interesse sulle somme avute in prestito. Bisogna riconoscere, in compenso, che questi casi sono abbastanza rari dato che ai cittadini sovietici è rimasto ben poco da portare al Monte.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

LA CRISI DI VALENCIA

LOTTA APERTA
fra comunisti e anarchici

L'economista Negrin, elemento moderato socialista, incaricato da Azaña di formare il nuovo gabinetto

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

St. Jean de Luz, 17 notte.

La crisi del Governo repubblicano di Valenza evolve rapidamente lungo la tradizionale traccia tale dagli avvenimenti rivoluzionari di Catalogna, che l'hanno provocata, e dalle influenze internazionali, che si sono esercitate su di essa tanto alle origini che nei suoi primi sviluppi; ma per il momento la soluzione appare tuttavia che vicina; anzi, i termini del problema posto da questa crisi, si sono resi assai più precisi e la gravità del dissenso fra repubblicani e estremisti è apparsa in crescente rilievo.

Dopo il secondo rifiuto di Largo Caballero, che ieri sera alle 22 rassegnava nuovamente nelle mani del Presidente della Repubblica Azaña, il mandato affidatogli, spiegando di non aver saputo non montare il veto opposto dai comunisti e dai socialisti, uniché dalla Confederazione nazionale anarchica del lavoro al suo progetto di governo, le consultazioni nel palazzo presidenziale sono ricominciate stamane e, alle 11, dopo aver udito il Presidente delle Cortes, Martinez Barrio, e i ministri uscitati dimissionari Alvarez del Vayo e Prieto, Azaña, ha chiamato nel suo gabinetto il dott. Negrin, deputato socialista e ministro uscente dalle finanze, al quale ha dato l'incarico di costituire il nuovo Ministero.

La scelta del Negrin è assai significativa nelle circostanze attuali, poichè questo noto economista, amico personale di banchieri e di potentati del capitalismo che oggi si trovano nel campo nazionalista, è uno dei rappresentanti più in vista dell'ala destra del partito socialista.

Tanto più è importante la chiamata di questo borghese del socialismo al potere, in quanto essa coincide con il richiamo in Spagna del prof. Besteiro che, dopo aver presieduto l'assemblea costituente repubblicana nel 1931 e avere negli anni successivi diretto una vera e propria frode anticomunista e antiestremista in seno al partito socialista, tanto da doversi allontanare per qualche tempo dalla scena politica perchè sopravvissuto dal contegno delle masse arroventate dalle parole di oratori meno prudenti, si chiuse in un silenzio che non fu rotto neppure dalla insurrezione militare del 19 luglio 1936. Ultimamente, sentendosi poco al sicuro in patria, rappresentava il governo di Valenza in missioni speciali all'estero, ultima la rappresentanza della Spagna repubblicana alle feste dell'incoronazione a Londra. Oggi, Besteiro è stato chiamato telegraficamente a Valenza e la stazione radio di Madrid annuncia che è partito in aeroplano per la capitale rossa.

In attesa dell'arrivo di questo pontefice del socialismo riformista che dovrebbe prestargli man forte nella sua difficile opera, il dott. Negrin ha compiuto nel pomeriggio le prime consultazioni, abboccandosi principalmente con i membri del Comitato esecutivo del partito socialista e con il capo dimissionario, Largo Caballero.

In seguito si annunciava a Valenza che i passi di Negrin procedevano normalmente e che socialisti e comunisti avrebbero già dato la propria adesione di massima al progetto ministeriale del nuovo candidato; non si parla invece della Confederazione nazionale del lavoro che costituisce — data la sua alleanza con gli anarchici, vittime propiziatrici di questa operazione — l'ostacolo principale alla riforma ministeriale suggerita dai consiglieri internazionali del Governo di Valenza.

La partita che si giuoca laggiù è seria ed il posto è di enorme importanza. La lotta è ormai aperta fra i dirigenti delle masse estremiste, che hanno finora dato il maggior contributo alla guerra civile e che non intendono appoggiare una Repubblica che dovesse ritornare alle facili democratiche anteriori al 19 luglio 1936 e gli elementi moderati del repubblicanismo, che sono in pari tempo i più sospetti alle masse stesse, e che finora erano tenuti lontani dalla direzione effettiva della resistenza contro il movimento nazionalista.

Besteiro è stato perfino accusato, a più riprese, di essere propenso ad una mediazione, e l'opinione generale accusa lo stesso Prieto, amico e consigliere di Negrin, di disegni pacifisti nei confronti dell'avversario. In qual modo le masse estremiste, e sopratutto i loro capaccchi, potranno ingoiottire il tentativo di reazione antianarchico che si sta svolgendo a Valenza, è difficile sapere e solo gli avvenimenti ulteriori potranno illuminarci a tale riguardo.

Riccardo Forte

Negrin è riuscito
a formare il gabinetto

Valenza, 17 notte

A tarda ora Negrin ha formato il Gabinetto, che risulta così costituito: Presidenza del Consiglio, Finanze ed Economia: *Negrin;* Esteri: *José Giral;* Difesa Nazionale: *Indalecio Prieto;* Giustizia: *Manuel De Irujo;* Interni: *Julio Zugazagoitia;* Istruzione e Igiene: *Hernandez;* Agricoltura: *Vicente Uribe;* Lavori Pubblici e Comunicazioni: *Bernardo De Los Rios;* Assistenza Sociale: *Jaime Ayguadé.*

Le prime case di Amorebieta
occupate dai nazionali

Durango, 17 notte.

Il villaggio di Amorebieta è stato sgombrato dai rossi stanotte. La perdita è grave per i comunisti e muta radicalmente la situazione al centro dello schieramento nazionale che, come è noto, va da Ordunia a Bonigo de Bugnio, sul mare di Biscaglia. Nei giorni che verranno, i comunisti dovranno ripiegare su Galdacano, che è situato alle porte di Bilbao, e i combattimenti che furono oggi hanno continuato, sebbene con un ritmo assai lento, sulle colline a sinistra di Amorebieta non sono altro che il contatto che la retroguardia rossa mantiene con le truppe nazionali, allo scopo di ritardarne l'avanzata e permettere lo sgombero della zona.

Oggi ha piovuto tutto il giorno, o meglio ha diluviato con impressionante violenza. Durango era addirittura allagata e le strade del fronte parevano trasformate in altrettanti torrenti. Ho percorso tranquillamente la strada che allaccia Durango a Guernica, liberata stamane dalle infiltrazioni rosse. Questa stupenda arteria turistica detta «il balcone di Biscaglia», segue la vallata che divide i monti a destra di Durango dalle alture del Bizkargi e del Solluko. Si tratta di una vera e propria balconata, aperta su di un panorama stupendo di monti coperti di fittissime pinete, alla base dei quali si stendono pascoli opulenti e floriti frutteti.

In questa valle si è ieri combattuto, e molto sangue è stato sparso dall'una e dall'altra parte. La violenza degli attacchi nazionali nel tardo pomeriggio ha assunto aspetti epici. Ha vinto la massa degli uomini lanciata contro le linee comuniste. La linea rossa è caduta al tramonto. I rovesci del Bizkargi, sulle cui colline i comunisti e i separatisti baschi si erano aggrappati, furono dovuti sopraggiungere con un'azione frontale, nella quale le fanterie spagnuole hanno scritto un'altra pagina di eroico eroismo.

Dopo una intera giornata di tentativi che, come ieri vi telegrafai, erano stati affidati a grossi battaglioni d'assalto. Ai colpi del sole, le brigate nazionali hanno rotto gli indugi e hanno attaccato a piedani affiancati al grido di: «Arriba Espana!». L'assalto nella vallata, inondata dai raggi dell'ultimo sole, ha avuto momenti di estrema drammaticità. Col crepito sospeso abbiamo visto le bandiere giallo-rosse apparire e rimpiazzate in alto più volte e, infine, sventolare sulle linee rosse travolte e sorpassate dalla massa nemica. Il canto della falange ha salutato la vittoria.

Ho stamane percorso le linee comuniste; le perdite dei rossi sono state semplicemente spaventose e il materiale abbandonato è notevole, specie per il numero delle mitragliatrici cadute intatte nelle mani dei nazionali, dopo che i serventi eran morti tutti al loro posto. La resistenza dei rossi ingiustificata il valore delle brigate di fanteria spagnuole che ieri hanno vinto. Il nemico, evidentemente disanguato dalle perdite subite, non ha contrattaccato neanche oggi. Tiene duro ancora sulla sinistra dell'abitato di Amorebieta, vuoto e deserto. Pattuglie di nazionali sono ormai alle prime case. Se il tempo sarà clemente, la giornata di domani segnerà il colpo di grazia per i comunisti in questo settore del campo di battaglia.

Verso Munguia, il maltempo ha impedito le operazioni. L'apporto dell'artiglieria e dell'aviazione legionaria nei combattimenti di ieri è stato cospicuo. Specie l'artiglieria di piccolo calibro, che ha accompagnato col suo tiro celerissimo l'assalto delle fanterie fino a quelle posi dalle trincee rosse e che ha così contribuito non poco al brillante esito del combattimento.

Sandro Sandri

L'Arcivescovo di Valladolid
è morto per le sevizie dei rossi

St. Jean de Luz, 17 notte

Giunge notizia della morte dell'arcivescovo di Valladolid, avvenuta in seguito a malattia provocata dalle sevizie alle quali fu sottoposto dai «rossi» durante la sua lunga cattività.

Conferenza interparlamentare
Inaugurata a Parigi

Parigi, 17 notte.

Il presidente della repubblica ha inaugurato la conferenza parlamentare internazionale, cui partecipano le delegazioni di oltre 30 nazioni, fra cui quella italiana, presieduta dal conte San Martino di Valperga.

Caldaia d'una nave giapponese
che esplode a Hong Kong
Sessanta morti

Hong Kong, 17 notte.

Una sessantina di persone sono perite in conseguenza di uno violentissimo esplosione delle caldaie del piroscafo giapponese Dogima Maru *verificatosi oggi, poco dopo che la nave si era ormeggiata a uno dei suoi più affollati del porto. La maggioranza dei morti è costituita da passeggeri giapponesi provenienti da Osaka; gli altri sono portuari cinesi e indiani. Finora sono state ricuperate soltanto poche salme, e orribilmente mutilate. Alcuni, dalla violenza dell'esplosione, sono stati lanciati sui tetti degli edifici del porto a oltre cento metri di distanza. Al momento dell'esplosione il piroscafo era affollatissimo, e i feriti pare ciò sono in numero eccezionalmente elevato.*

I marittimi di Bordeaux
minacciano lo sciopero
Montpellier senza pane

Parigi, 17 notte.

Le organizzazioni sindacali marittime del porto di Bordeaux, che comprendono tutti i marittimi, dai capitani di lunga corso ai mozzi di barche da pesca, in seguito ad una riunione intersindacale hanno deciso di proclamare lo sciopero generale domani 18.

Da Montpellier, poi, si ha notizia che, stamane, la città si è svegliata trovando le panetterie chiuse poichè quegli organizzati avevano deciso di scioperare per spingere i datori di lavoro a venire incontro ai loro desiderata.

Per evitare che la situazione si estendesse, la manifattura militare si è messa a fabbricare il pane.

La sedizione albanese fallita

Argirocastro e Tepeleni
occupate dalle forze governative

Tirana, 17 notte.

L'Agenzia Telegrafica Albanese comunica che il movimento sedizioso è completamente fallito. I rivoltosi, raggiunti dalle truppe governative sul colle dei Pruci, non hanno opposto che una breve resistenza e hanno quindi fuggiti in completo disordine inseguiti dalle truppe. L'inseguimento continua. I documenti trovati sui ribelli uccisi e sequestrati ai prigionieri provano chiaramente l'origine comunista del moto sedizioso. Si annuncia che Ismet Toto, fratello dell'organizzatore del movimento, è morto nello scontro con le truppe governative. La rivolta non si è estesa oltre Argirocastro. In tutte le altre provincie ha regnato e regna la tranquillità assoluta ed al Sovrano ed al Governo sono pervenuti da ogni parte dell'Albania telegrammi di devozione che stigmatizzano il tentativo criminoso.

Le forze governative hanno occupato Tepeleni ed Argirocastro senza incontrare resistenza.

Ulteriori particolari sul movimento sedizioso precisano che all'inizio della rivolta di sabato sera in Delvino rimaneva ucciso il tenente dell'organizzazione preliminare Ali Burdhi che tentava di dissuadere i rivoltosi da insani propositi e che marciava coloratamente inneggiando al Sovrano e alla Regina. L'ufficiale della gendarmeria Ruizen Skdrire veniva ucciso dai ribelli durante l'occupazione di Argirocastro. Particolare rilievo merita il fatto che, appena occupata la città, Etem Toto faceva liberare i detenuti nelle carceri e li armava.

Durante uno scontro fra forze governative e ribelli avvenuto ieri sulla strada da Valona a Tepeleni oltre Ismet Toto sottoprefetto di Santi Quaranta e fratello del capo del movimento sedizioso, rimanevano uccisi 4 ribelli. Due gendarmi delle forze governative erano feriti.

I giornali usciti in edizione speciale recano lunghi resoconti degli avvenimenti stigmatizzando il criminoso tentativo di elementi facinorosi e sottolineando il fatto che documenti trovati sui ribelli confermano gli indizi circa le finalità comuniste della rivolta, rilevando che le popolazioni delle località occupate dai rivoltosi non avevano fatto causa comune con i ribelli, ed confermando il fermo atteggiamento del Governo e le tempestive misure con cui è stato fronteggiato la situazione.

Le ultime notizie da fonte ufficiale informano che le forze governative sono entrate in Delvino completando l'occupazione delle località che erano nelle mani dei rivoltosi. Le truppe governative proseguono l'inseguimento di Etem Toto, che con i resti delle forze ribelli in piena rotta cerca di raggiungere la frontiera.

Misterioso delitto
a Long Island

Una bimba sgozzata, il fratellino gravemente ferito - Gli abiti dei due piccoli cosparsi di benzina e bruciacchiati

New York, 17 notte.

Una macabra scoperta è stata fatta nelle vicinanze del villaggio di Brook Haven, a Long Island. Alcuni passanti hanno trovato, in un acceo, il cadavere mutilato di una bambina di sette anni. I poliziotti avvertiti a recarsi sul posto si apprestavano a trasportare il cadaverino quando udirono un gemito; poco lungi, ai piedi di un albero, fu trovato steso sull'erba un bambino di tre anni, con la testa sanguinante.

Mentre il cadavere della bimba veniva trasportato all'ospedale, i medici prodigavano cure al ferito, e potevano raccogliere dalla sua flebile voce una grave denuncia: «Mi chiamo Jimmy» diss, «Joe ha ucciso la mia sorellina, mi ha ferito, ed ha fatto molto male anche alla mamma».

La polizia non è riuscita a trovare i congiunti dei due piccoli; anche il padre è scomparso. Ma la polizia ricerca ora «Joe», ed il suo arresto non tarderà.

Stemma sovietico sfregiato
a Viborg in Finlandia

Riga, 17 notte.

Il giornale *Sevodnya Vecerom* dà notizia di un incidente avvenuto a Viborg, in Finlandia, e di cui è stato oggetto quel Consolato dell'U.R.S.S. E' noto come i sovietici vadano svolgendo in Finlandia una pericolosa propaganda clandestina, contro la quale insorgono continuamente le forze sane della popolazione. In segno di protesta contro questa subdola attività, un gruppo di nazionalisti finlandesi ha ricoperto con pennellate di catrame lo stemma del consolato dell'U.R.S.S. a Viborg. La polizia finlandese ha sinora tratto in arresto sette giovani, che sembra abbiano partecipato all'impresa.

Il Duca di Windsor
si sposa il 5 giugno?

Tours, 17 notte.

Il matrimonio del Duca di Windsor sarà celebrato nella massima intimità, e con tutta probabilità nella prima settimana del prossimo giugno e precisamente il giorno 5. Si crede, secondo notizie fornite da fonte autorizzata, che nessun rappresentante della famiglia reale inglese sarà presente alla celebrazione, sebbene sia lecito aggiungere che tra il Duca e la Corte di Londra non esiste alcun dissenso.

Le trattative svoltesi nella scorsa settimana sono avvenute in termini amichevoli; è stato deciso esser più conveniente per entrambe le parti che il matrimonio sia celebrato senza pompa. Tuttavia non è ancora stato definitivamente stabilito se la cerimonia si svolgerà nel pubblico ufficio oppure nel castello di Candè. E' probabile che assisterà alla cerimonia soltanto una mezza dozzina di amici intimi della sposa.

Fungerà quale ufficiale dello Stato Civile il console britannico di Nantes.

La signora Beasy Marriman, sia della signora Warfield, arriverà domani martedì a Candè.

Si dà per certo che la *London Gazette*, giornale di corte, pubblicherà i dettagli della cerimonia e la lista delle personalità che vi assisteranno.

IL DOTT. MERCIER sindaco di Monta che unirà in matrimonio il Duca di Windsor e la ex signora Simpson.

L'uccisione della valdostana

Delitto di un sadico?

Parigi, 17 notte.

Contrariamente a quanto con molta leggerezza è stato pubblicato su molti giornali parigini, è stabilito che la Toureaux non fu effatto donna di facili costumi; ella, che, come abbiamo pubblicato, era vedova, aveva continuato a vivere nell'appartamento del suo defunto marito col frutto del proprio lavoro, non lasciandogli il cuore di abbandonare quella casa che in ogni angolo le parlava del suo caro scomparso.

Allo stato attuale delle indagini, comunque si propende a credere che il delitto sia opera di un sadico.

Minaccia di sciopero
nell'industria petrolifera brasiliana

Città del Messico, 17 notte.

Nei circoli governativi si afferma che le società petrolifere estere sono disposte a offrire un aumento di paga per l'ammontare di circa tre milioni di pesos annui, con la speranza di evitare lo sciopero minacciato dai lavoratori.

Le Celebrazioni Cremonesi
Un messaggio al Duce

Roma, 17 notte.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Cremona, mentre inaugura le sue Mostre artistiche, rivolge il suo pensiero devoto e riconoscente al Duce che, concedendo ad esse il Suo alto Patronato, ha permesso di maggiormente esaltare il genio del Popolo Italiano. Per il Comitato straordinario. - Farinacci».

I SALARI

I dipendenti dall'industria
dello spettacolo

Roma, 17 notte.

La Federazione degli Industriali e dei Lavoratori dello Spettacolo ha stipulato una convenzione in base alla quale nell'industria dello Spettacolo i minimi di paga e di stipendio fissati nei contratti collettivi e gli altri elementi sostitutivi delle retribuzioni contrattuali, nonchè le retribuzioni di fatto sono aumentati per le varie categorie di lavoratori con le seguenti percentuali:

1) *Operai*: 10 per cento per coloro che nella revisione salariale del 1936 ebbero aumento uguale o superiore al 10 per cento; dall'11 per cento per coloro che ebbero un aumento del 9 per cento o superiore, ma comunque inferiore al 10 per cento; del 12 per cento per tutti gli altri.

2) *Impiegati*: 10 per cento sulle retribuzioni non superiori alle 1500 mensili e su quelle di importo superiore soltanto fino alla quota di lire 1500;

3) *Addetti a prestazioni d'opera artistica e sportivi professionisti*: 12 per cento sulle retribuzioni non superiori a lire 80 giornaliere e su quelle di importo superiore soltanto fino alla quota di lire 80.

Per le categorie per le quali le retribuzioni sono fissate a *forfait* o a recita, la paga giornaliera agli effetti dell'applicazione dell'aumento è quella che si ottiene dividendo la retribuzione stessa per il numero di giorni di durata dell'impegno. Gli accordi avranno vigore a decorrere dal 9 maggio.

Il nuovo Prefetto di Cuneo
prende possesso della carica

Cuneo, 17 notte.

Destinato a succedere a S. E. Vezio Orazi, nel governo di questa Provincia, proveniente da Siracusa, è giunto S. E. Francesco Falcetti, il quale ha preso immediato possesso della sua alta carica.

Sedicenne fuggita dal collegio
per raggiungere l'innamorato

Napoli, 17 notte.

Il dott. Raffaele Londò, dimorante a Greci (Avellino), aveva collocato in un collegio di Napoli una sua figliuola sedicenne, per evitare che corrispondesse con lo studente Camillo Morenio, del quale era fortemente innamorata. Senonchè la giovanetta è riuscita a scappare dal collegio e a raggiungere l'innamorato che, intanto, si era trasferito a Napoli per ragioni di studio.

Venuto a conoscenza della cosa, il dott. Londò si precipitava a Napoli e, iniziate attive ricerche, questa sera scovava la figliuola in compagnia del Moreno e di un fratello di questi. I due giovani venivano a lite con il dott. Londò, il quale è rimasto ferito. Approfittando della zuffa, la ragazza si è eclissata.

Trentacinquemila persone
in un pomeriggio a Postumia

Postumia, 17 notte.

La sagra di Pentecoste alle nostre grotte ha riportato uno straordinario successo, quale da anni non si verificava. Le grotte sono state visitate nel solo pomeriggio da 34.720 persone. Una enorme folla era affluita con treni ordinari e speciali e con migliaia di automobili. Cinque treni speciali sono arrivati dalla Jugoslavia e numerose comitive sono pure giunte dall'Austria, dalla Germania, dalla Svizzera e dalla Cecoslovacchia. La sagra sotterranea si è svolta regolarmente fra canti, suoni e danze, fra il massimo entusiasmo e nel più perfetto ordine.

Cane su una motocicletta
che provoca una sciagura stradale

Roma, 17 notte.

Una mortale sciagura della strada è avvenuta a circa 4 chilometri da Civitavecchia. Due ciclisti, Ilari Frati e La Rosa non ancora meglio identificati, transitavano in motocicletta portando sul sedile posteriore il loro cane per la strada che congiunge Roma a Civitavecchia. All'improvviso, giunti all'altezza di un torrente, per un improvviso scarto del cane, cadevano dalla motocicletta andando a cozzare con violenza contro le pareti del ponte.

Ai due feriti venivano prestate pronte cure. Durante il trasporto all'ospedale però uno dei conducenti, che aveva riportato la frattura del cranio con fuoriuscita di materia cerebrale, decedeva; l'altro è stato ricoverato in gravi condizioni.

Un assicuratore infedele
condannato a Vicenza

Vicenza, 17 notte.

Il rag. Pietro De Mollo, di Schio, nel dicembre scorso, nella sua qualità di agente di una società di assicurazioni di Torino, si appropriava della somma di lire 1577.80. Il De Mollo è comparso nel pomeriggio di oggi dinanzi al nostro Tribunale ed è stato condannato a tre mesi e 9 giorni di reclusione e a 400 lire di multa.

Uccide il bimbo di un amico
maneggiando un fucile

Cuneo, 17 notte.

Il contadino Luigi Manera di anni 25, residente a Pra di Tuburent, mentre stava esaminando un fucile nell'abitazione dell'amico Antonio Roa, ne ha fatto inavvertitamente partire un colpo che ha raggiunto alla tempia sinistra il figlio del Roa, Luigi, di sei anni, fulminandolo. Dopo la sciagura il Manera si è dato alla latitanza ed è attivamente ricercato.

L'aumento del contributo
alla Scuola di ingegneria aeronautica di Torino

Roma, 17 notte.

E' stata stamane distribuita alla Camera la relazione al disegno di Legge per la conversione in Legge del R. D. 18 febbraio 1937 che aumenta il contributo del Ministero dell'Aeronautica a favore della scuola di perfezionamento di ingegneria aeronautica di Torino.

Con Decreto Legge 19 aprile 1934 venne stabilito un contributo annuo di lire 215.120 a favore della Scuola suddetta. Tale contributo — la massima parte assorbito dagli stipendi ai docenti e dalle retribuzioni ai professori incaricati e assistenti) e al rimanente personale tecnico — in seguito agli aumenti di stipendio non era più sufficiente a far fronte alle nuove esigenze.

La relazione rileva che, data l'interesse che riveste la Scuola di ingegneria aeronautica per il progresso della scienza aeronautica, nonchè per la preparazione dei giovani che intendono entrare a far parte dei corpi tecnici militari e civili della R. Aeronautica, si è ritenuto opportuno provvedere d'urgenza ad aumentare il contributo suddetto di lire 20 mila, cioè del 10 per cento circa dell'attuale corrispondente.

Un pazzo spara sulla madre
e su se stesso

Firenze, 17 notte.

In via Masaccio 155 da tempo abita il segretario delle Ferrovie Renato Galluzzi, d'anni 45, con la madre Leandrina Tesconi, di anni 70. Da circa due anni il Galluzzi soffriva di un forte deperimento nervoso, aggravatosi in modo preoccupante negli ultimi mesi fa, in seguito a una operazione. Le facoltà mentali del Galluzzi subirono un forte collasso, tanto che i congiunti avevano deciso di farlo ricoverare al manicomio. Ma stamane il Galluzzi, colto da un accesso di pazzia furiosa, entrava di camera con la rivoltella in pugno e sparava vari colpi contro la madre, ferendosi poi a sua volta. I due feriti venivano ricoverati all'ospedale in grave stato.

Un pazzo passeggia sui tetti
e precipita uccidendosi

Trieste, 17 notte.

Stamane verso le 6 un vecchio di 78 anni, tale Giovanni Corsi, abitante in una soffitta di via Luzzatto, volendo prendere un po' di sole e non potendo uscire di casa perchè tenuto d'occhio dai congiunti a causa delle sue stravaganze, poneva una seggiola sopra un tavolo, vi raggiunse un lucernario usciva a passeggio sul tetto del fabbricato. Rifiutandosi il vecchio di ridiscendere nella sua soffitta, i vicini si affrettavano a chiamare i pompieri, ma disgraziatamente, proprio mentre uno dei vigili stava uscendo a sua volta sul lucernario, il vecchio maniaco, perduto l'equilibrio, precipitava sul cortile sfracellandosi il cranio e rimanendo ucciso sul colpo.

Vicini sanguinari

Marito ucciso
moglie e bimbi feriti

Napoli, 17 notte.

A Marano, per futili motivi, ieri si erano scambiate delle invettive la moglie di tale Gennaro Liccardi col una vicina di casa, moglie di certo Castrese Alcandro, ma il litigio, per l'intervento di alcune persone, non era andato oltre. Stamane però il diverbio si riaccendeva e il Liccardi, venuto a conoscenza della cosa e spalleggiato dalla sua numerosa famiglia, incontrato il Castrese, gli si è avventato contro con un coltello, uccidendolo. Intanto il padre, il fratello, la madre e tre sorelle del Liccardi, con bastoni e roncole ferivano, per fortuna non gravemente, la moglie del Castrese e alcuni suoi bambini.

La causa della Toti Dal Monte
contro il Comunale di Bologna

Bologna, 17 notte.

Dinanzi al nostro Tribunale, sezione Magistratura del Lavoro, si è discussa oggi la causa intentata dalla soprano Toti Dal Monte contro l'impresa della stagione lirica svoltasi al nostro Comunale nell'autunno scorso, in persona del grand'uff. Alberto Buriani.

La Toti afferma che, scritturata per tre recite della *Lucia*, non gliene furono fatte dare che due, per cui chiede il pagamento della penale in lire 18.000 circa. L'impresa replica che la colpa della mancata terza recita dipese unicamente dalla Toti, la quale, accusando una indisposizione alla gola, non potè dare la prima della *Lucia* alla data fissata, obbligando l'impresa a fare degli spostamenti nel calendario delle recite e a sopprimere la terza rappresentazione. La Toti, però, alla udienza di oggi, ha dichiarato, a mezzo del suo patrono, che fu invitata a rimanere al Comunale a disposizione dell'impresa quando gli aveva dato le prime due recite della *Lucia* e che per la terza era stata fissata la sera del 19 novembre; ma nulla poi fu concluso perchè l'impresa avrebbe chiesto alla Toti di cantare senza il compenso stabilito nel contratto. L'impresa nega questa circostanza.

La sentenza uscirà fra qualche giorno. Patroni dell'impresa l'on. Oviglio e l'avv. Scazzeri, per la Toti Dal Monte l'avv. Trombetti.

Mercato dei cotoni

New York, 17 (chiusura cotoni. — Disp.: tend. poco stabile; Middling 13.16. Futuri: tend. aperi, sorsenuta; tend. rimasta poco stabile. 1937: giugno 12,91; luglio 68, agosto 80, settembre 54, ottobre 47, novembre 46, dicembre 46; 1938: gennaio 12,48, febbraio 81, marzo 55.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

FILM BREVI

Sulle vie dell'Etiopia

SU TUTTE LE PISTE, buone o cattive, si spinge ancora l'infaticabile e modesto muletto che ha reso durante la guerra tanti preziosi servigi.

LE CASSETTE POSTALI sono disseminate anche nelle località più lontane. Il furgone passa una volta al giorno e raccoglie la corrispondenza.

LE VIE FLUVIALI sono percorse da vaporetti. Così sul Baro, da Gambela al Sudan.

GLI AUTOBUS hanno fatto la loro comparsa in Addis Abeba poco dopo l'arrivo delle nostre truppe. Il nuovo servizio, disimpegnato da comodi torpedoni, trasporta ogni giorno migliaia di persone.

SU TUTTE LE STRADE, sulle pianure e sui monti sfettano rapidi e sicuri gli apparecchi della nostra Aviazione Civile, che congiungono ormai in tre ore Addis Abeba all'Asmara e in meno di due giorni questa città a Roma.

L'OMAGGIO DEGLI ITALIANI RESIDENTI IN FRANCIA AL MILITE IGNOTO